



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

88° ESERCIZIO SOCIALE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO
AL 31 DICEMBRE 2017

Capitale Sociale : € 72.576.000 interamente versato
Sede : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesu', 49
Iscrizione R.E.A. n. : 444286
Codice Fiscale : 00168220069
Partita IVA : 00856091004
Telefono : +39 06 69933.1
Fax : +39 06 6791984
Web-site : www.bancafinnat.it
E-mail : banca@finnat.it
Investor Relations : investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

	Pagina
ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE	4
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	6
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	8
BILANCIO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	48
Prospetto della Redditività Complessiva	51
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	52
Rendiconto Finanziario	54
Nota Integrativa	55
ALLEGATI AL BILANCIO:	
Prospetto delle variazioni delle Partecipazioni	180
Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente	181
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	182
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	191
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	196
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF	197
BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	262
BILANCIO CONSOLIDATO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	283
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	286
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	287
Rendiconto Finanziario consolidato	289
Nota Integrativa consolidata	290
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	419
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	424
SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	...

ORGANI SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Carlo Carlevaris
Presidente Onorario

Flavia Mazzarella
Presidente

Leonardo Buonvino
Vice Presidente

Marco Tofanelli
Vice Presidente

Arturo Nattino
Amministratore Delegato

Ermanno Boffa
Consigliere

Roberto Cusmai
Consigliere

Giulia Nattino
Consigliere

Maria Sole Nattino
Consigliere

Lupo Rattazzi
Consigliere

Andreina Scognamiglio
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE**Alberto De Nigro***Presidente***Barbara Fasoli Braccini***Sindaco Effettivo***Francesco Minnetti***Sindaco Effettivo***Laura Bellicini***Sindaco Supplente***Antonio Staffa***Sindaco Supplente***DIREZIONE****Arturo Nattino***Direttore Generale***Giulio Bastia***Condirettore Generale**Dirigente Preposto***Alberto Alfiero***Vice Direttore Generale***SOCIETA' DI REVISIONE****EY S.p.A.**

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, d.lgs. n. 58/1998)**

I Signori Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49 - il giorno 27 aprile 2018 alle ore 10:00 in unica convocazione per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017;
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2018, 2019 e 2020, previa determinazione del loro numero; determinazione dei relativi compensi; delibere inerenti e conseguenti;
3. Nomina del Presidente Onorario; delibere inerenti e conseguenti;
4. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2018, 2019 e 2020; determinazione dei relativi compensi; delibere inerenti e conseguenti;
5. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del d. lgs. 58/98, comprensiva dell'informativa sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Delibere inerenti e conseguenti.

* * * * *

Le informazioni riguardanti:

- la partecipazione all'Assemblea (si precisa al riguardo che la "record date" è il 18 aprile 2018);
- il voto per delega e tramite il Rappresentante Designato;
- l'esercizio del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno;
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera;
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea;
- la integrazione del Consiglio di Amministrazione;
- il capitale sociale;

sono riportate nel testo integrale dell'avviso di convocazione disponibile sul sito *internet* www.bancafinnat.it (sezione "Investor Relations/Agenda e Documenti") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "NIS-Storage" (sul sito www.emarketstorage.com).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott.ssa Flavia Mazzearella)

Roma, 16 marzo 2018

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Signori Azionisti,

Prima di presentare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2017 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

Nel corso del 2017, per la prima volta da 10 anni, l'economia mondiale è tornata a crescere in modo sincrono, con tassi di incremento del prodotto interno lordo superiori al 3%. Tutte le principali aree geografiche hanno registrato crescita sostenute, trainate da una ripresa convinta del commercio internazionale (+4,3%, in netto aumento rispetto al +1,4% registrato nel 2016) e degli utili societari. L'aumento degli investimenti, della produzione industriale (con un tasso di crescita medio pari al 3,4% dal +1,8% del 2016), il continuo rafforzamento della fiducia dei consumatori, stimolata dalle politiche monetarie ampiamente espansive implementate dalle Banche Centrali ai fini di sostegno della domanda interna, hanno coralmemente contribuito a supportare il percorso di recupero della crescita globale. Le economie avanzate sono quindi cresciute, in aggregato, del 2,3%; i Paesi emergenti del 4,3%; in Cina il prodotto interno lordo è aumentato del 6,9% (dal 6,7% del 2016) e nel corso del terzo trimestre 2017 la crescita economica ha raggiunto il 6,3% in India, l'1,4% in Brasile e l'1,8% in Russia. Negli USA, nel medesimo orizzonte temporale, il tasso annualizzato di crescita si è portato al 3,2%. Nell'area dell'euro il marcato miglioramento dell'occupazione (il tasso di hiring si posiziona sui valori massimi da 17 anni), circostanza che sostiene reddito e consumi, nonché indicatori anticipatori della manifattura e servizi anch'essi su valori massimi da circa un decennio, hanno rappresentato fattori determinanti dell'attuale crescita economica. In Eurozona la crescita tendenziale annua si è così portata al 2,6% (III°Q 2017) mentre Italia e Giappone dovrebbero essere cresciute, sull'intero anno, rispettivamente, dell'1,5% e dell'1,6%. In merito alle dinamiche inflattive, tra le economie più avanzate l'inflazione si sta lentamente portando dallo 0,3% del 2015 allo 0,8% del 2016, all'1,7% nel 2017 ed il consensus ora prevalente ipotizza una lenta e progressiva risalita dell'inflazione e, di conseguenza, una oramai inevitabile "normalizzazione", quasi generalizzata (con la significativa eccezione del Giappone), delle politiche monetarie. In area euro la dinamica dei prezzi al consumo ha registrato, nella rilevazione di dicembre 2017, una crescita annua dell'1,4%, in rialzo rispetto all'1,1% del dicembre 2016 ed un incremento dei prezzi "core", depurati delle componenti più volatili quali energia ed alimentari, pari allo 0,9%, come limitata allo 0,9% è risultata la dinamica dei prezzi al consumo in Italia nella rilevazione di dicembre 2017 (per l'intero anno i prezzi al consumo sono lievitati dell'1,2%). Nella riunione della Banca Centrale Europea del 26 ottobre 2017 sono stati quindi lasciati invariati i tassi di policy: il tasso di riferimento (refinancing rate) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la marginal lending facility allo 0,25%. La Banca Centrale Europea ha inoltre confermato, secondo aspettative ed a partire da gennaio 2018 il taglio del *quantitative easing* (acquisto titoli) a 30 miliardi di euro al mese dai precedenti 60 miliardi, sottolineando però che potrebbe tornare ad aumentare tale quantitativo, ovvero allungare ulteriormente gli acquisti oltre settembre 2018, qualora le condizioni economiche lo dovessero rendere necessario. La Banca Centrale Europea ha quindi rimarcato come i tassi d'interesse siano destinati a rimanere su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo, anche ben oltre l'orizzonte dei propri acquisti netti di attività, in considerazione del fatto che, affinché l'inflazione di base possa continuare a rafforzarsi e sostenere lo sviluppo economico nel medio termine, appare ancora necessario un ampio grado di accomodamento monetario. In merito all'economia USA, i prezzi al consumo, nella rilevazione di dicembre 2017, hanno mostrato un incremento annuo del 2,1%, stessa dinamica rialzista del dicembre 2016 mentre la componente "core" (al netto dei prodotti energetici ed alimentari) ha mostrato una crescita annua dell'1,8% dal

2,2% di incremento annuo registrato a dicembre 2016. La stazionarietà dei salari, pur in presenza di un tasso di disoccupazione sceso dal 4,7% del dicembre 2016 al 4,1% del dicembre 2017, impedisce, al momento, pressioni particolari sulla domanda aggregata.

La Federal Reserve USA, più per esigenze di doverosa “normalizzazione” della propria politica monetaria che per esigenze di contrasto ad un’ inflazione fin qui ancora moderata, ha quindi proceduto, nel corso dell’anno (in marzo, giugno e dicembre), ad alzare i tassi d’ interesse di un quarto di punto (portandoli all’1,5%), segnalando anche come la stretta di politica monetaria sia destinata a proseguire nel corso del 2018 e da attuarsi almeno attraverso tre ulteriori interventi (rialzi) di pari entità (un quarto di punto ognuno). A fine 2018 i tassi dovrebbero quindi posizionarsi al 2,25% e giungere al 3% a fine 2019 mentre in Eurozona ogni ipotesi di incremento tassi sembrerebbe per il momento confinata solo a partire dal secondo semestre del 2019. Nel Regno Unito, la Banca d’Inghilterra, all’inizio di novembre 2017 e per la prima volta da luglio 2007, ha deciso di alzare i tassi d’interesse dallo 0,25% allo 0,5% in virtù di un’inflazione arrivata al 3% e quindi ben oltre il target del 2% indicato dalla BoE. In Giappone, viceversa, con un’ inflazione annua allo 0,6%, la politica monetaria sembra destinata a rimanere espansiva ancora a lungo, con tassi d’ interesse sulle scadenze decennali ancorati a rendimenti nulli.

I Mercati finanziari

Il rafforzamento sincrono della crescita economica in Europa, USA ed Asia si è tradotto in un’enorme spinta rialzista per il mercato azionario che a livello globale ha offerto un ritorno prossimo al 20% sull’indice globale MSCI World (maggior incremento dal 2009 e quarta migliore performance dal 1993). Listini emergenti e sviluppati hanno concorso in maniera equa a questa performance che in termini di capitalizzazione ha aggiunto 18 mila miliardi di dollari al valore del mercato azionario globale. Questa positiva dinamica delle borse mondiali si è manifestata nonostante tre rialzi dei tassi d’interesse USA e nonostante la esplicita volontà, da parte delle maggiori Banche Centrali, con la significativa eccezione della Banca nipponica, di procedere ad una progressiva “normalizzazione” delle politiche monetarie (leggasi aumenti dei tassi d’ interesse di riferimento). La debolezza del dollaro (peggior anno in una decade) ha poi ampiamente beneficiato l’azionario dei Paesi emergenti, dall’Asia all’Est Europa, al Sud America. Le Borse emergenti sono cresciute, in media, del 30%, con il listino indiano in rialzo del 27,9% (in local terms), la Polonia in crescita del 23,2%, la Turchia del 47,6%, l’Ungheria del 23%, l’Argentina del 77,5%, il Brasile del 26,9%, il Cile del 34%, il Sudafrica del 17,5%. Sul mercato americano l’indice S&P 500 ha offerto un ritorno, in dollari, pari al 19,9% (sesta migliore performance delle ultime due decadi) mentre l’indice tecnologico Nasdaq ha registrato un apprezzamento del 28,8%. Sul mercato dell’Eurozona, l’indice Eurostoxx 50 è cresciuto del 6,6% mentre i singoli mercati nazionali hanno registrato apprezzamenti del 9,5% per l’indice rappresentativo del mercato francese CAC40, del 12,5% per l’indice rappresentativo del mercato tedesco DAX30 e del 13,7% per l’indice rappresentativo del mercato italiano FTSEMib. L’indice del mercato inglese FTSE 100 ha offerto, in sterline, un ritorno del 7,6% mentre l’indice Swiss MKT della borsa di Zurigo un ritorno, in franchi, del 13,9%. Sui mercati dell’Asia/Pacifico, la migliore performance è stata offerta dall’indice Hang Seng della borsa di Hong Kong, con un rialzo del 36%, seguito dalla borsa di Seoul con un apprezzamento di circa il 22% e dall’indice Nikkei 225 della borsa di Tokio cresciuto del 19,1%. La borsa di Taiwan ha aumentato la propria capitalizzazione del 15% mentre è risultato limitato al 6,6% l’incremento fatto registrare dall’indice della borsa di Shanghai. In merito al Mercato azionario Italia, la capitalizzazione complessiva delle società quotate è giunta a 644,3 miliardi di euro, pari al 37,8% del PIL ed in crescita del 22,7% rispetto al 2016. All’interno dell’Eurozona, la capitalizzazione dell’Italia è pari al 9% del totale, quella della Francia è al 30,9% e

quella della Germania è al 27,6%. Le società quotate sul mercato italiano sono ora pari ad un totale di 339 di cui 241 sul segmento MTA e 95 sul segmento AIM. Gli scambi di azioni hanno registrato una media giornaliera di € 2,5 miliardi per 278 mila contratti. Complessivamente, nel corso del 2017, sono stati scambiati 69,6 milioni di contratti per un controvalore di € 624,6 miliardi. A latere di un incremento dell'indice FTSEMib del 13,7%, l'indice FTSE All Share si è apprezzato del 15,5%, l'indice rappresentativo del segmento STAR è cresciuto del 35% e l'indice rappresentativo del segmento AIM ha registrato una performance del 22,4%. Su questo particolare segmento, peraltro, gli scambi sono cresciuti, nel corso del 2017, del 530% per una media giornaliera pari a € 7,9 milioni (da 1,2 milioni del 2016) ed una media giornaliera di contratti lievitata da 500 ad oltre 2200.

La Borsa italiana ha poi chiuso il 2017 quale secondo mercato europeo, dopo Londra, per numero di operazioni e capitale raccolto. Sono state ammesse in quotazione 39 società (19 nel 2016) attraverso 32 IPO (7 sul segmento principale MTA e 24 sul segmento AIM) e 53 società, fra le quali le 32 matricole, hanno raccolto circa 21 miliardi di euro.

Sui mercati delle Commodities, energia e metalli industriali hanno registrato quotazioni mediamente in forte rialzo mentre prodotti agricoli e coloniali, con la sola eccezione del cotone, dinamiche mediamente cedenti. Il prezzo del Petrolio è cresciuto, nell'anno, dell'11,9% per il contratto WTI e del 17,4% per il contratto Brent; il Gasolio ICE è cresciuto del 20,4%; l'Olio da riscaldamento NYMEX del 21,6% mentre il Gas Naturale NYMEX si è deprezzato del 26,5%. Tra i metalli industriali, il Palladio (a fronte di percepite carenze di offerta) è cresciuto del 55,4% (ai massimi da 17 anni); l'Alluminio è aumentato del 34,9% mentre il Rame si è apprezzato del 31,7%. Con la Federal Reserve USA impegnata ad alzare i tassi ed i listini azionari lanciati in un rally da primato, l'Oro ha resistito ai venti contrari ed ha chiuso l'anno con un rialzo del 13,6% (migliore performance dal 2010). Segue l'Argento, con un apprezzamento limitato del 6,7% ed il Platino in crescita del 3,3%.

In merito ai derivati agricoli, il Succo d'arancia ha perso il 32% del proprio valore, la Soia il 4,7% mentre il Frumento si è apprezzato del 4,3% ed il Mais è rimasto sostanzialmente stabile (-0,4%). Tra i Coloniali, il prezzo dello Zucchero si è ridimensionato del 22,6%, il Caffè ha perso l'8,4%, il Cacao quasi il 13% mentre il Cotone ha guadagnato l'11,4%.

Relativamente ai mercati obbligazionari, nel corso del 2017 la capitalizzazione globale del mercato è cresciuta di sei mila miliardi sfiorando, per la prima volta, quota 50 mila miliardi di dollari. Di particolare rilievo, nel corso dell'anno, il rendimento del 16,54% offerto dalle obbligazioni convertibili globali ed il ritorno medio di circa il 14% ottenuto dai titoli governativi dei mercati emergenti espressi in *local currency* (maggiore performance dal 2012). Gli stessi titoli espressi in dollari hanno reso il 5,3% e le obbligazioni ad alto rendimento globale il 6,3%. In merito al mercato americano, questo è risultato caratterizzato da un processo di forte appiattimento della curva dei tassi tale da portare lo spread 2/10 anni ai minimi da una decade. Questa tendenza (il decennale USA si è portato da rendimenti pari al 2,6% nel marzo 2017 a rendimenti prossimi al 2% nel settembre 2017), non è però dipesa da alcuna improvvisa aspettativa di imminente recessione quanto dal desiderio, da parte degli investitori, a fronte di rendimenti minimi in un contesto inflazionistico ancora particolarmente moderato, di guadagnare carry posizionandosi sulla parte più lunga della curva. Solo a partire dal terzo trimestre, in scia ad un consensus di mercato più incline a scontare una maggiore aspettativa inflazionistica, ha preso avvio un processo opposto di maggior irripidimento della stessa curva.

Nell'area euro, il mercato primario e secondario dei Titoli di Stato ha continuato a beneficiare delle condizioni estremamente favorevoli garantite dalla politica monetaria della BCE, con una curva dei tassi a rendimenti negativi fino ai tre anni sui mercati francese, italiano e spagnolo e fino ai cinque anni sui mercati austriaco, belga, tedesco ed olandese. Sul mercato italiano, il costo medio ponderato in asta è risultato pari allo 0,75% (14,05% nel 1992 e 3,61% nel 2011) mentre il costo di rifinanziamento in asta del debito pubblico a breve termine ha toccato un nuovo minimo storico, sulla

scadenza semestrale, con un rendimento negativo dello 0,457% (ben al di sotto del tasso di deposito della BCE).

In merito al Mercato Valutario, il dollaro USA si è caratterizzato quale peggior divisa del G10 con una svalutazione del 9,5% in termini di Dollar Index (peggiore performance dal 2003). Nei confronti della valuta americana, l'euro si è apprezzato del 14% (maggior incremento annuale dal 2003) mentre la sterlina inglese, nonostante Brexit, si è rivalutata del 9,1%, il valore dello yen giapponese è cresciuto del 4% (maggior apprezzamento dal 2011) ed il franco svizzero del 4,2%. La valuta comune europea, di rimando, è risultata la migliore divisa del G10, registrando una corale rivalutazione nei confronti di tutte le più importanti valute. Così la sterlina inglese ha subito una svalutazione, contro euro, del 5%, lo yuan cinese si è deprezzato del 6%, il franco svizzero del 9% e lo yen giapponese del 10,5%.

Il mercato immobiliare nel 2017

Il 2017 può essere considerato l'anno del consolidamento della ripresa del mercato immobiliare italiano, che ha ormai avviato il suo ciclo espansivo anche se non è ancora ben definibile l'effettiva portata per il futuro.

La chiusura dell'anno ha confermato le migliori aspettative per il mercato immobiliare terziario: con un totale investimenti pari a circa 11,1 miliardi di Euro, il 2017 si presenta come il miglior anno di sempre (e in crescita del 25% circa rispetto al 2016). A questo risultato ha contribuito un quarto trimestre particolarmente dinamico con volumi pari a 4,2 miliardi di Euro, il più elevato livello trimestrale mai raggiunto. La presenza di capitali stranieri è diventata una caratteristica strutturale del mercato immobiliare commerciale: anche nel 2017 il 70% circa degli investimenti è stato di tipo internazionale.

Il prodotto uffici è stato il maggior contributore ai volumi totali anche nel 2017 con circa 4 miliardi di Euro di investimenti (il 35% del totale) in allineamento con la *performance* del 2016. Segue il settore *retail* con investimenti per circa 2,5 miliardi di Euro (22% del totale), uno dei livelli più alti mai registrati grazie al segmento *high street* che da solo rappresenta più della metà dei volumi totali *retail* dell'anno e che registra una crescita significativa rispetto al 2016 (+170% circa). Ottima *performance* per il comparto hotel con transazioni per 1,1 miliardi di Euro corrispondenti a un incremento di oltre il 50% sul 2016. Altrettanto positiva la logistica con un'attività che ha raggiunto il totale di 1,2 miliardi di Euro (+ 75% circa rispetto al 2016).

La stabilizzazione post-crisi lascia il posto ad una ripresa delle transazioni residenziali che superano quota 550/560 mila l'anno: i valori non sono ancora in rialzo, fatta salva qualche eccezione nelle grandi città, a testimonianza che il *boom* dell'immobiliare pre-crisi era condizionato da fattori esogeni, anche estranei al reale valore degli immobili. Altro segnale positivo che si è riscontrato nel 2017 è la diminuzione delle tempistiche di vendita: se l'immobile è collocato al giusto prezzo di mercato si vende più velocemente. La domanda è in crescita, sia sul segmento della prima casa, sia sul segmento degli investitori, quest'ultimo in netta ripresa. Il mercato delle locazioni residenziali nel 2017 ha registrato una ripresa dei canoni, la domanda è sostenuta e su tutte le tipologie si conferma il segnale positivo già intravisto nei tre semestri precedenti ed attribuibile prevalentemente ad una diminuzione dell'offerta e ad una migliore qualità della stessa. Continua l'ascesa del contratto a canone concordato che conferma così il suo *appeal* tra proprietari e conduttori.

Relativamente ai mercati delle due principali città italiane, si evidenzia come i volumi investiti a Milano nel 2017 siano stati pari a circa 3,6 miliardi di Euro, in aumento del 17% rispetto al 2016. Da rilevare la crescita esponenziale per l'*high street* che raggiunge in città quasi un miliardo di investimenti (sul

totale Italia pari a circa 1,4 miliardi di Euro). Si conferma tuttavia la tradizionale concentrazione dei volumi nel settore uffici che a Milano rappresenta circa il 60% del totale investito. Nella capitale gli investimenti sono stati pari a circa 1,2 miliardi di Euro (-22% rispetto al 2016) e concentrati nel settore uffici (per il 73% circa) ma con un'evoluzione decisamente positiva per il settore alberghiero. Da sottolineare che l'attività *leasing* di spazi uffici a Roma ha vissuto un anno eccezionale rispetto al recente passato con un assorbimento pari a circa 218.000 metri quadrati (+60% rispetto al 2016). Segnale positivo anche per quanto riguarda i canoni *prime* che, rispetto al 2016, hanno registrato un aumento in tutti i sottomercati della città (tranne che in periferia).

* * * * *

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2017 che presenta un utile netto di Euro 36.274 migliaia, con un incremento di Euro 32.284 migliaia rispetto a quello dell'esercizio precedente di Euro 3.990 migliaia.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente, sono di seguito illustrate:

- **Il margine di intermediazione** risulta pari a Euro 72.945 migliaia contro Euro 32.302 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 40.643 migliaia è così costituito:

incrementi

- Euro 1.321 migliaia per Margine di interesse (Euro 8.891 migliaia al 31 dicembre 2017 rispetto a Euro 7.570 migliaia dell'esercizio precedente).
- Euro 1.929 migliaia per Commissioni nette (Euro 16.093 migliaia al 31 dicembre 2017 contro Euro 14.164 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 2.377 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 8.050 migliaia al 31 dicembre 2017 rispetto a Euro 5.673 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 35.186 migliaia per Utile da cessione di titoli disponibili per la vendita (Euro 38.185 migliaia nell'esercizio 2017 contro Euro 2.999 migliaia dell'esercizio 2016).
Nell'esercizio in esame la voce ha beneficiato della rilevante plusvalenza realizzata a seguito del disinvestimento delle interessenze in London Stock Exchange plc e Anima Holding S.p.A.

decrementi

- Euro 170 migliaia riferito al Risultato netto dell'attività di negoziazione che presenta al 31 dicembre 2017 un saldo positivo di Euro 1.726 migliaia rispetto a quello parimenti positivo di Euro 1.896 migliaia dell'esercizio 2016.
- **Le Rettifiche di valore per deterioramento** ammontano a Euro 5.989 migliaia contro Euro 1.656 migliaia dell'esercizio 2016. Le rettifiche del periodo in esame sono relative alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 3.656 migliaia e alle voci "Altre operazioni finanziarie" e "Crediti" rispettivamente per Euro 2 migliaia e per Euro 2.331 migliaia. Queste ultime sono state in parte controbilanciate da incassi di interessi di mora (ricompresi nella voce di conto economico Interessi attivi) per un controvalore di Euro 284 migliaia.
- **I costi operativi** ammontano a Euro 27.680 migliaia contro Euro 24.954 migliaia dell'esercizio 2016, registrando pertanto un incremento di complessivi Euro 2.726 migliaia e sono così dettagliati:
 - le spese per il personale pari a Euro 17.923 migliaia risultano superiori di Euro 1.425 migliaia rispetto all'esercizio 2016 (Euro 16.498 migliaia);
 - le altre spese amministrative, pari a Euro 13.599 migliaia, sono superiori di Euro 1.054 migliaia rispetto a quelle dell'esercizio precedente (Euro 12.545 migliaia);

- i fondi per rischi ed oneri si incrementano di Euro 100 migliaia, mentre lo scorso esercizio presentavano un utilizzo di Euro 619 migliaia;
- gli altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 4.291 migliaia contro un saldo parimenti positivo di Euro 3.869 migliaia dell'esercizio 2016. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela pari ad Euro 3.981 migliaia (Euro 3.639 nello scorso esercizio). Tra i proventi del 2017 figura anche il risultato positivo riferito all'attività di negoziazione di certificati rappresentativi di quote di emissione di gas ad effetto serra, pari a Euro 104 migliaia, nello scorso esercizio figuravano invece oneri per Euro 257 migliaia (interamente compensati da utili su *futures* di CO2 registrati nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" pari ad Euro 408 migliaia).
- **L'utile (perdita) delle partecipazioni.** La voce presenta un saldo negativo di Euro 1.843 migliaia (- Euro 1.426 migliaia nel 2016) e riguarda le rettifiche di valore, a seguito di *impairment*, delle partecipazioni Imprebanca S.p.A. per Euro 1.600 migliaia e Previra Invest Sim S.p.A. in liquidazione per Euro 243 migliaia. Lo scorso esercizio la voce comprendeva l'onere di Euro 2.000 migliaia per la svalutazione della partecipazione Imprebanca S.p.A. e l'utile di Euro 572 migliaia realizzata dalla vendita della partecipazione in Revalo S.p.A.
- **Le imposte sul reddito** ammontano ad Euro 1.159 migliaia contro Euro 276 migliaia al 31 dicembre 2016.

* * *

La variazione delle "Riserve da valutazione" unitamente al risultato dell'esercizio sono evidenziate nel Prospetto della Redditività Complessiva.

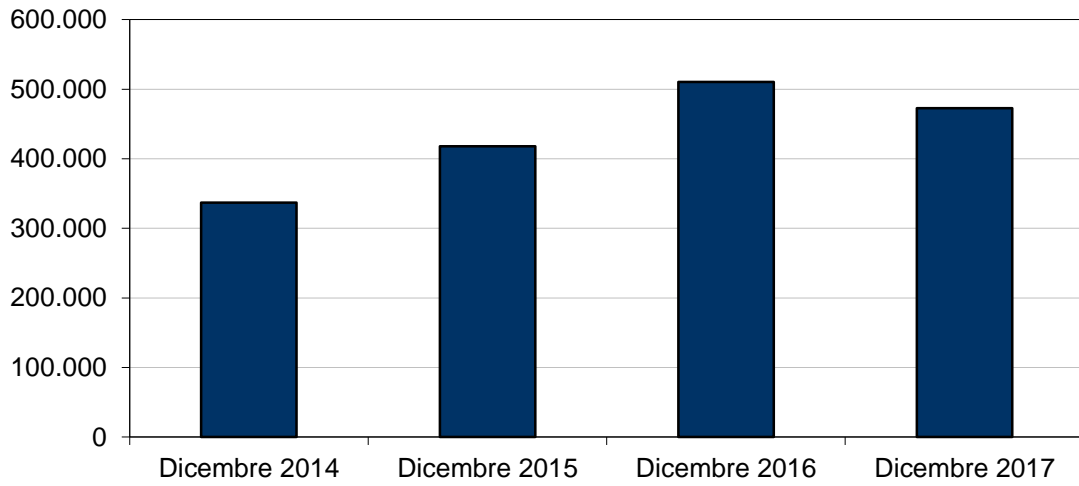
La raccolta diretta e indiretta

La raccolta della Banca è così formata:

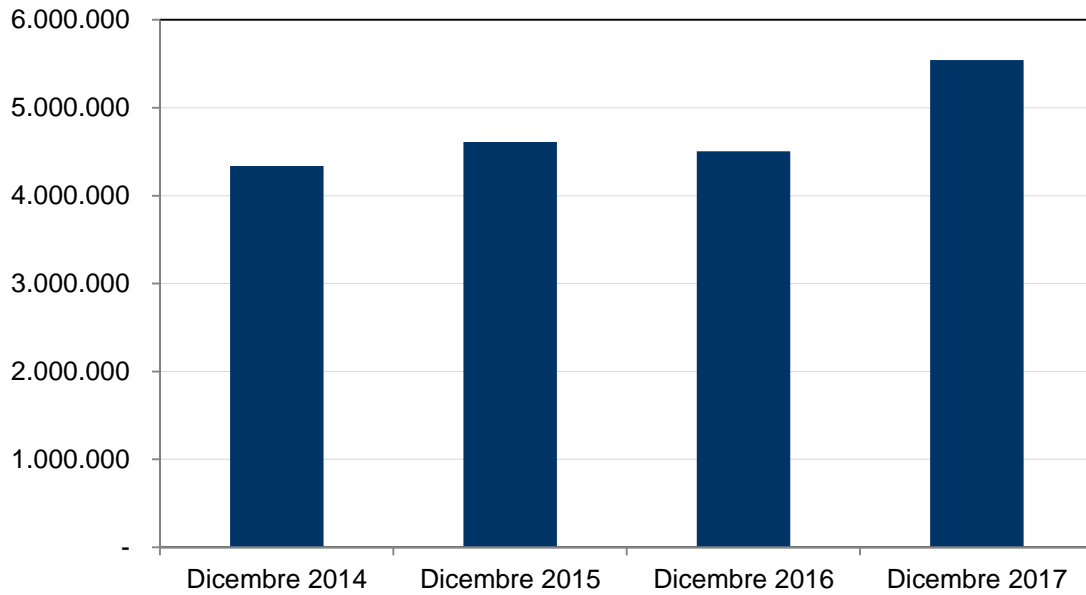
	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Dicembre 2017
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela	336.854	417.760	510.686	472.787
- Debiti verso clientela (conti correnti)	248.080	331.111	418.331	358.892
- Depositi vincolati	40.116	60.527	68.530	91.301
- Titoli in circolazione	48.658	26.122	23.825	22.594
Raccolta indiretta	4.338.207	4.609.152	4.505.144	5.540.931
- Gestioni individuali	427.690	449.753	459.775	571.803
- Gestioni in delega	244.252	283.646	251.061	285.681
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.451.980	3.603.627	3.471.594	3.924.304
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	183.688	229.493	255.778	649.060
- Prodotti assicurativi di terzi	30.597	42.633	66.936	110.083
Totale raccolta	4.675.061	5.026.912	5.015.830	6.013.718

La raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela sopra rappresentata, non comprende le operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia. Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

Raccolta diretta clientela



Raccolta indiretta



Le Sedi operative

Le filiali operative della Banca sono ubicate in Roma, Milano e Novi Ligure.

La sede centrale è a Roma in Piazza del Gesù, 49 dove sono ubicate inoltre n. 3 succursali site in Corso Trieste, 118, in Via Catone, 3 (Piazza Risorgimento) e in Via Piemonte, 127.

Settori di attività

Le attività svolte nell'anno 2017 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Investment banking

Decisamente positivi i risultati conseguiti nelle attività di Investment Banking durante l'esercizio 2017, non solo in termini di ricavi ma anche di qualità dei prodotti gestiti, di servizi erogati alla clientela e di affermazione della Banca nel mercato di riferimento.

Nel settore dell'**asset management** si sono registrate performance positive su tutte le linee di gestione patrimoniale. Peraltro, sulla gran parte dei mandati, con risultati superiori ai benchmark, in particolare per le linee a maggior contenuto azionario.

Andamento analogo per i comparti della SICAV New Millennium gestiti in delega, che hanno conseguito generalmente buoni risultati con punte di eccellenza sui comparti Global Equity ed Euro Equity, entrambi con un rendimento superiore al 15% su base annua.

Da segnalare che la management company "ManCo" Lussemburghese NATAM, che è ormai pienamente operativa e che ha chiuso il suo primo esercizio completo andando oltre il *break even*, si è resa protagonista – congiuntamente alla Banca Capogruppo - di iniziative innovative nell'ambito dell'industria dei fondi. E' stato infatti di New Millennium il primo fondo PIR autorizzato in Lussemburgo (e quotato in Borsa in Italia).

Ed è stato inoltre avviato, nel mese di dicembre, il primo fondo dedicato in modo esclusivo al mercato AIM: si tratta di un SIF aperto, PIR *compliant* e riservato agli investitori professionali.

Positivi anche i dati di raccolta sia in gestione (circa il 25% di crescita degli AUM) che nell'ambito della SICAV New Millennium (+44%) anche grazie – per quest'ultima - allo sviluppo di sinergie con altri intermediari, tipicamente gestori, che fanno riferimento al Gruppo Finnat per la prestazione di ruoli tecnici, di supporto alla loro attività e per i connessi servizi amministrativi.

La banca continua a presidiare le attività di **intermediazione** nell'ambito delle quali, tuttavia, è in atto ormai da anni un riposizionamento su attività e servizi diversi da quelli – tradizionali – legati alla mera esecuzione di ordini per la clientela privata ed istituzionale.

In tal senso meritano menzione le attività di *Corporate Broking*, ovvero quelle svolte a supporto degli emittenti quotati, in particolare micro e *small cap*, nelle quali l'intermediazione è un corollario alle attività di *specialist*, alla produzione di ricerca (sono ormai 11 le aziende sotto "coverage"), al supporto nelle presentazioni agli investitori o nelle partecipazioni ai road show: su quest'ultimo

aspetto merita attenzione l'evento "*Investire nelle Small Cap... si può*" organizzato autonomamente dalla Banca a beneficio di molti gestori Istituzionali a cui sono state prospettate, e con notevole successo, le opportunità di investimento su alcune della società "coperte".

Tutti questi ruoli di *Corporate broking* sempre maggiormente stanno connotando la Banca la quale viene percepita, non solo dagli Emittenti ma anche dagli investitori istituzionali, quale intermediario di riferimento per il mercato AIM e per le small cap. Diventano poi una naturale conseguenza i conferimenti di incarichi relativi ad operazioni straordinarie: guardando al 2017 si ricordano la felice conclusione in particolare di tre operazioni che hanno visto Banca Finnat protagonista: il collocamento di un aumento di capitale (per Casta Diva Group), la realizzazione di un rilevante *Accelerated Book building* (per Bio On) ed il *placement* di un prestito obbligazionario convertibile (per Enertronica SPA). Anche il desk dedicato alla negoziazione di "certificati CO2" ha conseguito buoni risultati e sta affermando la banca in una ulteriore, e diversa, nicchia di mercato: peraltro i certificati nel nuovo contesto normativo della MIFID II sono considerati ora strumenti finanziari, il che dovrebbe avvantaggiare la nostra Banca già dal 2018.

Guardando ai dati statistici relativi alle esecuzioni di ordini si evidenzia una sostanziale stabilità rispetto agli esercizi precedenti sia con riferimento ai volumi che alle commissioni.

Per quanto riguarda le attività in **conto proprio**, si conferma un quadro decisamente positivo: sul portafoglio AFS si sono registrate importanti rivalutazioni e lo stesso è avvenuto sul portafoglio HFT, che ha dimensioni minori ma un impatto ancor più diretto sul conto economico, e nell'ambito del quale si sono anche realizzate ottime operazioni di trading, sempre nell'ambito di livelli di rischio tenuti sotto stretto controllo.

Advisory & corporate finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore *Advisory & Corporate Finance*. Nel corso dell'esercizio 2017 il team dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, con una particolare attenzione a forme di finanza alternativa quali il mercato dei capitali o gli strumenti di debito strutturati.

Nel corso del 2017 si sono concluse con successo le seguenti operazioni: i) due operazioni relative all'assistenza finanziaria ad Energica Motor Company S.p.A. e a S.M.R.E. S.p.A., società quotate sull'AIM, per il perfezionamento di un accordo di investimento per l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile *cum warrant*; ii) l'assistenza finanziaria a Casta Diva Group, società quotata sull'AIM attiva nel settore del *digital video content* e del *live event*, per il reperimento di risorse finanziarie sotto forma di *equity* per il finanziamento del piano di sviluppo; iii) l'assistenza finanziaria a Giorgio Fedon S.p.A. nell'ambito del processo di *delisting* dal mercato francese Euronext Paris.

Tra i mandati in corso di svolgimento, si evidenziano: l'incarico per l'assistenza a Giglio Group S.p.A., società attiva nei settori media & entertainment, *broadcasting* ed *e-commerce* nel processo di *translisting* dal mercato AIM Italia al mercato regolamentato MTA, segmento STAR, l'assistenza finanziaria alla società promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma;

un incarico di assistenza finanziaria ad una società italiana attiva nel settore sanitario, finalizzato alla ricerca di un partner per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie a supporto di un nuovo progetto di sviluppo nel settore della telemedicina; l'incarico di assistenza finanziaria ad una società operante nel settore della commercializzazione e vendita di abbigliamento e accessori da uomo finalizzato ad un'analisi ricognitiva e alla strutturazione del piano economico finanziario previsionale del gruppo, nonché al reperimento di risorse finanziarie per lo sviluppo; l'assistenza finanziaria ad una società attiva nella commercializzazione di prodotti di ferramenta finalizzato all'ottenimento di nuove linee di finanziamento a medio/lungo termine, l'incarico per l'assistenza ad una società attiva nel settore della fornitura di attrezzature professionali, nel processo di ammissione a quotazione sull'AIM Italia.

Infine, nel corso del 2017, è continuata l'attività di *Nomad on going* per alcune società quotate sull'AIM e sono stati acquisiti 2 ulteriori incarichi per l'assistenza a Casta Diva Group S.p.A. e a Notorious Pictures S.p.A. portando a 12 le società assistite sul Mercato AIM.

Divisione commerciale

Il 2017 è stato un anno particolarmente importante per la Direzione Commerciale di Banca Finnat. Per quel che riguarda lo sviluppo della rete vi sono stati tre eventi significativi: l'apertura della filiale di via Piemonte a Roma, la costituzione di un'Area Nord Italia grazie all'assunzione di personale particolarmente qualificato, il rafforzamento dell'unità di Family Office.

In particolare la filiale di via Piemonte ha un connotato particolarmente prestigioso ed a fine 2017 ha già una raccolta superiore a €250 milioni. Il programma prevede un rafforzamento con l'inserimento di ulteriori risorse nel primo semestre del 2018. Con questa nuova apertura Banca Finnat a Roma dispone, oltre alla sede, di tre filiali dislocate in zone strategiche per l'attività di private banking, garantendosi una capillare copertura del territorio di interesse.

La costruzione di un'Area Nord è il primo passo della politica di crescita in Lombardia e Piemonte, che prevede l'assunzione di una decina di risorse nel prossimo biennio in aggiunta alle quattro che ci hanno rafforzato quest'anno.

Per quel che concerne il Family Office è stato avviato un modello di servizio già coerente con Mifid2 per servire la clientela UHNWI che desidera mantenere i propri asset presso terzi. L'attività è svolta da un nucleo di cinque professionisti, in stretto contatto con Finnat Fiduciaria, e concentra competenze derivanti da mondi diversi quali il *financial planning*, il *private banking* internazionale, l'*asset management*, in modo da potere soddisfare le più complesse esigenze.

Per quanto riguarda la crescita delle masse la raccolta complessiva ha superato i 500 milioni e si è concentrata nel risparmio gestito e nella bancassicurazione. Nell'ambito della consulenza remunerata, standard di ingresso per i portafogli amministrati ormai da tre anni, la raccolta 2017 è stata superiore ai 100 milioni. L'ampiezza della piattaforma ha reso accessibili 32 case di *asset management* alla clientela.

Le performance delle gestioni e della consulenza sono state soddisfacenti in termini sia assoluti che relativi. Il connubio bassa volatilità e risultati positivi ha incontrato la soddisfazione della clientela anche in questo contesto di bassi tassi di interesse.

La clientela ha gradito le iniziative volte a cogliere le opportunità di risparmio fiscale recentemente introdotte dal legislatore a supporto dell'economia italiana, quali gli investimenti nella Sicav New Millenium Pir compliant, la sottoscrizione di aumenti di capitale di imprese innovative. Questa ottimizzazione ben si affianca all'utilizzo dei fondi pensione e alle polizze ramo I.

Per quanto riguarda l'attività di marketing, la Banca ha svolto una ampia serie di iniziative: nel complesso sono stati organizzati diversi eventi al mese, anche grazie al nuovo spazio congressuale inaugurato nella filiale di corso Trieste. Gli scenari di inizio e metà anno sono eventi ormai consolidati che vedono una partecipazione attiva della clientela e la presenza di speaker esterni di rilievo. Nell'ambito del marketing vanno ricordate le iniziative congiunte con la struttura di Corporate Finance e studi professionali rivolte al mondo delle piccole e medie imprese. Una ulteriore attività che ha riscontrato interesse è stata l'organizzazione di competizioni sportive dedicate esclusivamente ai nostri clienti ed i loro amici per integrarli maggiormente nel rapporto con la banca.

La banca ha potuto soddisfare richieste di supporto creditizio sostenendo diverse iniziative anche a medio/lungo termine volte a rafforzare la situazione patrimoniale del binomio impresa proprietà della nostra clientela Private. Ciò è avvenuto nella coerenza della nostra politica di credito estremamente attenta al palinsesto di garanzie e delle modalità di rimborso, ma agile nella strutturazione di operazioni complesse sempre a supporto di clienti private e delle loro aziende. Senza esercitare una politica del credito basata sul prezzo abbiamo acquisito operazioni rilevanti grazie alla rapidità di risposta ed alla elaborazione di soluzioni personalizzate.

Sempre centrale nel rapporto con il mondo imprenditoriale è stata la consulenza congiunta tra la Banca e la Finnat Fiduciaria focalizzata su iniziative rivolte ad associazioni di categoria per supportare le PMI nella raccolta di capitali.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

Investire SGR S.p.A. è il secondo operatore nel mercato delle SGR immobiliari italiane, con un patrimonio gestito al 31 dicembre 2017 di Euro 7,5 miliardi, distribuito su tutto il territorio italiano, a prevalente destinazione terziaria (uffici/commerciale) e residenziale (a libero mercato/in *social housing*). Nel corso del 2017 la SGR ha perfezionato acquisti/apporti per circa Euro 940 milioni e vendite per circa Euro 660 milioni, nonché circa Euro 60 milioni di attività di sviluppo/valorizzazione (*capex*).

Relativamente alle attività di maggiore rilievo svolte sui fondi attualmente in gestione da parte della SGR, il fondo FIP ha dismesso nel corso dell'anno 27 immobili per un valore di circa Euro 295 milioni; è stato inoltre rifinanziato il fondo, con l'obiettivo, condiviso con gli investitori, di proseguirne la durata differenziando il portafoglio residuo in tre differenti cluster in funzione della tipologia di percorso di valorizzazione e successiva dismissione; il Fondo FIEPP ha perfezionato la vendita di un immobile a destinazione commerciale in Firenze per un valore di Euro 50 milioni; il fondo Secondo RE ha avviato la propria attività di gestione apportando tutti gli immobili previsti dal piano di investimenti oltre a un ulteriore immobile inizialmente non previsto per Euro 8 milioni sul quale saranno svolti circa Euro 9 milioni di interventi di valorizzazione, e ha infine perfezionato, nel mese di dicembre, l'acquisizione di due immobili a destinazione terziaria in Roma e Milano per un controvalore complessivo di circa Euro 47 milioni. Il fondo Pegasus ha acquisito un pacchetto di 20 immobili sedi di Motorizzazioni Civili per un controvalore di circa Euro 73 milioni e ha venduto un immobile a Milano, sede di concessionaria automobilistica, per Euro 37 milioni; sono in corso inoltre le attività di riqualificazione del complesso terziario ubicato nella periferia nord-est di Milano, acquisito nel primo semestre 2017; il fondo FPEP ha perfezionato atti di vendita frazionata per oltre Euro 21 milioni; per il Fondo INPGI sono proseguite le vendite frazionate per un controvalore di rogiti effettuati nel periodo pari a circa Euro 77 milioni; sono stati inoltre finalizzati due apporti per complessivi 28 immobili pari a circa Euro 126 milioni di

valore; la SGR ha inoltre avviato, per il medesimo quotista, la gestione del fondo INPGI HINES, precedentemente gestito da un'altra SGR, riprendendo le attività di vendita frazionata; il fondo Melograno ha venduto due immobili in Roma per circa Euro 15 milioni; il fondo Spazio Sanità ha incrementato la massa gestita perfezionando l'acquisto di cinque RSA per circa Euro 37 milioni; il fondo Helios ha perfezionato l'acquisto di un complesso terziario in Milano per un controvalore di oltre Euro 20 milioni, proseguendo nel contempo l'attività di vendita frazionata del patrimonio residenziale; il fondo Obelisco ha alienato sei immobili, per circa Euro 49 milioni. Il fondo Rocket ha alienato un immobile in Torino per Euro 6,2 milioni.

L'area *Distressed & Non Performing Assets* (Securis I, II, III, Sistema BCC) ha proseguito la sua attività di acquisizione e vendita di portafogli/ immobili: le acquisizioni hanno riguardato il fondo Securis I, che ha apportato, con due atti distinti, ulteriori 128 immobili per circa Euro 64,5 milioni complessivi e il fondo Sistema BCC che ha acquisito 13 immobili per un valore di mercato al 31 dicembre 2017 di circa Euro 5 milioni; le attività di dismissione del patrimonio sono proseguite (per un controvalore complessivo di oltre Euro 14 milioni su tutti i fondi nel corso del 2017); per tale tipologia di fondi prosegue anche l'attività di messa a reddito, con l'utilizzo di tipologie contrattuali sia tradizionali che di tipo *rent to buy*.

Nel corso dell'anno è stata avviata la gestione di ulteriori cinque nuovi fondi: Neptune 1 e Neptune 2 (portafoglio di 207 immobili proveniente da compagnia assicurativa), Omega 3 e Omega 4 (portafoglio di 216 immobili proveniente da primario istituto bancario), Diamond (portafoglio di 5 centraline Telecom in Milano e Roma) per un valore di mercato complessivo al 31/12 di oltre Euro 334 milioni. I fondi Neptune 1, Neptune 2 e Omega 3 hanno anche avviato le attività di dismissione secondo quanto previsto dal piano di investimenti/disinvestimenti: in particolare il fondo Omega 3 ha venduto, nel mese di dicembre, 5 immobili per oltre Euro 95 milioni.

I fondi di *Social Housing* hanno finalizzato acquisizioni di immobili e iniziative di sviluppo per circa Euro 47 milioni; l'attività di sviluppo/valorizzazione ha prodotto oltre Euro 54 milioni di valore di *capex*; le attività di commercializzazione degli appartamenti hanno finalizzato dismissioni per oltre Euro 46 milioni di controvalore complessivo.

Attività Fiduciaria

Ancorché nel 2017 si sia assistito ad una stasi della normativa riguardante il settore fiduciario, Finnat Fiduciaria ha trovato spazi nello svolgere l'attività atta a soddisfare le esigenze dei clienti del gruppo bancario e della Fiduciaria stessa nell'ambito della pianificazione del patrimonio, considerando gli aspetti familiari e aziendali che caratterizzano in maniera unica ogni cliente. La Società ha così affiancato i propri clienti nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale e al patrimonio finanziario e immobiliare. La tanto auspicata proroga al 2 ottobre 2017 del termine ultimo per aderire alla procedura della così detta "*Voluntary Disclosure*", non ha sortito gli effetti desiderati e l'adesione è stata particolarmente sotto tono (10.000 adesioni e lontani dall'obiettivo di gettito stimato in circa 2 miliardi di euro). L'attività principale che ha mantenuto un trend positivo è stata l'intestazione delle partecipazioni societarie e di attività detenute all'estero, per le quali la Fiduciaria svolge il ruolo ormai consolidato di Sostituto d'Imposta.

Con riferimento al quadro normativo, a giugno del 2017 è entrata in vigore la “Quarta Direttiva Antiriciclaggio”, che ha comportato l'introduzione di rilevanti modifiche all'impianto normativo del Decreto 231/07 finalizzate al rafforzamento delle norme esistenti per rendere più efficace la lotta contro il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e la prevenzione all'elusione fiscale. La Società nel 2017 ha individuato alcune aree di intervento al fine di ulteriormente rafforzare i presidi aziendali già adottati in materia di antiriciclaggio, implementando nel sistema informatico delle nuove procedure finalizzate all'individuazione di operazioni anomale effettuando uno *screening* automatico dell'operatività dei clienti e attribuendo il profilo di rischio della clientela in forma dinamica.

La Società in data 31 gennaio 2017 ha ricevuto il provvedimento della Banca d'Italia con la conferma dell'iscrizione alla sezione separata prevista dall'art. 106 del TUB (Sez. II) delle società fiduciarie controllate da istituti bancari.

La Finnat Gestioni, che opera nel settore della gestione patrimoniale di clientela privata e istituzionale e servizi fiduciari, ha per scopo l'attività di gestione e consulenza finanziaria dei patrimoni depositati sulla banca depositaria individuata dal cliente.

La massa in gestione e la redditività della Finnat Gestioni nell'anno 2017 hanno evidenziato segnali interessanti di crescita rispetto all'anno precedente. L'attività di apertura di relazioni *cross-border* intestate fiduciarmente ha rappresentato anche nel 2017 la principale leva commerciale. Si ritiene che anche nel 2018 si potrà mantenere ed incrementare questo *trend* di crescita.

Ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione

- Completato progetto di attivazione della Firma Digitale per la stipula e archiviazione della documentazione contrattuale con la clientela.
- Completati allestimento e l'attivazione del nuovo Centro Private di Via Piemonte.
- Installati e attivati apparati TCR per l'automazione dell'operatività di cassa di alcuni Centri Private.
- Identificato nuovo broker verso i mercati esteri e completata la migrazione dell'operatività sullo stesso. Conseguente accentramento ed efficientamento delle attività di regolamento e deposito titoli.
- Completati vari progetti e aggiornamenti procedurali connessi all'entrata in vigore della normativa MIFID2. Area di attività e progettualità che proseguirà nel corso 2018 coerentemente con le varie scadenze normative.

Area IT e tecnologie

- Completati interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale di rete sulla sede principale e sulle filiali.
- Aggiornati hardware e software centrale telefonica Sede e Centri Private.
- Aggiornato sistema di *log management* con modulo di analisi.
- Aggiornato sistema di monitoring dell'infrastruttura virtuale.

Corporate governance, organizzazione, controllo interno, compliance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di *governance* di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Al riguardo, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2017, il Presidente ha illustrato ai presenti la relazione annuale del Comitato Italiano per la *Corporate Governance*.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale procede alla propria autovalutazione. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 14 giugno 2017. In tale occasione il Consiglio – ai sensi di quanto disposto dall'art. 7.P.3 lett. A) (i) del Codice di Autodisciplina, ha nominato l'Amministratore delegato quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2017 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento agli obblighi normativi previsti dalla regolamentazione in tema di requisiti prudenziali, il Gruppo Banca Finnat ha predisposto ed inviato nel corso dell'esercizio 2017 il resoconto ICAAP secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. La predisposizione dei documenti, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua il monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in un apposito documento contenente le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD), recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato in data 15 giugno 2017 all'Autorità di Vigilanza il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento).

I Componenti del Consiglio di Amministrazione - di cui 5 Amministratori indipendenti - e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati eletti dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015.

In data 10 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto delle dimissioni del Presidente Dott. Giampietro Nattino ha nominato in sostituzione, quale nuovo Presidente della Banca, il Consigliere Dott.ssa Flavia Mazzarella la quale conserva le sue caratteristiche di Consigliere indipendente. Il Consiglio ha altresì cooptato, quale Consigliere d'Amministrazione indipendente, il Dott. Marco Tofanelli al quale ha conferito l'incarico di Vice Presidente e *Lead Independent Director*.

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha confermato nella carica di Amministratore non esecutivo ed indipendente il Dott. Marco Tofanelli già cooptato nel Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017. Il mandato del Dott. Tofanelli scadrà, unitamente a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017;

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di *interlocking*") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2015, si è provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti in data 18 dicembre 2017.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si è provveduto ad effettuare l'accertamento dei requisiti previsti dalle normative applicabili.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2017, il Consiglio è stato costantemente informato sull'adeguamento alle nuove direttive europee in tema di MIFID II e Privacy.

Il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017 ha provveduto a nominare il Condirettore Generale e il Dirigente Preposto nella persona del Dott. Giulio Bastia in sostituzione del Dott. Paolo Collettini.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations*, Informazioni regolamentate.

***Disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Mercati di Consob
(Società controllate costituite e regolate dalla Legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)***

Banca Finnat Euramerica dichiara che le disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Consob n.1619/2007 (Regolamento dei Mercati) in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato non si devono applicare - come espressamente previsto al comma 2 del sopra riportato art. 36 - alla controllata Finnat Gestioni S.A. in quanto la stessa, trovandosi al di sotto dei limiti previsti dalla normativa, non riveste "significativa rilevanza".

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008, l'esposizione della Banca verso quei prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi è rappresentata dall'investimento in obbligazioni "FIP Funding Class A2-2023", iscritto tra i titoli per il trading per Euro 2.151 migliaia (valore nominale Euro 4.000 migliaia) rimborsato interamente a gennaio 2018. Tale titolo (CMBS Commercial Mortgage-Backed Securities) deriva dalla cartolarizzazione del finanziamento al Fondo Immobili Pubblici (gestito, come noto, dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A.) ed è garantito da privilegio speciale sugli immobili del Fondo, quasi esclusivamente locati alla Pubblica Amministrazione; di conseguenza lo stesso rappresenta un titolo non esposto a rischio di insolvenza. La Banca ad eccezione della fattispecie sopra indicata, alla data del 31 dicembre 2017, non detiene alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - SPE (Special Purpose Entities) - CDO (Collateralized Debt Obligations) - Altre esposizioni verso subprime e Alt-A - CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities) - Leveraged Finance;
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall' Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 – Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che illustra le disposizioni di attuazione in vigore dal 1° gennaio 2014. Il documento prevede tra l'altro, nelle disposizioni transitorie in materia di "fondi propri", la facoltà di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha validità fino all'entrata in vigore dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari. La Banca entro il termine previsto ha esercitato l'opzione sopra indicata. Il Regolamento IFRS 9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016 (ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) e viene applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Alla luce di quanto indicato la Banca d'Italia con comunicazione del 26 gennaio 2017 ha disposto che tale opzione continuerà ad applicarsi alle "banche meno significative" di cui Banca Finnat fa parte. Pertanto la Banca anche per l'esercizio 2017, ultimo anno di applicazione, ha esercitato la sterilizzazione sopra illustrata;

- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro".
La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l' 85%, nel 2020 il 70% , nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 anche se limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi della Banca sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio e nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 220.171 migliaia (Euro 191.620 migliaia al 31 dicembre 2016) mentre il Total capital ratio si attesta al 44,6% (39,0% al 31 dicembre 2016).

Andamento delle società controllate

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002. In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

Al 31 dicembre 2017 la società gestisce 42 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 7.526 milioni contro Euro 7.001 milioni al 31 dicembre 2016.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile di Euro 8.597 migliaia contro Euro 7.163 migliaia al 31 dicembre 2016 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 84.468 migliaia contro Euro 83.488 migliaia al 31 dicembre 2016. Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 32.660 migliaia contro Euro 35.717 migliaia dell'esercizio 2016.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

In data 2 dicembre 2015 la società ha incorporato la Fedra Fiduciaria S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

La Società in data 31 gennaio 2017 ha ricevuto il provvedimento della Banca d'Italia con la conferma dell'iscrizione alla sezione separata prevista dall'art. 106 del TUB (Sez. II) delle società fiduciarie controllate da istituti bancari.

La massa fiduciaria ammonta al 31 dicembre 2017 ad Euro 1.372 milioni contro Euro 1.299 milioni al 31 dicembre 2016.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile di Euro 29 migliaia contro una perdita di Euro 358 migliaia dell'anno precedente. Nel corso del 2017 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.590 migliaia contro Euro 1.710 migliaia al 31 dicembre 2016. La società ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2017 di Euro 1.970 migliaia contro Euro 1.931 migliaia al 31 dicembre 2016.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante

parte è di proprietà della EFG Bank. La massa al 31 dicembre 2017 è pari a CHF 101,7 milioni, contro Euro CHF 81,5 milioni al 31 dicembre 2016.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2017 ammonta a CHF 2.093 migliaia contro CHF 2.030 migliaia al 31 dicembre 2016.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 evidenzia un utile di CHF 360 migliaia contro CHF 467 migliaia al 31 dicembre 2016.

Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 709 migliaia contro CHF 689 migliaia al 31 dicembre 2016.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

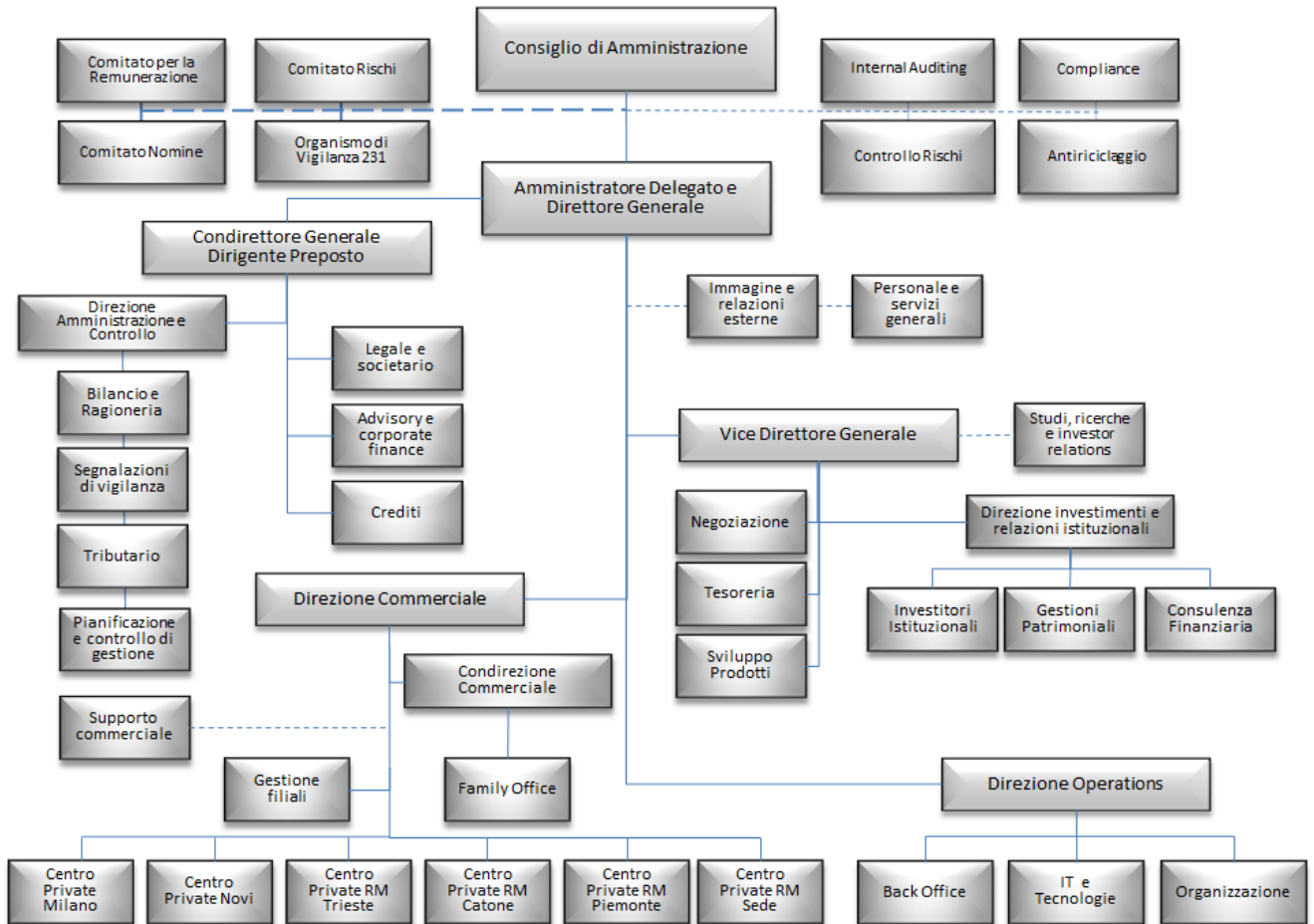
Il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 evidenzia un utile di Euro 72 migliaia contro una perdita di Euro 281 migliaia al 31 dicembre 2016.

* * *

Nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato è riportato il grafico della struttura del gruppo con le relative quote di possesso azionario.

La struttura di Banca Finnat Euramerica

Sotto l'aspetto organizzativo la Banca presenta, dopo il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2018, la seguente struttura:



L'organico della Banca, rispetto al 31 dicembre 2016 si è incrementato di n. 2 unità come da dettaglio sotto riportato:

	31/12/2017	31/12/2016
personale dipendente	173	171
dirigenti	26	24
quadri	82	80
impiegati	65	67
collaboratori	6	6
promotori	3	3
Totale	182	180

Per quanto riguarda la movimentazione del personale dipendente si segnala che nel corso dell'anno sono cessate dal servizio n. 15 unità, mentre le assunzioni sono state complessivamente n. 17 di cui 7 a tempo determinato.

Tale movimentazione è stata motivata dal naturale turn-over del personale o dalla necessità di potenziamento di alcune aree di lavoro: in particolare, si segnala il rafforzamento della rete commerciale, che per effetto di n. 8 assunzioni e di n. 2 cessazioni conta al 31.12.2017 un organico di n. 38 risorse, con un incremento di 6 rispetto all'analogo dato al 31.12.2016.

Nessuna cessazione è avvenuta per motivi disciplinari o per riduzioni di organico.

Nel 2017 sono state erogate complessivamente oltre 1.850 ore di formazione, per un numero complessivo di 754 partecipazioni (gli interventi formativi hanno riguardato 151 dipendenti).

Gli interventi formativi sono stati principalmente orientati a rafforzare le competenze di ruolo, in particolare quelle ad alto contenuto specialistico (in questo senso, si segnalano i numerosi interventi formativi a favore del personale della Direzione Commerciale).

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2017 detiene n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,9% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 14.059 migliaia. Alla fine dello scorso esercizio deteneva n. 29.492.710 azioni proprie per un controvalore di Euro 14.392 migliaia.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha venduto n. 682.070 azioni per un controvalore complessivo di Euro 273 migliaia realizzando una perdita pari a Euro 60 migliaia.

Capitalizzazione in Borsa di Banca Finnat Euramerica

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 12 marzo 2018	Capitalizzazione 12 marzo 2018 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,4550	165.110	242.227	72.576

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre, nel 2017, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel corso del 2016 per il triennio 2016/2017/2018.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile

(risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

Adeguamento al nuovo IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento 2016/2067 del 22 novembre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il 29 novembre 2016 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi in tema di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*).

Principali novità introdotte dall'IFRS 9

Si riportano qui di seguito le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente a:

A) *Classificazione e valutazione delle attività/passività finanziarie*

Per la classificazione e misurazione dei crediti e degli strumenti di debito presenti tra le attività finanziarie lo standard IFRS 9 prevede un metodo distinto in due fasi:

1. Individuazione del modello di gestione adottato dalla Banca (*business model*) al quale è associato il portafoglio di attività finanziarie omogeneo rispetto allo strumento da classificare.
2. Analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento.

Con riferimento al primo punto il principio prevede tre modelli di business:

- *Held to Collect*, modello il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali.
- *Held to Collect & Sell*, modello il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie in caso di opportunità.
- *Held to Sell*, modello finalizzato alla realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

Per quanto riguarda invece il secondo punto il principio prevede, limitatamente ai primi due modelli di business, una verifica che ha per oggetto le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del prestito o del titolo di debito. Tale verifica viene effettuata tramite apposito test ("SPPI test") finalizzato a verificare che i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale e interessi sul capitale residuo; solo in presenza di un esito positivo del test, che non evidenzii pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo, lo strumento può essere contabilizzato nel modello di *business* identificato. Qualora l'esito non fosse risolutivo potrebbero rendersi necessarie ulteriori analisi quantitative, come ad esempio il *Benchmark Cash Flow Test*.

Sulla base del metodo sopra descritto pertanto i crediti e gli strumenti di debito possono essere contabilizzati:

- al costo ammortizzato (CA) a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepire i flussi di cassa futuri nell'ambito del modello di business "*Held to collect*" e che abbiano superato il test "SPPI";

- al “*fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (FVOCI) a condizione che rientrino nel modello di *business* “*Held to Collect & Sell*” e che abbiano superato il test “SPPI”;
- al “*fair value* con impatto a conto economico” (FVTPL) nel caso in cui:
 - uno strumento non possa essere contabilizzato in una delle due categorie sopra descritte perché non rispetta i criteri previsti dal test “SPPI”;
 - il modello di gestione adottato sia finalizzato alla realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale lo standard IFRS 9 prevede la contabilizzazione nella categoria delle attività valutate al “*fair value* con impatto a conto economico” (FVTPL); è prevista tuttavia la facoltà di esercitare al momento della rilevazione iniziale l’opzione irrevocabile che consente la classificazione degli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione nella categoria “Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (FVOCI) sempre nel rispetto del modello di business di riferimento. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto *impairment*.

Per tutti gli strumenti finanziari è inoltre possibile esercitare la “*fair value option*”. Al momento della rilevazione iniziale è possibile designare un’attività finanziaria, che sarebbe stata altrimenti classificata al costo ammortizzato o al “*fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, al “*fair value* con impatto a conto economico” (FVTPL). Tale opzione è consentita se tale classificazione elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità (nella valutazione o nella rilevazione) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell’attività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi differenti.

Per le passività finanziarie l’IFRS 9 per quanto riguarda la rilevazione iniziale e l’eliminazione contabile delle stesse non prevede modifiche rispetto al principio contabile las 39.

La valutazione successiva di una passività finanziaria viene effettuata attraverso il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Per le passività finanziarie designate nell’ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra la “redditività complessiva” a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l’intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L’importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

B) Impairment – svalutazione per perdite di valore

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione caratterizzato da una visione prospettica che richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses* o ECL) per tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a “*fair value* con impatto a conto economico” (FVTPL): gli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato (CA) o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), i crediti ricompresi nella voce di Bilancio “Crediti verso la clientela” e “Crediti verso banche”, gli impegni ad erogare fondi, i contratti di garanzia finanziaria e commerciale.

Questo nuovo approccio ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese in sostituzione di quanto previsto dallo IAS 39 che prevede la contabilizzazione solo nel caso di eventi oggettivi di perdita.

La stima delle perdite su crediti deve essere effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. Il nuovo modello di svalutazione, ai fini dell'*impairment* prevede la classificazione in tre categorie (*buckets*), in ordine crescente di deterioramento, del merito creditizio.

Il primo *bucket* include gli strumenti finanziari sopra elencati che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il secondo *bucket* include tutte le esposizioni che presentano un incremento significativo del rischio di credito a decorrere dalla rilevazione iniziale.

Il terzo *bucket* include le attività finanziarie che – oltre ad aver evidenziato un significativo deterioramento nella qualità creditizia rispetto al momento della rilevazione iniziale – mostrano anche evidenze attuali di perdite di valore determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati.

Sulle esposizioni incluse nelle ultime due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

Le attività finanziarie allocate nel primo e nel secondo *bucket* sono classificate come “non deteriorate” ai sensi dello IAS 39.

Le attività finanziarie imputate al *bucket* 3 corrispondono alle attività finanziarie classificate tra le esposizioni deteriorate ai sensi dello IAS 39 per le quali il nuovo standard contabile prevede, tuttavia, che gli interessi attivi siano rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo applicato al costo ammortizzato (valore contabile lordo meno le svalutazioni rilevate) .

A seguito delle differenze metodologiche sopra descritte, per le attività finanziarie non deteriorate, la prima applicazione del metodo ECL determinerà un incremento degli accantonamenti per perdite su attività finanziarie rispetto al metodo previsto dallo IAS 39.

C) Hedge Accounting

L'obiettivo dell'*hedge accounting* è quello di rappresentare nel bilancio l'effetto delle attività di *risk management* poste in essere attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari (tipicamente derivati) allo scopo di gestire l'esposizione ad una serie di rischi che possono influenzare il conto economico.

Il nuovo principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e introduce anche elementi di semplificazione e di maggiore flessibilità, grazie all'eliminazione di alcuni vincoli e rigidità presenti nello IAS 39. I cambiamenti più significativi riguardano le modalità attraverso le quali valutare il soddisfacimento dei requisiti di efficacia della relazione di copertura; con riferimento al test di efficacia, in particolare, non è più necessario effettuare il test retrospettivo per dimostrare che la relazione di copertura è rimasta efficace entro il *range* 80%-125%; il nuovo principio richiede invece che ci sia una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura dimostrata attraverso verifiche di natura qualitativa e quantitativa da eseguirsi sia prospetticamente che in via continuativa.

Le operazioni di copertura di tipo macro hedge sul rischio tasso sono escluse dall'IFRS 9 e pertanto tali coperture rimangono regolate dallo IAS 39.

L'IFRS 9, inoltre, amplia l'applicazione dell'*hedge accounting* e rafforza la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Prima applicazione dell'IFRS 9

L'IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 con la rettifica dei dati di apertura in data 1° gennaio 2018 e non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 – come tutti gli impatti di nuovi principi contabili IAS/IFRS – sono rilevati a patrimonio attraverso l'iscrizione di riserve di prima applicazione (Riserve FTA).

Stante gli impatti delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il gruppo Banca Finnat ha sviluppato nell'anno 2017 un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 9. Il progetto ha avuto lo scopo di approfondire le aree di influenza del principio in termini di "Classificazione e misurazione", "Impairment" ed "Hedge Accounting".

Considerato l'impatto del nuovo principio su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo gli uffici operativi maggiormente coinvolti dall'implementazione del nuovo principio sono stati la Direzione Amministrazione e Controllo, il Controllo Rischi, il Servizio Crediti, la Direzione Finanza e l'Organizzazione.

Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'*Internal Audit* e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

L'introduzione dell'IFRS 9 in termini di "Classificazione e misurazione" e di "Impairment" ha comportato l'esigenza di interventi estremamente impattanti sulla funzione dell'Information Technology, che nel caso della Banca viene svolta in *outsourcing* dal provider CSE.

Qui di seguito si riporta l'attività svolta dalla Banca con riferimento alle principali novità introdotte dall'IFRS 9:

A) Classificazione e misurazione delle attività finanziarie

La Banca ha provveduto ad identificare attraverso apposita *Policy* i modelli di gestione attraverso i quali gestisce i suoi attivi finanziari, ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti da ciascun modello, e la classificazione e misurazione delle attività finanziarie (*Business Model Policy*). Il passaggio dai portafogli IAS39 ai nuovi portafogli IFRS9 è stato effettuato dalla Banca tenendo conto degli obiettivi strategici definiti dal top management, e dai *business model* adottati tenuto conto della propria natura di banca di investimento e commerciale sulla base delle attuali modalità di gestione dei portafogli.

Relativamente al portafoglio crediti la Banca ha adottato un unico modello di business finalizzato all'incasso dei flussi finanziari come previsto contrattualmente (modello "*Held to Collect*").

Relativamente ai portafogli di proprietà investiti in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni collegate e di controllo la Banca, tenuto conto delle diverse aree di operatività, ha adottato i tre modelli di *business* previsti ("*Held to Collect*", "*Held to Collect & Sell*", "*Held to Sell*") associando ciascun modello ai portafogli omogenei sulla base delle attuali modalità di gestione degli asset sottostanti identificati nei portafogli IAS 39.

In sede di prima adozione dello standard contabile, come previsto dal principio IFRS 9, l'*assessment* del modello di *business* di ciascun portafoglio è stato effettuato sulla base delle condizioni al momento della prima applicazione del principio e non sulla base di quella al momento dell'*origination*.

Per i portafogli omogenei associati al modello di business *Held to Collect*, il cui obiettivo è quello di realizzare flussi di cassa tramite la detenzione degli strumenti finanziari, sono state condotte apposite analisi al fine di identificare la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali eventuali vendite degli strumenti detenuti sono considerate compatibili rispetto all'obiettivo del modello. La Banca ha, pertanto, identificato sia i criteri di ammissione alla cessione degli strumenti finanziari che le soglie di frequenza e significatività che definiscono i limiti massimi previsti per poter considerare ammissibili le vendite effettuate in ciascun esercizio per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio *Held to Collect*.

La Banca si è, inoltre, dotata di apposite *Policy* ("*SPPI Test Policy*" e "*Benchmark Cash Flow Test Policy*") finalizzate ad identificare le linee guida per l'analisi delle caratteristiche contrattuali dei crediti e dei titoli secondo i principi definiti dallo Standard, previste per la classificazione delle attività nelle categorie *Held to Collect* e *Held to Collect & Sell*.

L'applicazione del nuovo standard contabile ha comportato i seguenti effetti:

- gli *Equity Investments* appartenenti all'attuale portafoglio *Available for Sales*, il cui valore di bilancio è pari a Euro 5 milioni sono stati classificati a "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (*no recycling*) esercitando l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.
- Le quote di OICR (fondi e Sicav) appartenenti all'attuale portafoglio *Available for Sales* il cui valore di bilancio è pari a Euro 22 milioni sono state classificate a "*fair value* con impatto a conto economico" poiché, sebbene tali strumenti siano associati al modello di *business* la cui strategia di investimento ha come obiettivo la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la detenzione che attraverso la vendita, le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali non risultano coerenti con i criteri previsti per il superamento del test SPPI. In conseguenza di questa classificazione la plusvalenza cumulata rilevata precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo, pari a Euro 0,6 milioni al lordo degli effetti fiscali, sarà imputata a riserva di FTA. Pertanto tale riclassifica non comporta variazioni del Patrimonio netto.
- I titoli emessi dallo Stato italiano appartenenti all'attuale portafoglio *Available for Sales*, il cui valore in Bilancio è pari a Euro 1.160 milioni, sono stati classificati nella categoria "*Held to collect & Sell*" per un valore pari a Euro 168 milioni e nella categoria "*Held to collect*" per un valore pari a Euro 992 milioni. In conseguenza di questa seconda classificazione la plusvalenza cumulata rilevata precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo, pari a Euro 1,5 milioni al lordo degli effetti fiscali, è stata eliminata dal patrimonio netto contabile e rettificata a fronte del *fair value* (valore equo) dell'attività finanziaria alla data della rilevazione iniziale; gli strumenti finanziari saranno classificati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.
- Gli altri titoli obbligazionari appartenenti all'attuale portafoglio *Available for Sales* pari a Euro 29 milioni sono stati classificati nella categoria "*Held to collect & Sell*".
- Lo strumento finanziario denominato FINRE SPV 25 8% SEN appartenente all'attuale portafoglio *Loans and receivables* è stato classificato nella categoria "*Held to Sell*" al valore di Euro 726 migliaia e valutato al "*fair value* con impatto a conto economico" poiché le

caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali non risultano coerenti con i criteri previsti per il superamento del test SPPI.

B) *Impairment* – svalutazione per perdite di valore

La Banca ha modificato le metodologie per il calcolo degli accantonamenti associate alle attività finanziarie adottando un nuovo metodo di determinazione delle perdite attese basato su una logica *forward-looking*. Obiettivo di tale nuovo metodo è la rilevazione tempestiva delle perdite che si dovranno calcolare ed imputare al verificarsi del significativo peggioramento dello stato creditizio rispetto alla iniziale rilevazione della attività finanziaria.

In sede di prima applicazione le attività finanziarie in bonis sono state distinte tra quelle classificabili nella prima categoria (Bucket 1) e quelle classificabili nella seconda categoria (Bucket 2) coerentemente con quanto previsto dalla *Policy di Staging Allocation* adottata dalla Banca; le attività finanziarie deteriorate sono state classificate nella terza categoria (Bucket 3). Il perimetro di applicazione delle nuove regole di *staging allocation* riguarda:

- attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (CA). Rientrano in questa categoria i crediti (verso clienti e verso banche) e i titoli di debito;
- attività finanziarie rappresentate da titoli di debito (crediti o obbligazioni) iscritte al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- crediti commerciali, ovvero i crediti di funzionamento principalmente riferiti all'incasso di commissioni derivanti dall'attività bancaria ricompresi nella voce di Bilancio "Crediti verso la clientela";
- crediti per margini verso Cassa di Compensazione e Garanzia ricompresi nella voce di Bilancio "Crediti verso la clientela";
- gli impegni irrevocabili ad erogare fondi (margini delle linee di credito revolving quali gli scoperti di conto corrente);
- crediti di firma di natura finanziaria o di natura commerciale.

In sede di prima applicazione del principio contabile la Banca ha effettuato un'analisi puntuale di tutte le posizioni in bonis individuando le esposizioni che al momento della applicazione iniziale del nuovo standard contabile, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione, adottando le seguenti principali semplificazioni: per le esposizioni scadute da più di 30 giorni alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile è stata adottata la presunzione relativa di significativo incremento del rischio di credito, tali esposizioni sono state dunque classificate in *Bucket 2*; inoltre tutte le posizioni che alla data di prima applicazione presentavano notizie pregiudizievoli sono state ricondotte a *Bucket 2*; ai fini della rilevazione del significativo incremento della rischiosità del credito è stata considerata come rilevazione iniziale la prima disponibile.

La *Policy di Staging Allocation* adottata dalla Banca prevede l'applicazione della *Low credit risk exemption* limitatamente al portafoglio titoli classificando in *Bucket 1* gli strumenti finanziari che presentano un *rating investment grade* alla data di reporting.

L'effetto dell'applicazione delle nuove regole di *impairment* è stato rilevato a patrimonio attraverso la movimentazione di apposite riserve (riserve FTA) come previsto dal principio IFRS 9. L'impatto delle maggiori rettifiche di valore sulle attività finanziarie in bonis è pari a circa Euro 1,2 milione.

C) Hedge Accounting

La Banca al 1° gennaio 2018 - fase iniziale di applicazione dell'IFRS 9 - non ha in essere operazioni di copertura designate come operazioni di *hedge accounting*.

* * *

A seguito delle sopra indicate riduzioni del patrimonio netto contabile dovute sia a riclassifiche che a *impairment* per complessivi circa Euro 2,7 milioni al lordo delle imposte il *Common Equity Tier 1* ratio risulta, alla data di prima applicazione del principio IFRS 9, diminuito di 52 punti base.

Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri la Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie – illustrate nella Relazione sulla gestione nel paragrafo “Indicazioni in materia di informativa al mercato” - che riducono l'impatto negativo a 30 punti base per il 2018.

Considerando gli attuali livelli patrimoniali della Banca l'applicazione dell'IFRS 9 ha determinato quindi una riduzione molto contenuta dei fondi propri e dei ratios patrimoniali.

Adeguamento al nuovo IFRS 15

A decorrere dal 18 novembre 2016, è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 2016/1905, che adotta l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

L'IFRS 15 sostituisce i seguenti Principi: IAS 11 Lavori su ordinazione; IAS 18 Ricavi; IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela; IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili; IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

Le società applicano lo standard a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 o da data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono: - l'identificazione del contratto con il cliente; - l'identificazione delle performance obligations del contratto; - la determinazione del prezzo; - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto; - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Nel corso del 2017 la Banca ha effettuato una valutazione preliminare e tale attività ha riguardato l'applicabilità del nuovo principio alle diverse tipologie di contratti in essere, nonché allo studio dei possibili riflessi gestionali e contabili. La Banca ha svolto una mappatura delle fattispecie potenzialmente impattate dal principio ed effettuato un'analisi di selezionati contratti rappresentativi dei cluster in cui il portafoglio dei contratti era stato precedentemente classificato.

Dalle analisi effettuate risultano potenzialmente interessati dalle nuove disposizioni del principio i settori di attività Private Banking e Advisory e Corporate Finance. Tra le principali casistiche esaminate si evidenziano: contratti caratterizzati da una pluralità di obbligazioni contrattuali; contratti che prevedono corrispettivi variabili, quali commissioni legate al raggiungimento di determinati

obiettivi; contratti che prevedono il riconoscimento dei ricavi al momento dell'adempimento puntuale dell'obbligazione.

Si rileva che tendenzialmente il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e di conseguenza non emergeranno impatti significativi a livello contabile. Gli effetti principali saranno rappresentati principalmente dalla maggiore richiesta di informativa; a tale proposito la Banca si sta attrezzando per fornire nel bilancio 2018 il maggior dettaglio informativo richiesto dal principio e dalle Istruzione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 – 5° aggiornamento.

I principali dati patrimoniali ed economici degli esercizi 2017 e 2016 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio 2017 comparati con quelli al 31 dicembre 2016.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione assoluta
(migliaia di euro)			
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	629	470	159
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.712	40.489	5.223
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.216.762	1.170.361	46.401
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.999	(1.999)
Crediti verso banche	76.353	163.339	(86.986)
Crediti verso clientela	342.014	310.020	31.994
Derivati di copertura	-	391	(391)
Partecipazioni	76.157	75.132	1.025
Attività materiali	4.870	5.010	(140)
Attività immateriali	374	385	(11)
Attività fiscali	1.532	3.836	(2.304)
Altre attività	20.847	15.899	4.948
TOTALE ATTIVO	1.785.250	1.787.331	(2.081)
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	1.474	1.203	271
Debiti verso clientela	1.501.891	1.503.643	(1.752)
Titoli in circolazione	22.594	23.825	(1.231)
Passività finanziarie di negoziazione	143	10.772	(10.629)
Passività fiscali	4.542	3.666	876
Altre passività	9.674	6.895	2.779
Trattamento di fine rapporto del personale	2.157	2.225	(68)
Fondi per rischi e oneri	548	448	100
Patrimonio netto	242.227	234.654	7.573
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.785.250	1.787.331	(2.081)

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione	
			assoluta	percentuale
(migliaia di euro)				
Margine di interesse	8.891	7.570	1.321	17%
Commissioni nette	16.093	14.164	1.929	14%
Dividendi e proventi simili	8.050	5.673	2.377	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.726	1.896	(170)	
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto: - di attività finanziarie disponibili per la vendita	38.185	2.999	35.186	
Margine di intermediazione	72.945	32.302	40.643	126%
Rettifiche di valore per deterioramento	(5.989)	(1.656)	(4.333)	
Risultato netto della gestione finanziaria	66.956	30.646	36.310	118%
Spese per il personale	(17.923)	(16.498)	(1.425)	
Altre spese amministrative	(13.599)	(12.545)	(1.054)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(100)	619	(719)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(349)	(399)	50	
Altri oneri/proventi di gestione	4.291	3.869	422	
Costi operativi	(27.680)	(24.954)	(2.726)	11%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.843)	(1.426)	(417)	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.433	4.266	33.167	777%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.159)	(276)	(883)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	36.274	3.990	32.284	809%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività della Banca alla data del 31 dicembre 2017 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2017 (%)	Esercizio 2016 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	12,19	23,44
Commissioni nette/margine di intermediazione	22,06	43,85
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	37,95	77,25
ROE (utile(perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	14,98	1,70
ROA (utile(perdita) dell'esercizio/totale attivo)	2,03	0,22

Operazioni più significative dell'esercizio, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Operazioni più significative dell'esercizio

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più rilevanti del periodo in esame va segnalato che:

- in data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha altresì deliberato la nomina del Vice Direttore Generale Dott. Giulio Bastia a nuovo Condirettore Generale e Dirigente preposto in sostituzione del Dott. Paolo Colletti;
- in data 10 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto delle dimissioni del Presidente Dott. Giampietro Nattino ha nominato in sostituzione, quale nuovo Presidente della Banca, il Consigliere Dott.ssa Flavia Mazzarella la quale conserva le sue caratteristiche di Consigliere indipendente. Il Consiglio ha altresì cooptato, quale Consigliere d'Amministrazione indipendente, il Dott. Marco Tofanelli al quale ha conferito l'incarico di Vice Presidente e *Lead Independent Director*. Il Consiglio inoltre ha deliberato in merito alla nuova composizione dei Comitati Rischi e Nomine.
- in data 27 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2016 e ha deliberato la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,01 per azione, messo in pagamento a partire dal 17 maggio 2017 (stacco cedola in data 15 maggio 2017);
 - ha confermato nella carica di Amministratore non esecutivo ed indipendente il Dott. Marco Tofanelli già cooptato nel Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017. Il mandato del Dott. Tofanelli scadrà, unitamente a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017;
 - ha approvato la Politica in materia di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
- in data 3 ottobre 2017 la Banca ha inaugurato una nuova filiale a Roma in via Piemonte consolidando la presenza nella Capitale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2017 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Prevedibile evoluzione della gestione

Sulla base delle attuali previsioni formulate dagli uffici della Banca si ritiene di realizzare per l'esercizio 2018 un risultato positivo ma inferiore a quello dell'esercizio 2017 sul quale ha inciso significativamente la plusvalenza realizzata dalle cessioni di titoli azionari presenti nel portafoglio AFS.

* * *

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2017 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della Gestione.

Vi proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio come segue:

utile di esercizio	Euro 36.274.481
• a riserva legale, per la quota del 5% da accantonare a norma di legge e di statuto	Euro 1.813.724
• alle n. 362.880.000 azioni ordinarie un dividendo lordo di Euro 0,030 per azione (pari al 15% del valore nominale delle azioni stesse (ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile gli utili spettanti alle azioni proprie possedute alla data di stacco del dividendo saranno attribuiti proporzionalmente alle altre azioni)	Euro 10.886.400
• alla riserva straordinaria	Euro 23.574.357
tornano	Euro 36.274.481

Vi proponiamo inoltre di trasferire il residuo per Euro 332.844 della "Riserva per acquisto azioni proprie" a "Riserva straordinaria" a seguito delle vendite effettuate nell'anno.

Ai sensi dell'art. 1 del D.M. 2 aprile 2008 il dividendo di cui alla presente proposta, esclusivamente ai fini dell'imposizione fiscale, si presume formato con gli utili prodotti in esercizi antecedenti il 31 dicembre 2007 constatata la presenza di adeguate riserve formatesi con utili generati fino all'esercizio in corso a tale data.

Si fa presente inoltre che la predetta destinazione dell'utile di esercizio è conforme al disposto dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

* * * *

Dopo le suddette destinazioni la voce "Riserve" assumerà i seguenti valori:

• riserva legale	Euro	11.180.898
• riserva conguaglio dividendi	Euro	6.724.772
• riserva azioni proprie acquistate	Euro	14.059.346
• riserva straordinaria	Euro	82.389.312
• utili a nuovo da <i>restated</i> las 19	Euro	179.409
• riserva avanzo di fusione	Euro	524.609
Totale riserve di utili		<u>Euro 115.058.346</u>
Altre riserve (utili su azioni proprie)		<u>Euro 4.277.113</u>
Totale riserve		<u>Euro 119.335.459</u> =====

Prima di passare all'analisi delle varie poste di bilancio il Consiglio desidera esprimere un ringraziamento a tutto il personale della Società per la preziosa opera profusa.

Roma, 16 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Dott.ssa Flavia Mazzarella)

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	629.375	469.526
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.712.094	40.489.180
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.216.762.196	1.170.360.720
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.998.648
60.	Crediti verso banche	76.352.947	163.339.270
70.	Crediti verso clientela	342.014.481	310.020.304
80.	Derivati di copertura	-	390.767
100.	Partecipazioni	76.156.865	75.131.900
110.	Attività materiali	4.870.448	5.010.372
120.	Attività immateriali	374.198	384.934
	di cui:		
	- avviamento	300.000	300.000
130.	Attività fiscali	1.532.490	3.836.117
	a) correnti	92.476	1.777.491
	b) anticipate	1.440.014	2.058.626
	di cui alla L.214/2011	1.083.021	1.526.506
150.	Altre attività	20.844.532	15.899.677
	Totale dell'attivo	1.785.249.626	1.787.331.415

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	1.473.793	1.203.432
20.	Debiti verso clientela	1.501.891.245	1.503.642.843
30.	Titoli in circolazione	22.594.170	23.824.517
40.	Passività finanziarie di negoziazione	142.651	10.771.500
80.	Passività fiscali	4.542.088	3.665.582
	a) correnti	2.894.202	182.580
	b) differite	1.647.886	3.483.002
100.	Altre passività	9.672.643	6.896.145
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.157.317	2.225.343
120.	Fondi per rischi e oneri		
	b) altri fondi	548.380	448.380
130.	Riserve da valutazione	53.488.826	78.834.039
160.	Riserve	93.947.378	93.645.724
180.	Capitale	72.576.000	72.576.000
190.	Azioni proprie (-)	(14.059.346)	(14.392.190)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.274.481	3.990.100
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.785.249.626	1.787.331.415

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in euro)

	Voci	Esercizio 2017	Esercizio 2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.700.989	6.328.813
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	2.190.419	1.241.403
30.	Margine di interesse	8.891.408	7.570.216
40.	Commissioni attive	17.379.477	15.262.660
50.	Commissioni passive	(1.286.040)	(1.098.674)
60.	Commissioni nette	16.093.437	14.163.986
70.	Dividendi e proventi simili	8.049.969	5.673.022
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.725.975	1.896.481
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	38.185.401	2.998.891
120.	Margine di intermediazione	72.946.190	32.302.596
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(2.330.649)	(122.506)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.656.190)	(1.532.893)
	d) altre operazioni finanziarie	(2.423)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	66.956.928	30.647.197
150.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(17.923.053)	(16.498.266)
	b) altre spese amministrative	(13.598.654)	(12.545.313)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(100.000)	618.750
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(327.350)	(368.533)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(22.057)	(29.911)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.290.501	3.867.942
200.	Costi operativi	(27.680.613)	(24.955.331)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.842.576)	(1.425.815)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.433.739	4.266.051
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.159.258)	(275.951)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.274.481	3.990.100
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.274.481	3.990.100

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in euro)

	Voci	Esercizio 2017	Esercizio 2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.274.481	3.990.100
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(19.774)	(37.296)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.325.439)	(7.176.086)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(25.345.213)	(7.213.382)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	10.929.268	(3.223.282)

La voce 100. comprende anche la variazione di *fair value* delle partecipazioni in società controllate.


RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto)
(in euro)

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	45.183.872	11.244.327
- risultato d'esercizio (+/-)	36.274.481	3.990.100
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(903.548)	659.223
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	390.767	(175.504)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.989.262	1.655.398
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	392.564	452.408
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	885.179	146.732
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.159.258)	(275.951)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.314.425	4.791.921
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.931.682)	(442.379.447)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.319.366)	15.429.715
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(50.057.667)	(345.865.988)
- crediti verso banche: a vista	41.301.729	26.827.563
- crediti verso banche: altri crediti	39.458.883	(105.674.018)
- crediti verso clientela	(34.324.826)	(32.855.558)
- altre attività	(4.990.435)	(241.161)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(11.417.139)	436.800.862
- debiti verso banche: a vista	940.781	(10.963.384)
- debiti verso banche: altri debiti	(670.420)	670.420
- debiti verso clientela	(1.751.598)	449.859.694
- titoli in circolazione	(1.230.347)	(2.297.153)
- passività finanziarie di negoziazione	(10.628.849)	1.038.809
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	1.923.294	(1.507.524)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.835.051	5.665.742
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.224.359	6.702.609
- vendite di partecipazioni	-	2.840.000
- dividendi incassati su partecipazioni	6.225.711	3.852.689
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.998.648	-
- vendite di attività materiali	-	9.920
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(198.747)	(1.071.719)
- acquisti di partecipazioni	-	(750.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(39.823)
- acquisti di attività materiali	(187.425)	(254.670)
- acquisti di attività immateriali	(11.322)	(27.226)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	8.025.612	5.630.890
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	332.844	(442.937)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(59.645)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(28.974.013)	(10.842.182)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(28.700.814)	(11.285.119)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	159.849	11.513

Legenda:

(+) **generata**(-) **assorbita**

RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	469.526	458.013
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	159.849	11.513
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	629.375	469.526

NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per la Banca.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri Voce 120
- Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 160, 180,190 e 200

ALTRE INFORMAZIONI

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Gli interessi – Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

- Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
- Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- Sezione 21 - Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischio di mercato
- Sezione 3 - Rischio di liquidità
- Sezione 4 - Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

- A – Schema primario
- B – Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è redatto applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e le relative interpretazioni dell' International Financial Reporting Interpretation Committee, , così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2017, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs 18 agosto 2015, n. 136.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Framework.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale. Vista l'entità del patrimonio della Banca, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio considerando appropriato il presupposto della continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Il Bilancio separato è costituito da: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario nonché dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Banca, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che la stessa affronta.

Il Bilancio separato riporta inoltre in allegato i seguenti documenti previsti da specifiche disposizioni normative o da prassi consolidata:

- Prospetto delle variazioni avvenute nelle partecipazioni
- Prospetto delle partecipazioni rilevanti

Nella sezione appositamente dedicata viene riportata la Relazione sul Governo societario redatta ai sensi dell’art. 123-bis del TUF.

Nella Nota Integrativa separata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto previsto dall’art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre i dati della Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il Bilancio separato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell’esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della

competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

In merito all'informativa da fornire in bilancio, gli Amministratori della Banca hanno anche tenuto conto di quanto indicato nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 4 marzo 2010.

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della EY S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2017:

- Regolamento n. 1989/2017 Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito.
- Regolamento n. 1990/2017 Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario.

L'adozione dei Regolamenti menzionati non ha avuto impatti sul presente bilancio.

Inoltre la Commissione Europea ha omologato nel corso del 2016/2017 i seguenti Regolamenti:

- che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2018:
 - Regolamento n. 2067/2016 – IFRS 9 Strumenti finanziari;
 - Regolamento n. 1905/2016-1987/2017 – IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti e successiva modifica.
 - Regolamento n.1988/2017 – IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.
- che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2019:
 - Regolamento n. 1986/2017 – IFRS 16 Leasing.

Tra i Regolamenti entrati in vigore dal 1° gennaio 2018, trovano applicazione per la Banca l'IFRS 9 e l'IFRS 15. Infatti:

- L'IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per le attività finanziarie basato sulle "perdite attese" e modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.
- L'IFRS 15 introduce un nuovo modello da applicare ai ricavi derivanti da contratti con i clienti che prevede la rilevazione degli stessi - per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto - in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Una analisi dettagliata dei principi suindicati e i relativi impatti derivanti dalla prima applicazione (FTA), è stata fornita nella Relazione sulla Gestione in due appositi paragrafi denominati "Adeguamento al nuovo IFRS 9" e "Adeguamento al nuovo IFRS 15".

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2017 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il Bilancio dell'esercizio 2017 verrà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea convocata per il giorno 27 aprile 2018.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 si è fatto ricorso, in alcuni casi limitati e per valori non rilevanti, a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2017

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter (Relazioni Finanziarie) del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. *Direttiva Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il "progetto di bilancio" debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardate le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2017 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con la Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2016.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

All'interno della categoria sono stati ricondotti i titoli di debito, i titoli di capitale, i fondi comuni di investimento nonché il *fair value* positivo dei contratti derivati diversi da quelli detenuti per finalità di copertura. E' iscritto, inoltre, il *fair value* positivo dei derivati stipulati dalla Banca con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi che non soddisfano però il test di efficacia.

La classificazione di uno strumento finanziario nella categoria delle attività o passività detenute per la negoziazione viene fatta in sede di rilevazione iniziale. Le riclassifiche di tali tipologie di strumenti sono consentite solo in "rare circostanze" e debbono comunque avvenire al *fair value* alla data del trasferimento.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti nella categoria alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti derivati che sono rilevati per data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale avviene al loro *fair value* che normalmente coincide con il prezzo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione al conto economico del risultato delle relative variazioni di valore. La determinazione del *fair value* delle attività del portafoglio di negoziazione viene effettuata sulla base di prezzi rilevati in mercati attivi o, in assenza di questi, sulla base di prezzi forniti da operatori terzi o, infine, sulla base delle risultanze di modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria che si ritiene forniscano stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie appartenenti alla categoria, viene effettuata quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia stato trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le

attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono ricondotti nella voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" unitamente all'effetto delle valutazioni delle attività e passività in valuta.

Gli interessi sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" sulla base del criterio della competenza economica, i dividendi relativi ai titoli di capitale o alle quote dei fondi sono iscritti nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" all'atto della maturazione del diritto al loro pagamento.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono iscritte nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita le quote di fondi comuni d'investimento, i titoli di debito e i possessi azionari non qualificabili di controllo, controllo congiunto o collegamento. Inoltre, all'interno della categoria sono iscritte tutte le attività finanziarie non derivate, non riconducibili nelle altre categorie delle attività finanziarie di negoziazione, né incluse nei crediti o nelle attività detenute sino a scadenza sulla base dei criteri previsti da apposita delibera quadro del Consiglio di Amministrazione.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento ad eccezione dei crediti che sono iscritti alla data di operazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* sono esposti in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, a meno che non ricorrano le condizioni per effettuare rettifiche di valore a seguito di una diminuzione significativa o prolungata del valore stesso.

Le quote di capitale di altre imprese classificabili come investimenti strategici e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non quotate in un mercato attivo, prive di prezzi forniti da operatori di mercato e per le quali non si è in grado di determinare un *fair value* attendibile attraverso l'impiego di modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sono mantenute al costo d'acquisto.

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili o le perdite da valutazione precedentemente iscritti nella riserva di patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali, sono riversati a conto economico nella voce 100 b) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esistenza di perdite durevoli è valutata in relazione alla persistenza e alla significatività della perdita stessa. In assenza di altri elementi negativi (quali eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera) la perdita di valore è normalmente ritenuta significativa e prolungata:

- per gli strumenti di capitale e per le quote di OICR, nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 50% o perduri per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi;
- per gli OICR chiusi – acquisiti con impegni contrattuali (clausole di *lock up*) ovvero in conformità a disposizioni normative che ne impongono il mantenimento fino alla scadenza rispettivamente del contratto o dello strumento finanziario - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla scadenza dell'impegno contrattuale o a quella dello strumento finanziario stesso ridotti entrambi di dodici mesi a titolo prudenziale;
- per i fondi di *private equity* – per i quali la scelta di investimento è coerente con il permanere dello strumento finanziario nel portafoglio della banca per un orizzonte temporale di medio-lungo termine, in relazione alla redditività attesa e alla sussistenza di possibili sinergie operative e commerciali - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla metà della durata del fondo;
- per i titoli di debito nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 30% o si protragga per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto viene stornata dal patrimonio netto e riportata all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore che viene portata in contropartita di patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale e, ricondotta a conto economico, per i titoli di debito e i crediti. La ripresa di valore non può eccedere il costo (eventualmente ammortizzato) che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza della precedente rettifica.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o capacità non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come prevista dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

Nella categoria in esame sono iscritti gli impieghi con clientela e con banche, con pagamenti fissi e determinabili, erogati direttamente o acquistati da terzi, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione, disponibili per la vendita o valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inoltre iscritti anche i crediti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine attive e i titoli obbligazionari non quotati.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria appartenente a questa categoria avviene alla data di erogazione o, nel caso di operazioni di pronti contro termine, alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti è effettuata in base al *fair value* dello strumento che vista la natura e le caratteristiche delle operazioni, è pari al capitale erogato o al costo di acquisto. Il valore d'iscrizione iniziale è comprensivo di eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione e noti al momento della stessa e che saranno ripartiti lungo la vita residua dello strumento finanziario, concorrendo alla formazione del tasso d'interesse effettivo dell'operazione (metodo del costo ammortizzato). Sono esclusi gli oneri oggetto di rimborso da parte della clientela riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iniziale di iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato in base al tasso d'interesse effettivo dell'operazione, degli eventuali costi o proventi di transazione noti o determinabili al momento dell'erogazione del credito. Nel caso di crediti aventi breve durata, ritenendo non significativo l'effetto dell'ammortamento, gli oneri e i proventi direttamente connessi alla transazione sono ricondotti direttamente a conto economico.

L'ammortamento, in base al tasso d'interesse effettivo degli oneri e dei proventi di transazione, non è comunque effettuato nel caso di crediti a revoca ed in generale per i crediti aventi durata indeterminata. Nel caso di crediti a revoca e in generale per i crediti aventi durata indeterminata, il valore iscritto in bilancio è reso pari al valore erogato, al netto di eventuali rettifiche del valore stesso.

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali tutti i crediti vengono sottoposti a valutazione secondo i criteri di seguito indicati:

- le posizioni significative vengono assoggettate ad una valutazione analitica. Analogamente si procede per i crediti non *performing* che risultano individualmente di importo non significativo;
- la classificazione all'interno delle classi di crediti anomali previsti dalla attuale normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti, è considerata evidenza obiettiva di *impairment test*,

- i crediti *performing* di importo individualmente non significativo, che non presentano obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con profilo di rischio omogeneo. La rettifica del loro valore è determinata sulla base dell'andamento storico dei tassi di decadimento riferibili a ciascun gruppo di riferimento pubblicati periodicamente dalla Banca d'Italia. Le serie storiche di perdite sono determinate eliminando dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica;
- le rettifiche di valore determinate sia analiticamente che collettivamente sono imputate a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti".

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate. Conseguentemente le eventuali riprese di valore, oggettivamente correlate ad un evento successivo alla rilevazione della rettifica di valore, sono contabilizzate a conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

Le esposizioni deteriorate in base a quanto stabilito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (7° aggiornamento pubblicato in data 20 gennaio 2015) - sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- inadempienze probabili - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una determinata soglia di materialità.

Inoltre la Banca d'Italia, con l'aggiornamento sopra indicato, ha introdotto anche la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. *forbearance*).

Vengono classificate come *forborne* le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore.

Tali esposizioni si distinguono in esposizioni oggetto di concessioni su crediti non deteriorati (*forborne performing*) e su crediti deteriorati (*forborne non performing*). Questi ultimi vengono rappresentati come un "di cui" di ognuna delle tre categorie di esposizioni deteriorate e non formano quindi una categoria a se stante.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria sono cancellate, qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla cancellazione degli stessi sono iscritti a conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value* (*Fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*Cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Banca, ad oggi, ha utilizzato unicamente la tipologia del *Fair value hedge*.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risulta compensato da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
 - test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di

copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l’influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” prevista dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate sono tutte valutate al *fair value* mentre le partecipazioni in società collegate sono valutate al costo.

La metodologia di determinazione del *fair value* risulta allineata alle prassi correnti di mercato e, in base a quanto previsto dallo IAS 39, AG 80 e 82 lett. e), fa ricorso ad una serie di parametri oggettivi. Tale modello è basato sull’attualizzazione dei flussi di cassa che emergono dal piano pluriennale aggiornato delle controllate. Lo stesso viene utilizzato (previo aggiornamento dei parametri) ad ogni data di produzione del bilancio d’esercizio al fine di determinare le eventuali variazioni di *fair value*, considerando anche le ulteriori rettifiche che tengano conto di particolari situazioni dei mercati.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

- Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value*

Le variazioni di *fair value* che scaturiscono dalle differenze tra le valutazioni alla fine dell’esercizio corrente rispetto a quelle dell’esercizio precedente vengono iscritte, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39 paragrafi 67 e 70, seguendo i medesimi criteri previsti per le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

- Partecipazioni in società collegate valutate al costo

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 “Utili/perdite delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del fair value. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo – terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore

d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione.

L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "230 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel corso del 2016 per il triennio 2016/2017/2018.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

12 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista con clientela, interbancaria nonché la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali riacquisti.

Criteri di iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione aumentato/diminuito degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla/alla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il loro valore originario in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite la consegna di altre attività finanziarie, beni o servizi o, il debitore risulta legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

La cancellazione avviene anche nell'ipotesi di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione. E' iscritto inoltre il *fair value* negativo dei contratti derivati stipulati dalla Banca con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi, che non soddisfano però il test di efficacia.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono inizialmente iscritte al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;

- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

17 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Pagamenti basati su azioni proprie

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 e dal documento interpretativo IFRIC 11, nel conto economico alla voce "Spese per il personale", con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio, la durata temporale dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni, la volatilità, i dividendi attesi ed il tasso di interesse privo di rischio, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

3. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale della Banca verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare, dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "*Project Unit Credit Method*" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale la Banca deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 150. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria

dell'INPS; “versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita” per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

4. Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I ricavi sono riconosciuti quando sono stati ricevuti o è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati e risultano contrattualmente dovuti.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che prende in esame il loro rendimento effettivo;
- gli interessi di mora vengono rilevati solo al momento del loro eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari si fa presente che, nei casi in cui il corrispettivo incassato/erogato dovesse differenziarsi significativamente dal *fair value* determinato in modo attendibile, si provvede, come previsto dallo IAS 39 ad imputare la differenza a conto economico.

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la

vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Fair value option

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IAS 39: pertanto le relative voci dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca ha effettuato i seguenti trasferimenti tra portafogli, in presenza di "rare circostanze", così come consentiti dallo IAS 39:

- nell'esercizio 2008 ha trasferito alcuni titoli di debito dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "Attività detenute sino alla scadenza" per un valore nominale complessivo di Euro 3.600 migliaia; Al 31 dicembre 2017 sono stati rimborsati a scadenza tutti i suddetti titoli;
- nell'esercizio 2010 ha trasferito n. 3 quote di OICR (relative ad un fondo immobiliare) dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2017	Fair value al 31/12/2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	HTM	-	-	-	-	-	2
Quote di OICR	HFT	AFS	1.064	1.064	(417)	-	(417)	-

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per la descrizione delle "rare circostanze" che hanno portato alle riclassificazioni effettuate si fa riferimento a quanto illustrato nel bilancio 2008 per i titoli di debito e nel bilancio 2010 per le quote di OICR.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Per l'informativa sui flussi finanziari attesi per i titoli di debito riclassificati si rinvia a quanto illustrato nel bilancio 2008, esercizio in cui è avvenuta la riclassifica.

A.4 - Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla Banca vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli

strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.

- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “*comparable approach*” (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti similari per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- fondi OICR con NAV pubblicato e per cui il NAV è ragionevolmente rappresentativo del valore;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche similari. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- fondi con NAV non pubblicato o per cui il NAV pubblicato non sia adeguatamente rappresentativo del potenziale valore di realizzo;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito della Banca, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli obbligazionari quotati su un mercato attivo.

I criteri di classificazione nei livelli e la metodologia di calcolo del *fair value* di tali titoli rispecchiano quelli dei titoli obbligazionari valutati al *fair value* su base ricorrente.

Crediti verso clientela e banche

- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale definita:

I crediti verso clientela sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è calcolato mediante un modello di *Discounted Cash Flow* il cui tasso di attualizzazione include le seguenti componenti di rischio:

- costo del *funding*: pari al tasso swap con la stessa scadenza della rata di finanziamento con una aggiunta di 100 bps;
- costo del rischio di credito: pari al tasso medio di probabilità di default applicata dalla banca alla clientela determinato sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.

I crediti verso banche sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è rappresentato dal valore di iscrizione in bilancio del credito.

- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita:

Il *fair value* dei crediti verso clientela e verso banche con scadenza contrattuale non definita, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente, sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce comprende obbligazioni emesse e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del *fair value*
A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.805	12.902	5	25.356	15.119	14
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.189.652	20.587	6.523	1.129.007	36.642	4.712
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	391	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.222.457	33.489	6.528	1.154.363	52.152	4.726
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	143	-	-	10.772	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	143	-	-	10.772	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	14	-	4.712	-	-	-
2. Aumenti	-	-	3.175	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	5	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	2.468	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	702	-	-	-
3. Diminuzioni	9	-	1.364	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	1.364	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	1.364	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	1.364	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	9	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5	-	6.523	-	-	-

La voce 3.3.1. Conto economico – di cui minusvalenze delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è relativo all'*impairment* effettuato sulle quote CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. per Euro 596 migliaia, sul Fondo Apple per Euro 727 migliaia e sulle azioni Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. per 41 migliaia.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.999	2.001	-	-
2. Crediti verso banche	76.353	-	-	76.353	163.339	-	-	163.339
3. Crediti verso la clientela	342.014	-	-	344.988	310.020	-	-	311.927
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	418.367	-	-	421.341	475.358	2.001	-	475.266
1. Debiti verso banche	1.474	-	-	1.474	1.203	-	-	1.203
2. Debiti verso clientela	1.501.891	-	-	1.501.891	1.503.643	-	-	1.503.643
3. Titoli in circolazione	22.594	-	-	22.526	23.825	-	-	23.791
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.525.959	-	-	1.525.891	1.528.671	-	-	1.528.637

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La Banca non ha mai effettuato, per le attività e passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	477	322
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	152	148
Totale	629	470

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	29.891	3.225	-	20.486	2.494	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.891	3.225	-	20.486	2.494	-
2. Titoli di capitale	2.566	-	5	1.821	-	14
3. Quote di O.I.C.R.	165	9.571	-	2.866	1.739	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	32.622	12.796	5	25.173	4.233	14
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	183	106	-	183	10.886	-
1.1 di negoziazione	183	106	-	183	10.886	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	183	106	-	183	10.886	-
Totale (A+B)	32.805	12.902	5	25.356	15.119	14

La voce A.1. Titoli di debito pari a Euro 33.116 migliaia (Euro 22.980 migliaia al 31 dicembre 2016) è composta dai seguenti strumenti finanziari:

- Livello 1: Titoli di Stato per Euro 15.037 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 14.854 migliaia;

- Livello 2: titoli obbligazionari per Euro 3.225 migliaia relativi al “FIP Funding Class A2” per Euro 2.151 migliaia e all’obbligazione CDP 10/1/2019 3,5% per 1.074 migliaia.

La voce A.3. Quote di O.I.C.R pari a Euro 9.736 migliaia (Euro 4.605 migliaia al 31 dicembre 2016) comprende nel Livello 2: quote di Fondi Anthilia Capital Partners per complessivi Euro 2.268 migliaia, Fondi New Millennium per Euro 6.717 migliaia e n. 1 quota di Fondo Alkimis per Euro 586 migliaia. La voce B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione Livello 2 riguarda esclusivamente la valutazione positiva di contratti *forward* per compravendita di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	33.116	22.980
a) Governi e Banche Centrali	15.037	19.984
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.119	-
d) Altri emittenti	3.960	2.996
2. Titoli di capitale	2.571	1.835
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.571	1.835
- imprese di assicurazione	38	206
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	2.533	1.629
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.736	4.605
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	45.423	29.420
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	48	1.166
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	241	9.903
Totale B	289	11.069
Totale (A + B)	45.712	40.489

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 5.748 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 3.972 migliaia di fondi azionari e Euro 16 migliaia di fondi immobiliari.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.189.177	-	-	1.094.519	10.898	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.189.177	-	-	1.094.519	10.898	-
2. Titoli di capitale	475	-	4.750	34.488	-	4.712
2.1 Valutati al fair value	475	-	-	34.488	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.750	-	-	4.712
3. Quote di O.I.C.R.	-	20.587	1.773	-	25.744	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.189.652	20.587	6.523	1.129.007	36.642	4.712

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 - è costituita da Titoli di Stato per un valore nominale complessivo di Euro 1.155 milioni (di cui Euro 740 milioni con scadenza entro l'anno 2018, Euro 250 milioni con scadenza entro il 2019 e Euro 165 milioni entro il 2025) e da titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo di Euro 28 milioni, di cui Euro 18 milioni con scadenza 2018 e Euro 10 milioni con scadenza 2020.

I titoli di capitale corrispondono agli investimenti strategici e sono suddivisi come segue:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 475 migliaia);
 - Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 1.075 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 1.120 migliaia), Calipso S.p.A. (Euro 44 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.504 migliaia) Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (Euro 2 migliaia) e Liphe S.p.A (Euro 5 migliaia).
- Nello scorso esercizio erano presenti nel portafoglio le interessenze in London Stock Exchange Group plc per Euro 31.377 migliaia e in Anima Holding S.p.A. per Euro 2.432 migliaia interamente dismesse nel corso del 2017.

La voce 3 Quote di O.I.C.R. - Livello 2 - comprende n. 239 quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP) per complessivi Euro 16.830 migliaia, quote del Fondo New Millennium Total Return per Euro 2.757 migliaia, quote del Fondo Thema per Euro 995 migliaia e Fondamenta per Euro 5 migliaia. Nel Livello 3 sono presenti n. 5 quote del Fondo Apple per complessivi Euro 1.773 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	1.189.177	1.105.417
a) Governi e Banche Centrali	1.160.270	1.084.391
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	28.907	21.026
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.225	39.200
a) Banche	2	43
b) Altri emittenti:	5.223	39.157
- imprese di assicurazione	475	360
- società finanziarie	1.075	34.884
- imprese non finanziarie	3.668	3.913
- altri	5	-
3. Quote di O.I.C.R.	22.360	25.744
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.216.762	1.170.361

La voce "Quote di O.I.C.R." comprende fondi immobiliari per Euro 18.603 migliaia e altri fondi per Euro 3.757 migliaia.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE 31/12/2017				TOTALE 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.999	2.001	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.999	2.001	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.999	2.001	-	-

Legenda

 FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

La voce si è azzerata a seguito della scadenza (gennaio 2017) del titolo obbligazionario di nominali Euro 2 milioni trasferito nell'esercizio 2008, dal comparto Attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie).

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	1.999
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	1.999
Totale <i>fair value</i>	-	2.001

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-			-	-			-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	76.353			76.353	163.339			163.339
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	52.567	X	X	X	57.641	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	15.305	X	X	X	89.896	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	8.481	X	X	X	15.802	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	8.481	X	X	X	15.802	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	76.353			76.353	163.339			163.339

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce B.1.2. Depositi vincolati riguarda la Riserva obbligatoria depositata presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per Euro 5.303 migliaia ed una operazione di deposito e-mid per Euro 10.002 migliaia con scadenza 31 gennaio 2018. Al 31 dicembre 2016 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 4.889 migliaia.

La voce 1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	148.002		1.958	X	X	X	113.478	2.230	X	X	X	
2. Pronti contro termine attivi	-		-	X	X	X	20.390	-	X	X	X	
3. Mutui	158.437		1.615	X	X	X	144.084	1.770	X	X	X	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-		-	X	X	X	-	-	X	X	X	
5. Leasing finanziario	-		-	X	X	X	-	-	X	X	X	
6. Factoring	-		-	X	X	X	-	-	X	X	X	
7. Altri finanziamenti	29.343		1.933	X	X	X	23.026	4.415	X	X	X	
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-		-	X	X	X	-	-	X	X	X	
9. Altri titoli di debito	726		-	X	X	X	627	-	X	X	X	
Totale	336.508		5.506			344.988	301.605	8.415			311.927	

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 342.014 migliaia (Euro 310.020 migliaia al 31 dicembre 2016).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate**, per complessivi Euro 12.125 migliaia (Euro 5.506 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 8.158 migliaia (Euro 1.917 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 921 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da perizia aggiornata alla data del 12 gennaio 2018 – copre interamente il valore della esposizione netta. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, tenendo conto sia dei tempi di recupero (in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione) sia delle difficoltà riscontrate e riscontrabili nella cessione degli immobili nell'ambito delle procedure esecutive giudiziarie;
 - Euro 3.586 migliaia riferiti per Euro 1.464 migliaia a crediti commerciali e per Euro 2.122 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari a Euro 6.241 migliaia (di cui Euro 1.447 migliaia riferite a crediti commerciali).

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 2.220 migliaia (Euro 1.947 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 1.785 migliaia;
 - mutui per un importo di Euro 346 migliaia (Euro 23 migliaia di rate scadute e Euro 323 migliaia di capitale a scadere);
 - crediti commerciali per Euro 89 migliaia.

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 273 migliaia (di cui Euro 76 migliaia riferite a crediti commerciali);

- altre posizioni **scadute o sconfinato** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 1.747 migliaia (Euro 1.642 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2017 sono presenti n. 13 esposizioni "oggetto di concessioni" (forbearance) di cui:

- n. 5 posizioni deteriorate per complessivi Euro 995 migliaia (di cui n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 299 migliaia e n. 2 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 696 migliaia).
- n. 8 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 2.820 migliaia;

La Banca, come di consueto, ha effettuato al 31 dicembre 2017 il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti relativamente ai finanziamenti per cassa, sulla base della media della serie storica del tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa riveniente dalla Centrale dei Rischi. Tale svalutazione pari a Euro 1.962 migliaia è risultata superiore agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2016 che risultava pari a Euro 1.891 migliaia.

Nell'esercizio 2017 la Banca ha registrato a Conto Economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" rettifiche di valore per complessivi Euro 2.331 migliaia di cui Euro 301 migliaia per cancellazione crediti, Euro 71 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio e Euro 1.959 migliaia per rettifiche di valore specifiche nette (di cui Euro 1.159 migliaia su una sofferenza relativa ad un mutuo risolto in data 8 luglio 2011). Le Rettifiche di valore specifiche nette sono state parzialmente controbilanciate da incassi di interessi di mora (ricompresi nella voce di conto economico Interessi attivi) per un controvalore di Euro 284 migliaia.

Al 31 dicembre 2017 il fondo svalutazione crediti per cassa ha raggiunto l'importo di Euro 8.581

migliaia di cui: Euro 6.619 migliaia a titolo analitico e Euro 1.962 migliaia per svalutazioni collettive.

La voce 7. “Altri finanziamenti” comprende i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per Euro 26.647 migliaia.

La voce 9. “Altri titoli di debito” si riferisce ad obbligazioni Senior Fin.Re SPV per nominali Euro 2.100 migliaia emesse nell’ambito di un programma di cartolarizzazione di “*unsecured non performing loan*”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito :	726	-	-	627	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	726	-	-	627	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	726	-	-	627	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	335.782	-	5.506	300.978	-	8.415
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	335.782	-	5.506	300.978	-	8.415
- imprese non finanziarie	172.594	-	1.914	156.633	-	4.560
- imprese finanziarie	67.244	-	148	70.566	-	154
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	95.944	-	3.444	73.779	-	3.701
Totale	336.508	-	5.506	301.605	-	8.415

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		-		-		391		17.520
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	-	-	-	-	391	-	17.520

Legenda

FV = fair value

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce, presente al 31 dicembre 2016, riguardava una copertura parziale (*Hedge Accounting*), di vendita a termine di 15 milioni di GBP, effettuata dalla Banca al fine di neutralizzare l'effetto della variazione del cambio Euro/GBP su una parte delle azioni London Stock Exchange Group plc (LSEG) detenute nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

A seguito del disinvestimento dell'interessenza in London Stock Exchange Group plc. la Banca ha effettuato, in data 21 agosto 2017, un test di efficacia che ha evidenziato, a partire da tale data, la non efficacia della copertura; la Banca - in base a quanto previsto dal paragrafo AG113 dello IAS 39 - ha revocato la designazione di copertura dell'operazione di vendita a termine di 15 milioni di GBP.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
10.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
2. Investire S.G.R. S.p.A.	Roma	Roma	50,16	
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	70,00	
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)				
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	20,00	

(*) Società collegate

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come indicato nel 4° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 le informazioni relative alle voci sopra riportate non vanno fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	75.132	80.993
B. Aumenti	2.868	1.424
B.1 Acquisti	-	750
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	2.868	100
B.4 Altre variazioni	-	574
C. Diminuzioni	1.843	7.285
C.1 Vendite	-	2.840
C.2 Rettifiche di valore	1.843	4.412
C.3 Altre variazioni	-	33
D. Rimanenze finali	76.157	75.132
E. Rivalutazioni totali	51.247	48.380
F. Rettifiche totali	3.843	2.000

La voce B.3 Rivalutazioni è costituita dall'adeguamento a *fair value* delle controllate - InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 2.208 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 600 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 60 migliaia.

La voce B.4 Altre variazioni del 2016 comprende l'utile realizzato sulla vendita della partecipazione collegata Revalo S.p.A. per Euro 572 migliaia. Il corrispettivo incassato pari a Euro 2.840 migliaia è riportato alla voce C.1 Vendite.

La voce C.2 Rettifiche di valore è costituita dall'*impairment* effettuato sulle collegate Imprebanca per Euro 1.600 migliaia e Previra per Euro 243 migliaia.

Nella voce E. Rivalutazioni totali è esposto l'adeguamento al *fair value* complessivo delle società controllate pari a Euro 51.247 migliaia di cui Euro 46.083 migliaia riferito all'InvestIRE SGR S.p.A.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo effettuato sulle collegate di cui Euro 3.600 migliaia riferito a Imprebanca S.p.A.

La valutazione delle partecipazioni controllate è stata effettuata sulla base del piano industriale triennale predisposto dalle stesse applicando i metodi utilizzati nella prassi professionale.

Le variazioni della voce Partecipazioni sono evidenziate analiticamente nel Prospetto delle variazioni annue delle partecipazioni riportato tra gli allegati al bilancio.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1 Attività di proprietà	4.870	5.010
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.465	2.610
c) mobili	693	667
d) impianti elettronici	404	425
e) altre	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.870	5.010

La Banca è proprietaria di due uffici siti in Roma - Via Parigi n. 11. Su detti locali è stata effettuata nel 1974 una rivalutazione di Euro 8 migliaia e successivamente sono state effettuate rivalutazioni, per complessive Euro 1.216 migliaia, ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991.

Inoltre, a seguito dell'incorporazione di Finnat Real Estate S.r.l., avvenuta nel 2014, la Banca ha iscritto, in continuità di valori, le attività materiali comprensive dell'immobile cielo-terra sito in Roma a Corso Trieste, 118.

11.5 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	5.984	2.178	4.515	-	13.985
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.374	1.511	4.090	-	8.975
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	2.610	667	425	-	5.010
B. Aumenti:	-	3	61	123	-	187
B.1 Acquisti	-	3	61	123	-	187
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	148	35	144	-	327
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	148	35	144	-	327
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.308	2.465	693	404	-	4.870
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.522	1.546	4.234	-	9.302
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	5.987	2.239	4.638	-	14.172
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti: Immobili 3%, Mobili e Arredi (con esclusione delle opere d'arte) 12%, Impianti 15%-20%, Macchine d'ufficio e Attrezzature elettroniche 20%, Automezzi 25%.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	300	X	300
A.2 Altre attività immateriali	26	48	37	48
A.2.1 Attività valutate al costo:	26	48	37	48
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	26	48	37	48
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	26	348	37	348

La voce A.1 pari ad Euro 300 migliaia è relativa ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. effettuata nell'esercizio 2003. Trattandosi di un bene intangibile con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	300	-	-	2.621	48	2.969
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.584	-	2.584
A.2 Esistenze iniziali nette	300	-	-	37	48	385
B. Aumenti	-	-	-	11	-	11
B.1 Acquisti	-	-	-	11	-	11
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	22	-	22
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	22	-	22
(-) Ammortamenti	X	-	-	22	-	22
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	-	-	26	48	374
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.606	-	2.606
E. Rimanenze finali lorde	300	-	-	2.632	48	2.980
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sopra esposte a durata definita si riferiscono alle licenze d'uso di software. La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in tre anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 92 migliaia (Euro 1.777 migliaia al 31 dicembre 2016).

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 2.894 migliaia (Euro 183 migliaia al 31 dicembre 2016) e sono costituite da: accertamenti in contestazione per Euro 183 migliaia (di cui Euro 178 migliaia riferite all'anno d'imposta 2003), debiti per Ires consolidato fiscale per Euro 465 migliaia, debiti per addizionale Ires per Euro 25 migliaia, debiti per Irapp per Euro 2.043 migliaia e debiti per Iva da versare per Euro 178 migliaia.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Di cui alla Legge 214/2011	1.083	1.527
Avviamento	547	942
Svalutazione crediti di cui all'articolo 106 c.3 del TUIR	536	585
b) Altre	357	532
Svalutazione titoli	42	258
Svalutazione crediti	94	94
Tfr- variazione IAS	65	57
Altre	156	123
Totale	1.440	2.059

Le attività per imposte anticipate sull'Avviamento si riferiscono al minor carico fiscale relativo all'ammortamento che concorrerà alla formazione del reddito imponibile fino al 2019. Tale avviamento di natura fiscale – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Rivalutazione partecipazioni	705	665
Rivalutazione titoli	836	2.763
Allocamento disavanzo di fusione su titoli	40	40
Altre	67	15
Totale	1.648	3.483

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data del presente bilancio.

L'articolo 2 del D.L. 225/2010 (c.d. "mille proroghe") successivamente modificato dall'articolo 9 del D.L. 201/2011 (c.d. decreto "Monti") convertito con Legge n.214/2011 ha introdotto la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative al valore dell'avviamento e alle svalutazioni di crediti ai sensi dell'articolo 106 c.3 del TUIR in vigore a tutto il 31 dicembre 2013.

In particolare la trasformazione in crediti d'imposta è realizzabile al verificarsi di alcune ipotesi individuate dalla norma stessa e precisamente nei casi di: a) perdita civilistica; b) perdita fiscale; c) liquidazione volontaria; d) assoggettamento a procedure concorsuali. Le attività per imposte anticipate determinate ai sensi della Legge 214/2011, per l'iscrizione in bilancio, non debbono sottostare al test di verifica previsto dallo IAS 12.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	1.744	2.361
2. Aumenti	34	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	34	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	444	617
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	444	617
a) rigiri	444	617
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.334	1.744

I dati riportati nella tabella 13.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 13.3.1.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	1.527	1.952
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	444	425
3.1 Rigiri	444	425
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.083	1.527

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	2.062	2.498
2. Aumenti	52	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	52	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	52	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.006	442
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.006	442
a) rigiri	2.006	442
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	108	2.062

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	315	134
2. Aumenti	43	232
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43	232
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	43	232
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	252	51
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	252	51
a) rigiri	252	51
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	106	315

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	1.421	1.666
2. Aumenti	577	286
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	577	286
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	577	286
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	458	531
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	458	531
a) rigiri	458	531
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.540	1.421

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 18 Imposte sul reddito dell'esercizio e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D – Redditività complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario, si fa presente che risultano pendenti di fronte la Corte di Cassazione i seguenti ricorsi per i quali ad oggi non risulta fissata la data di udienza:

- ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR di Roma. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002. Gli importi delle maggiori imposte accertate (Euro 55 migliaia) e relative sanzioni ed interessi sono stati spesi a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi;
- ricorso avverso la sentenza parzialmente sfavorevole n. 150/09/2012 della CTR di Roma. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302784/2008, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava, in relazione al periodo di imposta 2003, l'applicabilità dell'allora art. 96-bis del TUIR (tassazione del 5% del valore dei dividendi) ai dividendi distribuiti da parte della società partecipata lussemburghese New Millennium Advisory S.A. La sentenza di 2° grado, impugnata dinanzi la Suprema Corte, ha accolto parzialmente le doglianze della Banca. In conformità alla decisione di 2° grado, le maggiori imposte accertate (83 migliaia) e relative sanzioni ed interessi sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi.

Sezione 15 - Le altre attività – Voce 150
15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti per depositi cauzionali	328	305
Crediti verso soc. del gruppo per consolidato fiscale	765	1.324
Crediti verso soc. del gruppo	3.399	1
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	5.789	8.572
Crediti verso controparti e broker	65	35
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	8.665	1.154
Crediti diversi	1.836	4.508
Totale	20.847	15.899

I crediti verso società del gruppo comprendono per Euro 3.252 migliaia dividendi per il warrant A - deliberati in data 27 aprile 2017 dall'Assemblea della controllata InvestIRE SGR - relativi alle commissioni da incassare sulle performance registrate dalla controllata sulle vendite di immobili del FIP. Tale importo verrà corrisposto dalla controllata solo al momento del pagamento delle commissioni da parte del FIP che avverrà, come da Regolamento, in via posticipata all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

PASSIVO
Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.474	1.203
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.474	533
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	670
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	670
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	1.474	1.203
<i>Fair value-livello 1</i>	-	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-	-
<i>Fair value-livello 3</i>	1.474	1.203
Totale Fair value	1.474	1.203

La voce 2.3.2 Altri finanziamenti del 2016 riguardava margini di garanzia su derivati.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	430.215	494.693
2. Depositi vincolati	74.296	68.530
3. Finanziamenti	980.102	940.168
3.1 Pronti contro termine passivi	980.102	940.168
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	17.278	252
Totale	1.501.891	1.503.643
<i>Fair value-livello 1</i>	-	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-	-
<i>Fair value-livello 3</i>	1.501.891	1.503.643
Totale Fair value	1.501.891	1.503.643

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	22.594	-	-	22.526	23.825	-	-	23.791
1. obbligazioni	22.594	-	-	22.526	23.825	-	-	23.791
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.594	-	-	22.526	23.825	-	-	23.791
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.594	-	-	22.526	23.825	-	-	23.791

La voce rappresenta le obbligazioni emesse comprensive del rateo interessi maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della Banca destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 7.407 migliaia.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	143	-	-	-	10.772	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	143	-	-	-	10.772	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	143	-	X	X	10.772	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	143	-	X	X	10.772	-	-	X
Totale (A + B)	X	-	143	-	X	X	10.772	-	-	X

Legenda

 FV = *fair value*

 FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione “B. Strumenti derivati” riguardano per Euro 97 migliaia la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute (Euro 10.662 migliaia al 31 dicembre 2016) e per Euro 46 migliaia la valutazione al *fair value* di un *Interest Rate Swap Amortizing*. Tale strumento derivato rappresenta un'operazione di copertura di tipo gestionale di un rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.129	801
Debiti verso personale dipendente e cocopro	1.821	829
Emolumenti da pagare agli Amministratori	20	-
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	121	57
Debiti verso fornitori	916	476
Debiti verso soc. del gruppo per Consolidato Fiscale	-	171
Debiti verso società del gruppo	107	-
Azionisti per dividendi da pagare	1.299	1.189
Debiti verso broker e controparti istituzionali	123	29
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	2.366	1.257
Debiti diversi	1.772	2.086
Totale	9.674	6.895

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	2.225	2.316
B. Aumenti	801	807
B.1 Accantonamento dell'esercizio	801	807
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	869	898
C.1 Liquidazioni effettuate	340	275
C.2 Altre variazioni	529	623
D. Rimanenze finali	2.157	2.225

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 27 migliaia contabilizzata tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2016 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 51 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la “Tavola di permanenza nella posizione di attivo” RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), “selezionata, proiettata e distinta per sesso”, integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall’attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0,3122% al 1,7179% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore;
- tasso annuo d’inflazione 1,50%.

L’importo del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2017 determinato secondo quanto previsto dall’art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 2.001 migliaia.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	548	448
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	548	448
Totale	548	448

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	448	448
B. Aumenti	-	100	100
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	100	100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	548	548

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri è costituito per Euro 448 migliaia dall'impegno residuo di un accantonamento effettuato nell'esercizio 2015 e per Euro 100 migliaia da un accantonamento effettuato nel corrente esercizio per eventuali competenze da riconoscere ad un dipendente dell'area commerciale.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 160, 180,190 e 200
14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna e la Banca detiene n.28.810.640 azioni proprie in portafoglio pari al 7,9% del capitale sociale (n. 29.492.710 al 31 dicembre 2016).

In applicazione dello IAS 32 e delle disposizioni contenute nella Circolare 262/2005, le azioni proprie detenute al 31 dicembre 2017 sono state portate a rettifica del patrimonio netto per l'importo di Euro 14.059 migliaia, che corrisponde al loro costo di acquisto.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(29.492.710)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	333.387.290	
B. Aumenti	682.070	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	682.070	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	-
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 93.947 migliaia (Euro 93.646 migliaia al 31 dicembre 2016) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili:
Euro 89.670 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 9.367 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 58.482 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated las* 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia e dal residuo ammontare della riserva per acquisto azioni proprie Euro 333 migliaia;
- altre riserve:
Euro 4.277 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie.

14.6 Altre informazioni

La tabella sotto riportata evidenzia quanto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

Natura/descrizione	Importo al 31/12/2017	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
				per copertura perdite	per altre ragioni	
					2014	2015
Capitale	72.576		-			
Riserve :	93.947		70.188			
Riserva legale	9.367	B	-			
Riserva straordinaria	58.482	A B C	58.482			
Riserva conguaglio dividendi	6.725	A B C	6.725			
Utili a nuovo da <i>restated las</i> 19	179	A B C	179			
Utili su realizzo azioni proprie	4.277	A B C	4.277			
Riserva per azioni proprie acquistate	14.059		-			
Riserva per acquisto azioni proprie	333		-			
Riserve avanzo di fusione	525	A B C	525			
Riserve da valutazione:	53.489		1.364			
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	A B	1.364			
Riserva da valutazione	52.125	B	-			
Azioni Proprie	(14.059)		-			
TOTALE	205.953		71.552	-		
Quota non distribuibile	-		1.364			
Residua quota distribuibile	-		70.188			

Legenda: A per aumento di capitale - B per copertura di perdite - C per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.600	9.680
a) Banche	545	502
b) Clientela	6.055	9.178
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.737	3.764
a) Banche	-	-
b) Clientela	3.737	3.764
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.787	21.269
a) Banche	157	200
i) a utilizzo certo	157	200
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	11.630	21.069
i) a utilizzo certo	174	14.166
ii) a utilizzo incerto	11.456	6.903
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	16.817	15.908
Totale	38.941	50.621

Nella voce 1) a) Banche è incluso l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 523 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.637	943.762
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.425.686
1. regolati	2.423.098
2. non regolati	2.588
b) vendite	2.321.957
1. regolate	2.317.134
2. non regolate	4.823
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	771.503
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.183.631
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	78.868
2. altri titoli	2.104.763
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.178.908
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.277.132
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	465	-	-	465	107
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	414	-	-	414	1.084
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	-	2	45
4. Crediti verso banche	-	(125)	-	(125)	(247)
5. Crediti verso clientela	36	6.113	-	6.149	5.499
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	(204)	(204)	(159)
Totale	917	5.988	(204)	6.701	6.329

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(9)	X	-	(9)	(9)
3. Debiti verso clientela	(2.196)	X	-	(2.196)	(1.283)
4. Titoli in circolazione	X	15	-	15	51
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(2.205)	15	-	(2.190)	(1.241)

Il margine di interesse ammonta a Euro 8.891 migliaia contro Euro 7.570 migliaia dell'esercizio precedente con un incremento di Euro 1.321 migliaia.

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) garanzie rilasciate	175	148
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15.796	14.032
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.194	4.310
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	5.303	3.939
3.1. individuali	5.303	3.939
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	349	232
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.472	4.024
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1	-
8. attività di consulenza	1.191	1.096
8.1. in materia di investimenti	379	244
8.2. in materia di struttura finanziaria	812	852
9. distribuzione di servizi di terzi	1.286	431
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	683	431
9.3. altri prodotti	603	-
d) servizi di incasso e pagamento	259	187
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	310	247
j) altri servizi	839	649
Totale	17.379	15.263

Le commissioni di cui alla voce 9.3 Distribuzione di servizi di terzi – altri prodotti comprendono quelle riguardanti l'attività di distributore principale dei prodotti della controllata Natam per Euro 476 migliaia.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) presso propri sportelli:	6.589	4.370
1. gestioni di portafogli	5.303	3.939
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.286	431
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	3.472	4.024
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	3.472	4.024
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.088	942
1. negoziazione di strumenti finanziari	520	423
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	290	281
3.1 proprie	32	25
3.2 delegate da terzi	258	256
4. custodia e amministrazione di titoli	272	221
5. collocamento di strumenti finanziari	6	17
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	68	59
e) altri servizi	130	98
Totale	1.286	1.099

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2017		Totale Esercizio 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	1	17	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	981	1.822	1.183	1.803
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	5.244	X	2.670	X
Totale	6.227	1.823	3.870	1.803

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	901	1.027	119	378	1.431
1.1 Titoli di debito	237	74	35	312	(36)
1.2 Titoli di capitale	497	936	28	57	1.348
1.3 Quote di O.I.C.R.	167	17	56	9	119
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	82
4. Strumenti Derivati	186	109	2	89	213
4.1 Derivati finanziari:	186	109	2	89	213
- Su titoli di debito e tassi di interesse	64	-	-	84	(20)
- Su titoli di capitale e indici azionari	122	109	2	5	224
- Su valute e oro	X	X	X	X	9
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.087	1.136	121	467	1.726

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo positivo di Euro 1.726 migliaia rispetto a quello di Euro 1.896 migliaia del 2016 ed è così costituito:

- Euro 902 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading;
- Euro 669 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati;
- Euro 155 migliaia per differenza positiva tra utili e perdite realizzate e plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute e di *Interest Rate Swap Amortizing*;

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.070	2.918
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.070	2.918
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.070	2.918
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.070	2.918
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-

Nella presente tabella vengono indicate le componenti reddituali iscritte a seguito sia del processo di valutazione delle azioni LSEG oggetto di copertura per la componente cambi, che del relativo contratto *forward* di copertura come descritto nella Sezione 8 – “Derivati di copertura – Voce 80” dell’attivo dello Stato Patrimoniale. Come già indicato la copertura si è chiusa in data 21 agosto 2017 a seguito del disinvestimento delle azioni.

Nella voce A.1 Derivati di copertura del *fair value* è indicato quello positivo della vendita a termine di 15 milioni di GBP.

Nella voce B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*) figura la variazione di valore, riferita alla quota parte della riserva negativa delle azioni LSEG generata dalla componente cambio.

La perfetta efficacia dell’operazione di copertura si è realizzata in quanto la stessa prevede, in sede di valutazione della vendita a termine di GBP, la separazione della componente *spot* da quella *forward* utilizzando solo la prima ai fini della copertura.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto:composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2017			Totale Esercizio 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.185	-	38.185	2.999	-	2.999
3.1 Titoli di debito	12	-	12	516	-	516
3.2 Titoli di capitale	38.173	-	38.173	2.483	-	2.483
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	38.185	-	38.185	2.999	-	2.999
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce 3.2 Titoli di capitale comprende quasi esclusivamente le plusvalenze realizzate per le vendite delle interessenze in London Stock Exchange Group plc per Euro 36.243 migliaia e in Anima Holding S.p.A. per Euro 1.904 migliaia.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) – (2)	
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	301	2.394	71	107	328	-	-	2.331	123
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	301	2.394	71	107	328	-	-	2.331	123
- Finanziamenti	301	2.394	71	107	328	-	-	2.331	123
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	301	2.394	71	107	328	-	-	2.331	123

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Le “rettifiche a titolo specifico – Cancellazioni” comprendono sofferenze per Euro 178 migliaia mentre le “Altre” riguardano sofferenze per Euro 2.112 migliaia, inadempienze probabili per Euro 187 migliaia e scaduti per Euro 95 migliaia. Le riprese di valore specifiche ammontano complessivamente a Euro 435 migliaia e si riferiscono a sofferenze per Euro 359 migliaia, a inadempienze probabili per Euro 72 migliaia ed a scaduti per Euro 4 migliaia.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Specifiche		(1) – (2)	
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	705	X	X	705	1.522
C. Quote OICR	-	2.951	X	-	2.951	11
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	3.656	-	-	3.656	1.533

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

La rettifica di valore, a seguito di *impairment* è relativa: per i titoli di capitale alle quote CSE S.r.l. per Euro 596 migliaia, alle azioni Net Insurance S.p.A. per Euro 68 migliaia e Cassa di Risparmio di

Cesena S.p.A. per Euro 41 migliaia; per le quote di OICR al Fondo FIP per Euro 2.222 migliaia, al Fondo Apple per Euro 727 migliaia e al Fondo New Millennium Sif per Euro 2 migliaia.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2017 (1) - (2)	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate								-	-
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni	-	2			-			2	-
E. Totale	-	2	-	-	-	-	-	2	-

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie sono relative a due fidejussioni rilasciate.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1) Personale dipendente	16.869	15.370
a) salari e stipendi	12.427	11.263
b) oneri sociali	3.152	2.836
c) indennità di fine rapporto	599	599
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13	15
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	174	152
- a contribuzione definita	174	152
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	504	505
2) Altro personale in attività	235	159
3) Amministratori e sindaci	832	969
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(13)	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	17.923	16.498

La voce 1) e) non comprende la perdita attuariale riferita al TFR IAS per Euro 27 migliaia (perdita attuariale Euro 51 migliaia nell'esercizio 2016), rilevata - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Personale dipendente	173	170
(a) dirigenti	25	24
(b) quadri direttivi	53	49
(c) restante personale dipendente	95	97
Altro personale	9	9

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 504 migliaia (contro Euro 505 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Affitti e condominio	1.897	1.814
Contributi associativi	133	113
Spese materiali ced	3	25
Cancelleria e stampati	52	106
Consulenze e prestazioni professionali	1.700	641
Servizi di outsourcing	1.865	1.730
Compensi società di revisione	232	141
Manutenzioni	232	141
Collegamenti e utenze	1.413	1.485
Postali trasporti e spedizioni	57	56
Assicurazioni	58	59
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	106	255
Pulizie uffici	169	157
Libri giornali riviste	29	34
Spese di rappresentanza	451	296
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	116	122
Altre imposte e tasse	4.007	3.592
Contributi Vigilanza	174	160
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	463	1.279
Altre	442	339
Totale	13.599	12.545

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 a fronte della diversa tipologia di servizi fornita a Banca Finnat Euramerica S.p.A. dalla società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla rete della stessa.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 (in migliaia di euro)
Revisione contabile		
	EY S.p.A.	166
Servizi di attestazione		
	EY S.p.A.	4
Totale		170

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione semestrale consolidata, nonché i controlli contabili.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e certificazione unica.

I corrispettivi non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale ammonta a Euro 232 migliaia.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Accantonamenti	100	-
Utilizzi	-	619
Totale	100	(619)

Si rimanda al commento presente nella Sezione 12 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 120” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	327	-	-	327
A.1 Di proprietà	327	-	-	327
- Ad uso funzionale	327	-	-	327
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	327	-	-	327

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	22	-	-	22
A.1 Di proprietà	22	-	-	22
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	22	-	-	22
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	22	-	-	22

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale	Totale
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Somme rimborsate a clienti	3	7
Ammortamento per miglorie beni di terzi	43	54
Altri oneri	164	282
Totale	210	343

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale	Totale
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Fitti attivi	128	132
Recupero imposta di bollo	3.597	3.164
Recupero imposta sostitutiva	99	156
Recupero altre spese	285	319
Rinuncia e prescrizione dividendi	185	158
Altri proventi	207	283
Totale	4.501	4.212

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 4.291 migliaia contro Euro 3.869 migliaia dell'esercizio 2016. La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di costi dalla clientela pari ad Euro 3.981 migliaia (Euro 3.639 migliaia nello scorso esercizio).

Tra gli Altri proventi figura anche il risultato positivo riferito all'attività di negoziazione di certificati rappresentativi di quote di emissione di gas ad effetto serra, pari a Euro 104 migliaia, nello scorso esercizio figuravano invece tra gli Altri oneri per Euro 257 migliaia (interamente compensati da utili su *futures* di CO2 registrati nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" pari ad Euro 408 migliaia).

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210
14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Proventi	-	574
1. Rivalutazioni	-	572
2. Utili da cessione	-	2
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	1.843	2.000
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	1.843	2.000
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.843)	(1.426)

La voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento è relativa all'*impairment* effettuato sulle collegate Imprebanca S.p.A. per Euro 1.600 migliaia e Previra Invest Sim S.p.A. per Euro 243 migliaia. La rettifica del 2016 riguardava sempre Imprebanca S.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Imposte correnti (-)	(2.680)	13
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(23)	(108)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(410)	(617)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.954	436
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.159)	(276)

Le imposte correnti sono relative a Ires da consolidato fiscale per Euro 174 migliaia, a Irap per Euro 2.481 migliaia e all'addizionale Ires per Euro 25 migliaia. La legge di Stabilità per il 2016 ha previsto, per gli enti creditizi e finanziari, l'applicazione di un'addizionale del 3,5%, a decorrere dal 2017 a seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5 al 24%, in modo da sterilizzare sostanzialmente tale riduzione.

La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione delle imposte anticipate e differite pari a Euro 1.544 migliaia si riferisce a Ires per Euro 9 migliaia e a Irap per Euro 1.535 migliaia.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2017		
	IRES	IRAP	TOTALE
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	37.433	37.433	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(8.984)	(2.085)	(11.069)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(1.310)		(1.310)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(10.294)	(2.085)	(12.379)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	10.550	1.044	11.594
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(843)	(416)	(1.259)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP		(1.099)	(1.099)
Variazioni di imposte differite	397	1.609	2.006
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	(22)		(22)
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(212)	(947)	(1.159)

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31/12/2017	31/12/2016
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	36.274.481	3.990.100
Media ponderata delle azioni ordinarie	333.640.587	333.521.822
Utile (perdita) base per azione	0,108723	0,011964

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31/12/2017	31/12/2016
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	36.274.481	3.990.100
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	333.640.587	333.521.822
Utile (perdita) diluito base per azione	0,108723	0,011964

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

21.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività complessiva
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	36.274
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(27)	8	(19)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(24.991)	(335)	(25.326)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.964	322	3.286
	b) rigiro a conto economico	(27.955)	(657)	(28.612)
	- rettifiche da deterioramento	3.656	(1.016)	2.640
	- utili/perdite da realizzo	(31.611)	359	(31.252)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(25.018)	(327)	(25.345)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(25.018)	(327)	10.929

La voce 100. comprende anche la variazione positiva di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 2.826 migliaia.

La variazione negativa della Voce 100 Attività finanziarie disponibili per la vendita di Euro 25.326 migliaia è da attribuirsi per:

- (-) Euro 28.422 migliaia alle azioni London Stock Exchange Group plc riferita allo storno della riserva positiva dell'esercizio precedente a seguito della cessione nell'esercizio di tutte le azioni possedute;
- (-) Euro 1.216 migliaia alle azioni Anima Holding S.p.A. riferita allo storno della riserva positiva dell'esercizio precedente a seguito della cessione nell'esercizio di tutte le azioni possedute;
- (+) Euro 633 migliaia alle quote CSE S.r.l. a seguito dello storno delle riserve negative per *impairment*;
- (+) Euro 171 migliaia alle azioni Net Insurance S.p.A. a seguito dello storno della riserva negativa per *impairment* per Euro 63 migliaia e della variazione positiva di *fair value* per Euro 107 migliaia;
- (+) Euro 34 migliaia alle azioni Vetrya a seguito dello storno delle riserve negative per vendita;
- (+) Euro 154 migliaia alle quote del Fondo FIP dato dall'utilizzo della riserva per rimborso per Euro 14 migliaia, dall'aumento delle riserve negative a seguito della variazione negativa di *fair value* per Euro 1.347 migliaia e del contestuale rigiro a conto economico per *impairment* per Euro 1.487 migliaia;
- (+) Euro 21 migliaia alle quote del Fondo Apple dato dall'aumento delle riserve negative a seguito della variazione negativa di *fair value* per Euro 465 migliaia e del contestuale rigiro a conto economico per *impairment* per Euro 486 migliaia;
- (+) Euro 15 migliaia alle altre quote di fondi a seguito della variazione positiva di *fair value* per Euro 13 migliaia ed al rigiro a conto economico per *impairment* per Euro 2 migliaia;
- (+) Euro 458 migliaia ai titoli di debito, a seguito dello storno della riserva riferita ai titoli venduti/rimborsati (-Euro 591 migliaia) e della variazione positiva di *fair value* per +Euro 1.049 migliaia;
- (+) Euro 2.826 migliaia alle variazioni di *fair value* delle partecipazioni in società controllate: InvestIRE SGR S.p.A. +Euro 2.177 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. +Euro 592 migliaia e Finnat Gestioni SA per +Euro 57 migliaia.

Dopo le suddette variazioni le riserve da valutazione, in migliaia di Euro, a fine esercizio sono così dettagliate:

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Azioni Net Insurance S.p.A.	Euro	171
Quote di OICR	Euro	406
Titoli di debito	Euro	1.177

Totale A) **Euro 1.754**

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

InvestiRE SGR S.p.A.	Euro	45.449
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	2.118
Finnat Gestioni S.A.	Euro	2.976

Totale B) **Euro 50.543**

Totale (A+B) **Euro 52.297**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca conforma le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

Banca Finnat ha definito la propensione al rischio (Risk Appetite) individuando un TIER1 da detenere nel medio termine; coerentemente con il mantenimento di tale livello gli obiettivi che la banca persegue costantemente sono i seguenti:

- la creazione di valore aggiunto per gli azionisti;
- una accurata valutazione di nuove iniziative e dei rischi connessi;
- monitoraggio continuo relativamente all'insorgere di nuove tipologie di rischio;
- lo sviluppo di sempre più accurate metodologie di monitoraggio dei rischi;
- la gestione attiva dei rischi aziendali mediante applicazione di tecniche di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione ai rischi e alle condizioni di adeguatezza patrimoniale;
- equilibrio patrimoniale, anche in situazioni di stress.

La strategia di gestione e monitoraggio dei rischi si fonda dunque su una visione complessiva degli stessi da parte del management della Banca e da parte degli Organi e delle funzioni aziendali tutte.

Nell'ambito di Banca Finnat, un ruolo fondamentale nella gestione e nel monitoraggio dei rischi è rivestito dagli Organi Societari i quali, ciascuno per la parte di propria competenza, assicurano il monitoraggio nel continuo, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e del rischio. Alla unità organizzativa Controllo rischi è invece assegnato, tra gli altri, il compito di supportare gli organi aziendali e monitorare il livello di rischio assunto.

La diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca è assicurata attraverso il continuo aggiornamento della normativa interna, la partecipazione a corsi e convegni da parte del personale specializzato e dalla diffusione di documenti e informazioni a vario livello.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

I crediti includono:

- gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili
- i crediti commerciali
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, che coincide con l'importo iscritto all'atto di erogazione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle svalutazioni) sono contenute in una percentuale inferiore all'1% del totale della stessa voce evidenziato nella tabella "A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia" riportata nelle pagine successive. Tali sofferenze sono costituite prevalentemente da crediti assistiti da capienti garanzie ipotecarie di primo grado su immobili;
- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Il processo creditizio della Banca, fino ad ora praticato, viene di seguito illustrato.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti. Ad eccezione delle obbligazioni Senior Fin.Re SPV per nominali Euro 2.100 migliaia ed emesse nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di *"unsecured non performing loan"*, la Banca non ha acquisito crediti deteriorati da terze controparti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca riceve con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 5.506 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 1.917 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 1.947 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 1.642 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati alla data di fine esercizio 2017 rappresentano il 2% del totale della voce crediti verso clienti evidenziato nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale stress test sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi ratio patrimoniali. La conduzione degli stress test viene effettuata sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia, ipotizzando come scenario peggiore quello presente nell'ultimo decennio. Pur in presenza di una situazione di stress sopra indicata, si evince come la solidità patrimoniale della Banca non viene intaccata in modo significativo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Alle analisi di tipo preventivo, si aggiungono i controlli successivi all'erogazione che sono posti in essere al fine di monitorare la variazione del merito creditizio della clientela. Considerata dunque la struttura dei controlli che la Banca pone a presidio dei crediti e delle evidenze empiriche ad oggi riscontrabili, emerge che il rischio di credito della Banca può essere considerato "contenuto".

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

* * *

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.189.177	1.189.177
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	76.353	76.353
4. Crediti verso clientela	1.917	1.947	1.642	8.095	328.413	342.014
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	1.917	1.947	1.642	8.095	1.593.943	1.607.544
Totale 2016	4.361	657	3.397	3.151	1.569.209	1.580.775

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.189.177	-	1.189.177	1.189.177
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	76.353	-	76.353	76.353
4. Crediti verso clientela	12.125	6.619	5.506	338.470	1.962	336.508	342.014
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	12.125	6.619	5.506	1.604.000	1.962	1.602.038	1.607.544
Totale 2016	13.075	4.660	8.415	1.574.251	1.891	1.572.360	1.580.775

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	33.405
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2017	-	-	33.405
Totale 2016	-	8	34.432

Le attività deteriorate lorde pari a Euro 12.125 migliaia sono costituite da sofferenze per Euro 8.158 migliaia, inadempienze probabili per Euro 2.220 migliaia e crediti scaduti per Euro 1.747 migliaia.

Al 31 dicembre 2017 sono presenti n. 13 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 5 posizioni deteriorate per complessivi Euro 995 migliaia (di cui n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 299 migliaia e n. 2 posizione ricompresa tra gli scaduti per Euro 696 migliaia).
- n. 8 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 2.820 migliaia.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	119.379	X	-	119.379
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	119.379	-	-	119.379
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	593	X	-	593
TOTALE B	-	-	-	-	593	-	-	593
TOTALE A + B	-	-	-	-	119.972	-	-	119.972



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	8.158	X	6.241	X	1.917	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	230	-	-	1.990	X	273	X	1.947	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	142	-	-	157	X	153	X	146	
c) Esposizioni scadute deteriorate	52	1	131	1.563	X	105	X	1.642	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	46	650	X	5	X	691	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	8.148	X	53	8.095	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.509.588	X	1.909	1.507.679	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.820	X	14	2.806	
TOTALE A	282	1	131	11.711	1.517.736	6.619	1.962	1.521.280	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	311	-	-	-	X	2	X	309	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	37.997	X	-	37.997	
TOTALE B	311	-	-	-	37.997	2	-	38.306	
TOTALE A + B	593	1	131	11.711	1.555.733	6.621	1.962	1.559.586	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.640	1.011	3.424
B. Variazioni in aumento	425	1.780	1.055
B.1 ingressi da crediti in bonis	161	66	378
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	263	1.651	-
B.3 altre variazioni in aumento	1	63	677
C. Variazioni in diminuzione	907	571	2.732
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	267	199
C.2 cancellazioni	179	6	2
C.3 incassi	728	35	590
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	263	1.651
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	290
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.158	2.220	1.747

**A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	787	2.246
B. Variazioni in aumento	379	1.667
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	1.483
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	45	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	334	184
C. Variazioni in diminuzione	171	1.093
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	999
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	45
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	28	49
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	143	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	995	2.820

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.279		354	51	27	5
B. Variazioni in aumento	2.331	-	200	104	96	-
B.1 rettifiche di valore	2.122	-	187	104	96	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	209	-	13	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	369	-	281	2	18	-
C.1 riprese di valore da valutazione	170	-	66	2	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	21	-	-	-	4	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	209	-	13	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	178	-	6	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.241		273	153	105	5

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

In considerazione della tipologia della clientela della Banca non risultano soggetti con affidamenti di importo rilevante appartenenti alla clientela ordinaria forniti di “*rating* esterni”. E’ invece dotata di “*rating* esterno” la maggior parte delle esposizioni verso le banche aventi rapporti con l’Istituto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi, avuto anche riguardo alla particolare tipologia degli affidamenti concessi, la Banca non fa ricorso in modo completo e sistematico a modelli per la misurazione del rischio di credito che attribuiscono un *rating* alle controparti affidate.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						C	N	Z	T	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	265.750	122.711	-	50.419	79.352	-	-	-	-	-	-	-	-	6.790	259.272
1.1 totalmente garantite	245.305	121.150	-	47.307	71.775	-	-	-	-	-	-	-	-	5.290	245.522
- di cui deteriorate	3.518	3.535	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	201	3.736
1.2 parzialmente garantite	20.445	1.561	-	3.112	7.577	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500	13.750
- di cui deteriorate	1.561	1.561	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.561
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8.752	2.741	-	3.530	2.299	-	-	-	-	-	-	-	-	70	8.640
2.1 totalmente garantite	8.295	2.741	-	3.530	1.952	-	-	-	-	-	-	-	-	70	8.293
- di cui deteriorate	299	-	-	-	297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	297
2.2 parzialmente garantite	457	-	-	347	347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	347
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Esposizioni/Controparti	Governi				Altri enti pubblici				Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti					
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio		
A. Esposizioni per cassa																							
A.1. Sofferenze	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	X	1.430	5.997	X	487	244	X	487	X	X	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni probabili	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2. Inadempienze probabili	-	-	X	139	X	3	139	X	X	X	3	14	95	X	X	1.794	175	X	1.794	X	X	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	139	X	3	139	X	X	X	3	14	19	X	X	6	131	X	1.794	X	X	X	
- di cui: esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	10	X	-	10	X	X	X	-	470	4	X	X	1.162	101	X	1.162	X	X	X	
A.3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	10	X	-	10	X	X	X	-	470	4	X	X	1.162	101	X	1.162	X	X	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	X	-	-	X	X	X	-	248	-	X	X	691	5	X	691	X	X	X	
- di cui: esposizioni non deteriorate	1.175.305	X	-	71.195	X	X	71.195	X	X	X	248	-	173.330	X	X	95.944	X	X	95.944	X	X	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	-	1.038	-	X	X	1.768	X	X	1.768	X	X	X	
TOTALE A	1.175.305	-	-	71.344	3	248	175.244	6.096	1.404	59.387	520	310	1.404	6.096	1.404	59.387	520	1.404	6.096	1.404	59.387	520	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																							
B.1. Sofferenze	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	
- di cui: esposizioni probabili	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	
- di cui: esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	
B.2. Inadempienze probabili	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	
- di cui: esposizioni probabili	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	
- di cui: esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	
- di cui: esposizioni non deteriorate	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	
TOTALE B	1.175.305	-	-	93.623	3	248	181.651	6.098	1.404	109.007	520	310	1.404	6.098	1.404	109.007	520	1.404	6.098	1.404	109.007	520	
TOTALE (A+B) 31/12/2017	1.175.305	-	-	106.291	2	207	169.819	4.411	1.450	83.963	247	234	1.450	4.411	1.450	83.963	247	1.450	4.411	1.450	83.963	247	
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.104.374	-	-	106.291	2	207	169.819	4.411	1.450	83.963	247	234	1.450	4.411	1.450	83.963	247	1.450	4.411	1.450	83.963	247	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.917	6.241	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.946	255	-	-	1	18	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.636	105	6	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.508.696	1.939	7.078	23	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.514.195	8.540	7.084	23	1	18	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	309	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	37.443	-	554	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	37.752	2	554	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	1.551.947	8.542	7.638	23	1	18	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2016	1.454.439	6.529	7.590	22	17	-	1	-	1.000	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	111.186	-	8.193	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	111.186	-	8.193	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	111.779	-	8.193	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2016	156.820	-	29.603	-	1.999	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.520.131 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 88.489 migliaia
- c) Numero 10

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni e forniscono adeguata informativa agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.637	943.762
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	983.637	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	983.637	943.762
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	983.637	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-	-	983.637	X
di cui deteriorate																				X
Totale al 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	943.762	-	-										X	943.762
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	980.102				980.102
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	980.102	-	-	-	980.102
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	980.102	-	-	-	980.102
Totale 31.12.2016	-		940.168				940.168

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione ICAAP prove di stress sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si è fatto riferimento alle statistiche presenti sulla base informativa pubblica di Banca d'Italia in considerazione della limitata serie storica in possesso della Banca la quale solo da alcuni anni ha sviluppato investimenti in tale area.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2017 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano shock simultanei sul rischio di credito – incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *Holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell' Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	10.001	5.048	1.029	16.923	2	-	-
1.1 Titoli di debito	-	10.001	5.048	1.029	16.923	2	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	3.143	-	-	-
-altri	-	10.001	5.048	1.029	13.780	2	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	41.570	1.827	460	471	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	41.570	1.827	460	471	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	41.570	1.827	460	471	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	20.979	1.379	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	20.591	448	460	471	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	41.570	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	41.570	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	41.570	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	20.591	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	20.979	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	2.484	19	63	5
- Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	45	-	17	-
- Posizioni corte	100	-	3	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	-	-	-	4
- Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

- fra i crediti verso banche e crediti verso clientela figurano:
 - finanziamenti verso banche, per complessivi Euro 76 milioni, rappresentati per Euro 63 milioni da depositi e conti correnti verso banche prevalentemente a tasso variabile, per Euro 5 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile e per Euro 8 milioni ad altri finanziamenti;
 - finanziamenti verso clienti, per complessivi Euro 342 milioni, rappresentati principalmente da affidamenti in conto corrente per Euro 150 milioni e da mutui erogati alla clientela per Euro 160 milioni per la maggior parte a tasso variabile;

- fra i titoli disponibili per la vendita sono presenti (oltre ai titoli di capitale e OICR non soggetti a rischio tasso) titoli obbligazionari di cui Titoli di Stato per un valore nominale di Euro 1.155 milioni (Euro 740 milioni con scadenza entro il 2018, Euro 250 milioni con scadenza 2019 e Euro 165 milioni con scadenza entro il 2025);

- fra i debiti verso banche e debiti verso clientela figurano:
 - finanziamenti e depositi verso banche, per complessivi Euro 1 milione;
 - finanziamenti, depositi vincolati e conti correnti verso la clientela, per complessivi Euro 1.484 milioni, rappresentati per Euro 74 milioni da depositi vincolati a tasso fisso (con scadenza nel 2018 per nominali Euro 44 milioni, nel 2019 per nominali Euro 15 milioni, nel 2020 per nominali Euro 12 milioni e nel 2026 per Euro 3 milioni); per Euro 430 milioni da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile; per Euro 980 milioni per operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati;

- fra i titoli in circolazione per complessivi Euro 23 milioni figurano le obbligazioni emesse a tasso variabile (Euribor maggiorato di 30 b.p.) con scadenza ottobre 2020.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	228.238	606.072	140.185	353.215	263.102	308	58	
1.1 Titoli di debito	-	445.079	131.742	352.500	260.582	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	7.760	-	-	-	-	-	-
- altri	-	437.319	131.742	352.500	260.582	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	46.319	15.303	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	181.919	145.690	8.443	715	2.520	308	58	-
- c/c	148.325	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	33.594	145.690	8.443	715	2.520	308	58	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.236	145.690	8.443	511	824	290	58	-
- altri	29.358	-	-	204	1.696	18	-	-
2. Passività per cassa	434.913	354.232	87.052	354.457	277.236	3.481	30	
2.1 Debiti verso clientela	433.516	354.232	64.458	354.457	277.236	3.481	30	-
- c/c	416.591	14.321	13.474	15.343	27.144	3.481	30	-
- altri debiti	16.925	339.911	50.984	339.114	250.092	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	16.925	339.911	50.984	339.114	250.092	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.397	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.397	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	22.594	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	22.594	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		1.780						
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.780	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.780	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.780	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	39.729	100			15.072	1.545	100	
+ posizioni lunghe	11.456	100	-	-	15.072	1.545	100	-
+ posizioni corte	28.273	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	16.366	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14.731							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.635		-	-	-	-	-	-
- c/c	1.635							
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	14.558	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14.481	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	14.127							
- altri debiti	354	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	354							
2.2 Debiti verso banche	77	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	77							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	-	1.780	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.780	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.780		-				
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		1.780		-				
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2017 risultano aperte per la proprietà due coperture gestionali per GBP 1.200 migliaia e per CHF 500 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.506	2.591	49	32	7.075	485
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	9.327	1.137	49	32	3.715	484
A.4 Finanziamenti a clientela	179	1.454	-	-	-	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	3.360	-
B. Altre attività	14	11	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	9.667	1.150	6	-	3.706	29
C.1 Debiti verso banche	48	-	-	-	-	29
C.2 Debiti verso clientela	9.619	1.150	6	-	3.706	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	32.368	1.792	2.074	-	5.042	2.074
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	32.368	1.792	2.074	-	5.042	2.074
+ Posizioni lunghe	16.046	163	1.037	-	2.307	1.037
+ Posizioni corte	16.322	1.629	1.037	-	2.735	1.037
Totale attività	25.566	2.765	1.086	32	9.382	1.522
Totale passività	25.989	2.779	1.043	-	6.441	1.066
Sbilancio (+/-)	(423)	(14)	43	32	2.941	456

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.379	-	2.242	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.379	-	2.242	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	600	-	944	-
a) Opzioni	600	-	944	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	38.576	-	504.318	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	38.576	-	504.318	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	40.555	-	507.504	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro			17.520	
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	17.520	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	17.520	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.780	-	16.017	
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.780	-	16.017	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.780	-	16.017	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale		Totale	
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	280	-	10.846	-
a) Opzioni	183	-	183	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	97	-	10.663	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	391	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	391	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9	-	223	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9	-	223	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	289	-	11.460	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale		Totale	
	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	142	-	10.772	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	45	-	110	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	97	-	10.662	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	142	-	10.772	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.379	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	45	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	45	65	-	490	-
- fair value positivo	-	-	-	2	-	181	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4	7	-	37	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	19.288	19.288	-	-	-
- fair value positivo	-	-	39	58	-	-	-
- fair value negativo	-	-	58	39	-	-	-
- esposizione futura	-	-	193	193	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC- portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.780	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	18	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.559	931	65	40.555
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	908	471	-	1.379
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	75	460	65	600
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	38.576	-	-	38.576
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.780	-	-	1.780
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.780	-	-	1.780
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2017	41.339	931	65	42.335
Totale 2016	539.339	1.595	107	541.041

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di business adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore LCR, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore NSFR.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore LCR: Liquidity Coverage Ratio (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore NSFR: Net Stable Funding Ratio (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);
- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di stress.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2017, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal buffer di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	258.923	-	2.354	21.239	360.374	55.526	365.480	375.057	215.940	5.303
A.1 Titoli di Stato	-	-	128	-	351.142	51.178	341.033	265.218	165.002	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.226	10.104	7.069	25	12.874	14.707	675	-
A.3 Quote OICR	32.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti - Banche	226.826	-	-	11.135	2.163	4.323	11.573	95.132	50.263	5.303
- Clientela	46.319	-	-	10.000	-	-	-	-	-	5.303
- Clientela	180.507	-	-	1.135	2.163	4.323	11.573	95.132	50.263	-
Passività per cassa	434.563	204	204	51.440	302.596	64.512	354.522	299.829	3.511	-
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	417.638	204	204	408	13.716	13.525	15.405	27.144	3.511	-
- Banche	1.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	416.241	204	204	408	13.716	13.525	15.405	27.144	3.511	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	3	3	22.593	-	-
B.3 Altre passività	16.925	-	-	51.032	288.880	50.984	339.114	250.092	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	29.815	2.994	-	31.336	10.536	1.351	883	25.649	4.161	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.994	-	30.086	10.270	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.691	-	15.933	5.135	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.303	-	14.153	5.135	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	183	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.540	-	-	1.050	255	83	303	23.901	2.415	-
- Posizioni lunghe	267	-	-	1.050	255	83	303	23.901	2.415	-
- Posizioni corte	28.273	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	1.047	-	-	200	11	1.268	580	1.748	1.746	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria.
La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre Valute**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	14.731	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	14.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	354	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.994	2.994	-	-	10.270	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.994	-	-	10.270	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.303	-	-	5.135	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.691	-	-	5.135	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione dei rischi operativi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive. In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari al 8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 242.227 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	72.576	72.576
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	93.947	93.646
- di utili	89.670	89.309
a) legale	9.367	9.168
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	14.392	16.569
d) altre	65.911	63.572
- altre	4.277	4.337
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)	(14.392)
6. Riserve da valutazione:	53.489	78.834
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.297	77.621
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(172)	(151)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	36.274	3.990
Totale	242.227	234.654

La voce 6. Riserve da valutazione, pari a complessivi Euro 53.489 migliaia comprende nelle sottovoci:

- Attività finanziarie disponibili per la vendita: oltre alla valutazione al *fair value* dei titoli presenti nel portafoglio per Euro 1.754 migliaia anche la valutazione al *fair value* delle partecipazioni controllate: InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 45.449 migliaia Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 2.118 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 2.976 migliaia.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro -172 migliaia.
- Leggi speciali di rivalutazione: le rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.262	85	956	237
2. Titoli di capitale	50.714	-	77.352	666
3. Quote di O.I.C.R.	406	-	392	176
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	52.382	85	78.700	1.079

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda prevalentemente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale comprende anche l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle partecipazioni controllate per Euro 50.543 migliaia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	719	76.686	216	-
2. Variazioni positive	1.245	4.740	2.013	-
2.1 Incrementi di fair value	1.245	4.075	23	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	665	1.990	-
da realizzo	-	-	15	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	787	30.712	1.823	-
3.1 Riduzioni di fair value	196	38	1.823	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	591	30.674	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.177	50.714	406	-

Il commento delle variazioni è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve negative relative ai piani a benefici definiti ammontano a Euro 172 migliaia e sono aumentate di Euro 21 migliaia rispetto all'esercizio 2016 (negativa per Euro 151 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 220.171 migliaia contro Euro 191.620 migliaia del 31 dicembre 2016 mentre il Total capital ratio si attesta al 44,6% contro 39,0% al 31 dicembre 2016 (a fronte di un requisito minimo dell’8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito).

Il *Total capital ratio*, così come il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio*, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 o CET1)	Euro	215.049
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 o AT1)	Euro	-
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 o T2)	Euro	5.122

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	245.400	245.417
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	245.400	245.417
D. Elementi da dedurre dal CET1	19.029	37.636
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	(11.322)	(28.921)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	215.049	178.860
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	5.122	12.760
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	5.122	12.760
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	220.171	191.620

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi propri, previste dalla Circolare n. 285 emessa dalla Banca d'Italia, la Banca ha adottato a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria Attività disponibili per la vendita.

Il Regolamento IFRS 9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016 (ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) e viene applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Alla luce di quanto indicato la Banca d'Italia con comunicazione del 26 gennaio 2017 ha disposto che tale opzione continuerà ad applicarsi, anche per l'anno 2017, alle "banche meno significative" di cui Banca Finnat fa parte.

L'impatto di tale sterilizzazione sui Fondi propri al 31 dicembre 2017 è risultato positivo per Euro 846 migliaia e i Fondi propri sarebbero risultati pari a Euro 221.017 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 tale impatto è risultato positivo per Euro 605 migliaia e i Fondi propri si sarebbero attestati a Euro 192.225 migliaia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza la Banca presenta un CET 1 Capital Ratio e un Tier 1 Capital Ratio entrambi pari al 43,5% e un Total Capital Ratio pari al 44,6%. Tali parametri sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.727.111	2.666.964	385.376	393.705
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	726	627	9.075	7.836
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.556	32.123
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			8	3
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.704	2.214
1. Metodologia standard			2.704	2.214
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5.243	5.014
1. Metodo base			5.243	5.014
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7. Totale requisiti prudenziali			39.511	39.354
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			493.879	491.920
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			43,5%	36,4%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			43,5%	36,4%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			44,6%	39,0%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, che abbiano comportato l’acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2017 e la data di redazione del presente bilancio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendali disciplinate dall’IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2017 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate	Margine disponibile su fidejussioni concesse
SOCIETA' CONTROLLATE					
InvestiRE SGR S.p.A.	(6.509)	760	3.145	5.428	14.572
Finnat Fiduciaria S.p.A.	(1.050)	5	-		
Natam Management Company SA	-	-	147		
SOCIETA' COLLEGATE					
Imprebanca S.p.A.	418		-	23	
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ESPONENTI AZIENDALI					
	(1.596)				
ALTRE PARTI CORRELATE					
	(1.489)		3	-	

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società controllate e collegate, si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative e Altri oneri di gestione)	Interessi attivi (passivi)	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETA' CONTROLLATE				
InvestiRE SGR S.p.A.	(85)	(107)	5.053	66
Finnat Fiduciaria S.p.A.	7	-	-	25
Finnat Gestioni SA	-	-	191	-
Natam Management Company SA	-	-	-	559
SOCIETA' COLLEGATE				
Imprebanca S.p.A.		(1)	-	-

Parte L – Informativa di settore

La Banca avvalendosi della facoltà concessa dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, redige l'informativa di settore nella parte L della Nota Integrativa Consolidata.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2017 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2017 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2017 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione in una apposita sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO

- **Prospetto delle variazioni avvenute nelle Partecipazioni**
- **Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente**

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni
(importi in euro)

	31/12/2016		Acquisti e sottoscrizioni		Vendite e liquidazioni		31/12/2017			
	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	Utile (perdita)	Variazioni di fair value/impairment	N. azioni o quote	Controvalore
Imprese controllate										
Finnat Fiduciaria S.p.A.	300.000	5.600.000	-	-	-	-	-	600.000	300.000	6.200.000
InvestIRE S.G.R. S.p.A.	7.409	57.181.900	-	-	-	-	-	2.207.541	7.409	59.389.441
Finnat Gestioni S.A.	525	3.300.000	-	-	-	-	-	60.000	525	3.360.000
Natam Management Company S.A.	750	750.000	-	-	-	-	-	-	750	750.000
Totale Imprese Controllate (A)		66.831.900								69.699.441
Imprese sottoposte a influenza notevole										
Revalo S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	30.000	300.000	-	-	-	-	-	(242.576)	30.000	57.424
Sigefi Italia Private Equity S.r.l. (liquidata)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprebanca S.p.A.	10.000.000	8.000.000	-	-	-	-	-	(1.600.000)	10.000.000	6.400.000
Totale Imprese sottoposte a influenza notevole (B)		8.300.000								6.457.424
Totale (A) + (B)		75.131.900								76.156.865

Nel prospetto seguente vengono elencate le partecipazioni, detenute direttamente e indirettamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A., superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto in una società con azioni non quotate o da quote in società a responsabilità limitata alla data di chiusura del bilancio.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETA' CON AZIONI NON QUOTATE DETENUTE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2017

SOCIETA' PARTECIPATA	Azioni o quote possedute direttamente e indirettamente		Azioni o quote possedute direttamente			Azioni o quote possedute indirettamente			
	N. azioni	Quota%	N. azioni	Quota%	Tipo possesso	Società Partecipate	N. azioni	Quota%	Tipo possesso
FINNAT FIDUCIARIA S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F.07585500585 - REA di Roma 620697 Valore nominale per azione euro 5	300.000	100,00	300.000	100,00	Proprietà				
INVESTIRE SGR S.p.A. Via Po, 16/A - 00198 ROMA C.F. 06931761008 - REA di Roma 998178 Valore nominale per azione euro 1.000	7.409	50,16	7.409	50,16	Proprietà				
FINNAT GESTIONI S.A. Via Pietro Peri, 21 - 6900 LUGANO Valore nominale per azione chf 1.000	525	70,00	525	70,00	Proprietà				
NATAM MANAGEMENT COMPANY S.A. 32-36, Bd D'Avanches L-1160 Luxembourg Valore nominale per azione euro 1.000	750	100,00	750	100,00	Proprietà				
IMPREBANCA S.p.A. Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 ROMA C.F. 09994611003- REA di Roma 1202384 Valore nominale per azione euro 1	10.000.000	20,00	10.000.000	20,00	Proprietà				
PREVIRA INVEST SIM S.p.A. in liquidazione Piazza San Bernardo, 106 - 00187 ROMA C.F.06073551001 - REA di Roma 945999 Valore nominale per azione euro 10	30.000	20,00	30.000	20,00	Proprietà				

**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
Euramerica SpA Art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58
Esercizio chiuso il 31 dicembre 2017**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 1998 è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale. Il Collegio è altresì chiamato ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio della Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Collegio in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 ed è composto da Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo) e Francesco Minnetti (Sindaco effettivo).

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (e, in particolare, dall'art. 149 del TUF e dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39 del 2010), tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e delle disposizioni Consob in materia di controlli societari.

La revisione legale dei conti spetta, invece, alla società E&Y S.p.A. alla quale, in data 29 Aprile 2011, è stata affidata per un novennio detta attività.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le audizioni del Management della Società e del Gruppo, gli incontri con la Società di Revisione, l'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali (in particolare Compliance, Antiriciclaggio, Internal Auditing e Controllo Rischi), nonché ulteriori attività di controllo.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta nel corso di 20 riunioni del Collegio, nonché assistendo a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che sono state tenute in numero complessivo di 12. Inoltre il Collegio ha partecipato alle 9 riunioni del Comitato Controllo, Rischi e alle 6 riunioni del Comitato Remunerazioni e nonché alla Assemblea del 27 aprile 2017.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha istituito anche il Comitato per le Nomine e che il Comitato si è riunito n. 4 volte nel corso dell'anno.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti

censurabili o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo.

Inoltre, il Collegio:

- *ai sensi dell'art. 150, commi 1 e 3 del TUF:*
- (i) *ha ottenuto dagli Amministratori, adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, non fossero manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.*

In particolare, si segnalano le seguenti operazioni ed eventi di particolare rilevanza nel 2017:

- a. un rilevante ammontare degli utili da cessione "di attività finanziarie disponibili per la vendita "che incide in maniera significativa sull'utile d'esercizio, che pertanto si attesta su valori molto più elevati rispetto agli esercizi passati;*
 - b. in data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la nomina del Vice Direttore Generale Dott. Giulio Bastia a nuovo Condirettore Generale e Dirigente preposto in sostituzione del Dott. Paolo Collettini;*
 - c. in data 10 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale nuovo Presidente della Banca, il Consigliere indipendente Dott.ssa Flavia Mazzarella ed ha cooptato, quale Consigliere d'Amministrazione indipendente, il Dott. Marco Tofanelli al quale ha conferito l'incarico di Vice Presidente e Lead Independent Director. Il Consiglio inoltre ha deliberato in merito alla nuova composizione dei Comitati Rischi e Nomine;*
 - d. nella seduta del 14 giugno 2017 il Consiglio ha individuato nell'Amministratore delegato l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;*
 - e. in data 3 ottobre 2017 la Banca ha inaugurato una nuova filiale a Roma in via Piemonte.*
- (ii) *ha tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;*

sulla base delle informazioni acquisite, ha rilevato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dalle autorità di vigilanza, a quest'ultimo riguardo precisando che le attestazioni e le comunicazioni della Società risultano conformi agli schemi e contenuti previsti dalla Consob.



Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio:

- *ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;*
- *ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.*

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Comitato Controllo e Rischi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Rileviamo che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti quattro amministratori indipendenti e riteniamo che il numero di consiglieri indipendenti sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio.

Si rileva inoltre che l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Abbiamo preso atto che, in ottemperanza all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, la Banca – aderente al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate – ha elaborato la Relazione sul Governo Societario.

Il Collegio non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Come precisato dagli Amministratori nelle Nota integrativa al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio, le operazioni poste in essere con società del Gruppo o con parti correlate sono regolate a valori normali e correnti condizioni di mercato.

In riferimento a tali operazioni, il Collegio ritiene adeguate le informazioni rese nel progetto di bilancio della Società cui la presente relazione si riferisce.



Il Collegio ha verificato l'esistenza di un corretto flusso di informazioni con le società controllate e/o partecipate, ricevendo conferma circa la sussistenza di disposizioni impartite dalla Società ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

Ed in tale ambito abbiamo proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate anche mediante riunione collegiale. Nei contatti intercorsi con tali organi di controllo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale, si segnala quanto segue.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

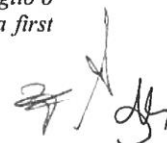
A tale proposito, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema delle procedure amministrative e contabili. Il Collegio ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Dott. Giulio Bastia, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici.

Si evidenzia che il Dirigente preposto è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 febbraio 2017, con parere favorevole del Collegio, in quanto giudicato in possesso di un'adeguata esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo e, quindi, di tutti i requisiti di professionalità previsti dalla legge e dallo statuto. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto, il quale, congiuntamente all'Amministratore a ciò delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio, di quello consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

In data 16 marzo 2018, sono state rilasciate da parte dell'Amministratore a ciò delegato e del Dirigente preposto le attestazioni del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Da segnalare l'attività svolta dagli uffici amministrativi circa l'applicazione delle regole di transizione al principio IFRS 9 Financial Instruments – che dal 1 gennaio 2018 sostituisce il principio IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement nell'ambito del riconoscimento, della valutazione e della contabilizzazione delle attività finanziarie (compresi gli strumenti finanziari di copertura) e del calcolo degli accantonamenti (impairments) – le quali prescrivono che l'assessment del Business Model di un portafoglio o di un sub-portafoglio avvenga sulla base delle condizioni esistenti al momento della sua first



time adoption.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Inoltre, come detto, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno un amministratore – l'Amministratore delegato - esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In particolare, il Collegio, nell'ambito degli incontri periodici avuti con Responsabile dell'Internal Audit, è stato compiutamente informato in merito agli interventi di Internal Audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno e il rispetto della normativa interna ed esterna, nonché sull'attività di gestione del rischio.

In data 16 marzo 2018, il Responsabile dell'Internal Audit ha rilasciato la propria relazione per l'esercizio 2017 ove viene rappresentato che il sistema di controllo interno adottato dalla società ha raggiunto un buon livello di efficacia nell'assicurare il corretto svolgimento delle operazioni sia sotto il profilo operativo e di business, che di rischio e normativo.

Ulteriormente, Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione a due dei suoi membri anche delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2017 senza segnalare profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Infine, si rappresenta che:

- *la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della Società di Revisione E&Y S.p.A., alla quale, come detto, l'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2011 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2011/2019. Nel corso degli incontri periodici avuti con il Collegio, la Società di Revisione non ha evidenziato rilievi a riguardo;*
- *Il Collegio rappresenta che la Società di Revisione E&Y S.p.A. ha rilasciato in data 29 marzo 2018 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del*



Regolamento Europeo 537/2014, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare carenze significative.

Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

- *in relazione a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39 del 2010, il Collegio ha vigilato sulla revisione dei conti annuali e dei conti consolidati, approfondendo, nel corso delle riunioni tenute con la Società di Revisione, il piano di revisione, le aree rilevanti sul bilancio e il potenziale effetto di rischi significativi che potrebbero essere evidenziati in bilancio;*
- *nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato, come riportato in precedenza, il Dirigente preposto e l'Amministratore preposto al controllo interno.*

La Società di Revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data 29 marzo 2018 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nelle quali si attesta che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, ed i flussi di cassa della Banca e del Gruppo e che la relazione sulla gestione e alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio.

Indipendenza della Società di Revisione

La Società di revisione ha confermato la propria indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Alla Società di revisione sono stati pagati i seguenti compensi:

Revisione contabile € 219.000,00

Servizi di attestazione € 9.000,00.

La revisione contabile riguarda la revisione dei bilanci d'esercizio, i controlli contabili del Gruppo nonché il bilancio consolidato e la relazione semestrale consolidata della Capogruppo.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e certificazione unica.



I corrispettivi indicati non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza.

Non abbiamo rilevato ulteriori incarichi conferiti alla Società di Revisione legale, né a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi, salvo l'incarico - attribuito per i c.d. servizi di attestazione sopra indicati - compatibile con la revisione legale. Non sono quindi emersi aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti e sulle operazioni con parti correlate

Come già anticipato, il Collegio ha verificato le operazioni con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria o ricorrente, in merito alle quali riferisce quanto segue.

Le operazioni infragruppo, di natura sia commerciale sia finanziaria, riguardanti le società controllate e la società controllante, sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

Esse trovano adeguata descrizione nell'ambito del bilancio. In particolare, nella parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato, sono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti, di natura commerciale e finanziaria rilevanti, derivanti dai rapporti della Società con parti correlate.

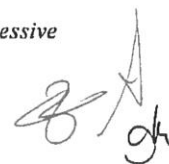
Si precisa che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali, ossia estranee alla normale gestione d'impresa.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri:

- o rilasciato parere favorevole alla attribuzione al Dott. Giulio Bastia della funzione di Dirigente Preposto;*
- o rilasciato parere favorevole alla cooptazione in Consiglio di Amministrazione della dott. Marco Tofanelli;*
- o espresso voto favorevole, ai sensi art. 136 D.Lgs n. 385/1993 e successive*



modifiche, su operazioni creditizie;

- *accertato che i requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio già sussistenti all'atto di nomina permangono;*
- *seguito il processo di formazione e approvazione del resoconto ICAAP;*
- *non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 cod. civ., così come non sono stati presentati esposti di alcun genere;*
- *non è stato necessario presentare all'Assemblea le proposte così come previsto dall'art. 153, comma 2 del D.lgs. 58/98, né il Collegio si è avvalso dei poteri di convocazione dell'assemblea o del Consiglio di Amministrazione.*

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, del bilancio consolidato (redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 38 del 2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 2015) e della Relazione sulla gestione, il Collegio riferisce quanto segue:

- *il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente relazione;*
- *ha verificato che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti e sono accompagnati dai documenti previsti dal codice civile e dal TUF;*
- *ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;*
- *ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;*
- *per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;*
- *ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni da riferire;*



La Società di Revisione, in data 29 marzo 2018 ha emesso la propria relazione contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 2015, nonché il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio; detta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Infine, si informa che, a norma dell'art.6, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 2016, La Società non ha provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria, non ricorrendone i presupposti di legge.

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza e valutata positivamente la proposta di distribuzione dei dividendi, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 e le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

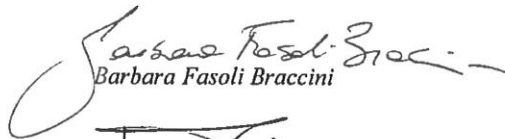
Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'assemblea del 28 aprile 2015. Siete pertanto chiamati a nominare ai sensi di legge e dello statuto il nuovo Collegio Sindacale.

Roma, 29 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE



Alberto De Nigro



Barbara Fasoli Braccini



Francesco Minnotti



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n.38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione Partecipazioni</p> <p>Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2017 ammontano a 70 milioni di Euro e fanno riferimento alle seguenti imprese controllate in via esclusiva: Finnat Fiduciaria S.p.A., InvestIRE S.G.R. S.p.A., Finnat Gestioni S.A. e Natam Management Company S.A..</p> <p>La Direzione della Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore ("impairment") di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta al procedimento di verifica del valore recuperabile ("impairment test") tali attività.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basati su assunzioni che richiedono agli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta di metodologie, assunzioni e parametri (quali il Weighted Average Cost of Capital, il costo del capitale proprio "Ke" ed il tasso di crescita "g"), in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari economici.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa sulla Valutazione delle partecipazioni è riportata dagli amministratori nella "Parte A - Politiche contabili" e nella Sezione 10 "Le Partecipazioni" della Parte B della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla valutazione delle partecipazioni, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2018; - l'analisi della relazione dell'esperto della direzione che ha assistito la società nella determinazione del fair value delle singole partecipate effettuata in sede di impairment test annuale, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività; - la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2017 e i dati previsionali delle controllate; - la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione; - la verifica della correttezza matematica dei calcoli dell'impairment test effettuato dalla Società. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, i quali hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n.38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza



delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 29 Aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 29 marzo 2018

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Socio)

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 16 marzo 2018

L'Amministratore Delegato



(Arturo Nattino)

**Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**



(Giulio Bastia)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2017¹
(Redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018

Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

¹ La Relazione è pubblicata nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations - Corporate Governance*

INDICE	
GLOSSARIO	200
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI.....	201
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	202
IL CODICE ETICO.....	202
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31 dicembre 2017	203
a) Struttura del capitale sociale	203
b) Restrizione al trasferimento di titoli.....	203
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	203
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	203
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	203
f) Restrizione al diritto di voto	203
g) Accordi tra azionisti.....	203
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA.....	204
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	204
l) Attività di direzione e coordinamento.....	204
3.0 COMPLIANCE	204
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	205
4.1 Nomina e sostituzione	205
4.2 Composizione.....	208
induction program	211
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	211
autovalutazione	212
4.4 ORGANI DELEGATI.....	213
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	222
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	222
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	223
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	223
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	223
7.0 COMITATO PER LE NOMINE.....	224
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	225
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	228
10.0COMITATO RISCHI	228

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	233
la funzione compliance	238
La Funzione di revisione interna (<i>internal auditing</i>)	239
la funzione di controllo dei rischi	241
la funzione antiriciclaggio	242
il collegio sindacale	242
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	242
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001.....	244
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	245
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	245
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	247
12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	247
13.0 NOMINA DEI SINDACI	248
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	249
15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	250
16.0 ASSEMBLEE	251
17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	253
Comitato Crediti.....	253
Comitato di Gestione	254
Comitato Rischi e Controlli Interno.....	255
18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	255
19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.	255
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	256
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2017	258

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale 2017 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La presente Relazione intende fornire una rappresentazione esaustiva sul sistema di governo societario adottato da Banca Finnat Euramerica S.p.A. e contiene informazioni sugli assetti proprietari e sulla adesione ai Codici di comportamento.

La Relazione è messa a disposizione presso il sito di Banca Finnat Euramerica S.p.A. nella sezione *Investor relations - Corporate Governance*.

Le informazioni contenute nella presente Relazione si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 16 marzo 2016, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca l'ha approvata, unitamente alla proposta di Relazione Annuale 2017 da sottoporre all'Assemblea degli azionisti, convocata per il 27 aprile 2018.

La Relazione tiene conto della "Relazione annuale 2017 – 5° rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina" inviata a tutti i Presidenti delle Società quotate italiane e per conoscenza all'Amministratore delegato ed al Presidente del Collegio Sindacale, dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Finnat Euramerica S.p.A., con oltre un secolo di tradizione bancaria alle spalle, unita ad indipendenza, affidabilità e riservatezza, amministra e gestisce i grandi patrimoni d'Italia.

Quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, è specializzata nella prestazione di servizi di investimento ed *advisory* rivolti a clientela privata ed istituzionale.

L'alta specializzazione e professionalità la distinguono nel panorama bancario italiano: direttamente e con altre società del Gruppo offre un'ampia gamma di servizi e prodotti finanziari che spaziano dal *Private Banking* alla Consulenza, dall'Attività Fiduciaria al *Family Office*, dal *Real Estate* e gestione di Fondi Immobiliari all'*Advisory & Corporate Finance* e ai Servizi per gli Investitori Istituzionali.

A completamento dei servizi di Investimento, che hanno un ruolo centrale nell'ambito delle attività della Banca, vengono prestati anche i tradizionali Servizi Bancari.

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall'Assemblea: il Consiglio di Amministrazione (con 11 Consiglieri), organo centrale nel sistema di governo societario cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio Sindacale con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha istituito tre Comitati endoconsiliari (Comitato Rischi, per le Nomine e per la Remunerazione), composti da Amministratori indipendenti, che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata (EY S.p.A.) iscritta nell'apposito Registro, incaricata dall'Assemblea dei soci per il novennio 2011/2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 2312001 è nominato dal Consiglio di Amministrazione

IL CODICE ETICO

Il Codice Etico definisce i valori e i principi etici ai quali si ispira l'attività di Banca Finnat e delle sue Controllate.

Banca Finnat e le sue Controllate adottano e diffondono un Codice Etico, cui sono tenuti a conformarsi gli Organi Sociali e i loro componenti, l'Alta Direzione, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori, i fornitori, i promotori finanziari, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Banca e delle sue controllate.

I Consigli di Amministrazione della Banca e delle sue Controllate si impegnano a dare attuazione ai principi contenuti nel presente Codice Etico, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo. A tal fine, i Consigli di Amministrazione della Banca e delle sue Controllate si ispirano, anche nella determinazione degli obiettivi di impresa, ai valori espressi dal presente Codice Etico.

Tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti a conoscerlo e a conformarsi alle sue disposizioni, contribuendo attivamente alla diffusione e all'osservanza dello stesso, per tutto il periodo in cui svolgono attività per la Banca e per le sue Controllate. Tutti i destinatari sono altresì tenuti a tutelare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di Banca Finnat e delle sue Controllate e a preservare l'integrità del patrimonio aziendale.

I principi contenuti nel Codice Etico integrano altresì le regole di comportamento che il personale è tenuto a osservare, in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei codici di comportamento cui il Gruppo ha aderito o che ha emanato internamente. I principi ai quali Banca Finnat e le sue Controllate intendono uniformarsi e i valori che intendono perseguire sono quelli di legalità, integrità, dignità e uguaglianza, qualità, etica degli affari, professionalità e collaborazione.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31 dicembre 2017

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono quotate sul segmento STAR di Borsa Italiana.

Alla data della presente Relazione non sono in corso programmi di acquisto e/o vendita di azioni proprie. Banca Finnat Euramerica S.p.A. alla data del 31 dicembre 2017 deteneva n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,94% del capitale sociale per un controvalore di Euro 14.059.346 migliaia.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Banca.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

Le partecipazioni rilevanti, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, sono indicate nella Tabella 1 in allegato.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

l) Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9.0 (Remunerazione degli Amministratori) della presente Relazione.

3.0 COMPLIANCE

Banca Finnat aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione del luglio 2015.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance*² ed è visionabile sul sito web della Banca³ nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Una verifica aggiornata della conformità al Codice di Autodisciplina è stata svolta nel gennaio 2018 in occasione dell'esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione Annuale 2017 – 5° rapporto sull'applicazione del Codice di autodisciplina inviata a tutti i Presidenti delle società quotate italiane, e per conoscenza all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

La presente Relazione è stata elaborata sulla base del format di Borsa Italiana S.p.A. per la Relazione sul Governo Societario VII Edizione del gennaio 2018.

La struttura di *corporate governance* di Banca Finnat e delle sue controllate non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

² <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

³ <http://www.bancafinnat.it>

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto, sulla base di delibera assembleare, da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari, che durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la sua ricostituzione.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo (art. 12 *bis* dello Statuto). Le liste devono essere presentate alla Banca non oltre il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Banca senza indugio non oltre ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero della misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di pubblicazione e deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, di indipendenza, richiesti dalla normativa vigente; (iii) un *curriculum vitae* contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste da disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione siano più di sette, ogni lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dalle norme di volta in volta vigenti; qualora invece i componenti del Consiglio di Amministrazione siano meno di sette, ogni lista dovrà contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dalle norme di volta in volta vigenti. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista.

In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero cinque consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero tre componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, e
- b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti, sempre nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, cinque consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, tre consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero due componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Ogni azione conferisce un voto.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati (o candidati indipendenti) non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i). Per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente oltre alle norme previste dal TUF è soggetto alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Con l'approvazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, entrata in vigore il 12 agosto 2011, recante "modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati", si è resa necessaria la modifica di alcune clausole dello Statuto ed il nuovo testo è stato approvato dall'Assemblea del 24 aprile del 2013.

In particolare l'Assemblea degli azionisti ha approvato le seguenti modifiche allo Statuto sociale:

- Art. 9 E' stata modificata la previsione relativa alle modalità di notifica elettronica della delega. La finalità della modifica è di consentire alla Banca di utilizzare ogni possibile modalità di notifica elettronica prevista dalle disposizioni applicabili, previa indicazione della stessa nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.
- Art. 12 Le modifiche riguardano, oltre ad alcune mere precisazioni di stile, la previsione della facoltà di nomina di un Presidente onorario per l'ipotesi in cui gli organi della Banca volessero procedere al riconoscimento di questo titolo a personalità che si siano distinte per il contributo espresso nel corso del tempo in favore della Banca.
- Art. 12 *bis* Le modifiche riguardano, tra l'altro, il processo di presentazione delle liste per la nomina dell'organo amministrativo. Alla luce delle indicazioni contenute nel Regolamento Emittenti, è stato precisato con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste. Per le medesime finalità di chiarezza, si precisa il numero di candidati indipendenti che deve essere indicato in ciascuna lista.
Un'ulteriore modifica concerne le modalità di ripartizione degli Amministratori da eleggere tra lista di maggioranza e lista di minoranza, sempre nel rispetto dei principi sanciti dal Testo Unico della Finanza in materia di nomina degli organi sociali e, più in particolare, di rappresentatività della minoranza, anche per quanto riguarda l'equilibrio tra i generi. Infine, si disciplina con maggiore dettaglio l'ipotesi di sostituzione degli Amministratori in linea con i principi applicabili e la prassi corrente.
- Art. 20 In linea con le previsioni del decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162, si indica con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste.
Viene fissata al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Collegio Sindacale. Tale modifica si giustifica alla luce dell'attuale livello di capitalizzazione della Banca che si è ridotto significativamente nel corso degli ultimi anni. Inoltre, si ricorda che ai sensi dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista ovvero soltanto liste depositate da soci tra i quali risulti un rapporto di collegamento rilevante, possono essere presentate liste per un periodo di ulteriori tre giorni e le soglie di partecipazione previste dallo Statuto sono ridotte alla metà. Tale disposizione è stata originariamente inserita nel Regolamento Emittenti con delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007, allorquando lo statuto della Società già fissava all'1% la soglia in esame. Pertanto, nel caso ricorrano i presupposti di applicazione della citata disposizione, ai soci che, da soli o congiuntamente con altri, detengano una partecipazione pari ad almeno l'1% sarebbe comunque consentito di depositare una propria lista di candidati alla carica di Sindaco. Si segnala infine che la soglia proposta del 2% è comunque inferiore a quella massima consentita, pari al 2,5% del capitale sociale (cfr. delibera Consob n. 18083 del 25 gennaio 2012).
- Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 3 aprile 2013 il documento che descrive la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione.

PIANI DI SUCCESSIONE

In considerazione degli assetti proprietari e delle dimensioni della Banca, il Consiglio di Amministrazione al momento non ha ritenuto di prevedere specifici piani di successione per gli Amministratori esecutivi.

Ad ogni modo il Consiglio nella seduta del 9 febbraio 2018, avuto riguardo ai recenti orientamenti in materia, ha dato mandato al Comitato per le Nomine affinché approfondisca, tenuto conto dei dati di mercato e degli orientamenti già assunti da Banche comparabili per dimensione e tipologia di *business*, l'opportunità e la convenienza di adottare piani di successione e *Contingency Plan* per gli Amministratori esecutivi.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino.

In data 10 marzo 2017 il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Giampietro Nattino ha rilasciato le sue dimissioni.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017:

- ha nominato il dott. Marco Tofanelli, quale Consigliere indipendente non esecutivo in sostituzione del dimissionario Consigliere e Presidente dott. Giampietro Nattino ai sensi dell'art. 2386 cc; il dott. Tofanelli è stato altresì nominato Vice Presidente e *Lead Independent Director*. Il dott. Tofanelli è stato confermato nella carica di Amministratore indipendente dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017.
- ha nominato il nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona della dott.ssa Flavia Mazzarella.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2017 risulta essere la seguente:

1. Carlo Carlevaris, Presidente onorario (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 14 anni.
2. Flavia Mazzarella, Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 2 anni.
3. Arturo Nattino, Amministratore Delegato e Direttore generale (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 8 anni.
4. Leonardo Buonvino, Vice Presidente (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni.
5. Marco Tofanelli, Vice Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: aprile 2017.
6. Ermanno Boffa, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni.
7. Roberto Cusmai, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.
8. Giulia Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.

9. Maria Sole Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni
10. Lupo Rattazzi, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni.
11. Andreina Scognamiglio, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni.

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione “*Chi Siamo-Cariche Sociali*”.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

La Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2013, ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ottimale e il profilo dei candidati alla carica di Consiglieri. In particolare si è espressa sul numero di consiglieri esecutivi, non esecutivi e indipendenti, nonché sulle competenze professionali ottimali. Il documento è a disposizione sul sito della Banca nella sezione “*Investor Relations – Corporate Governance*”.

Ai sensi dell’articolo 12 *bis* dello Statuto Sociale è previsto che le liste di candidati al Consiglio di Amministrazione, che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell’equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

L’attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta la normativa sulle quote di genere.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione a quanto espressamente previsto ai punti 1.C.2, 1.C.3 e 2.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere il proprio orientamento riguardo al cumulo di incarichi al fine di assicurare che gli Amministratori possano dedicare il necessario tempo per l’efficace svolgimento dell’incarico attribuitogli presso la Banca.

Il Consiglio, su indicazione del Comitato per le Nomine, nella seduta del 9 febbraio 2018 ha espresso il proprio orientamento in tema di limite massimo al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori stabilendo quanto segue:

1. un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - i. la carica di Amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria⁴, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di due delle predette società;

⁴ Si considerano società finanziarie, ai fini del cumulo, gli intermediari finanziari di cui all’art. 106 del d.lgs. n.385 del 1993 (Testo Unico Bancario - TUB) e le imprese che svolgono attività e servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio ai sensi del D.Lgs n.58 del 1998 (Testo Unico della Finanza – TUF).

- iii. la carica di Amministratore non esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore esecutivo un Amministratore di Banca Finnat Euramerica S.p.A.;
2. un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non dovrebbe ricoprire:
 - i. la carica di Amministratore esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organi di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;
 - iii. la carica di Amministratore esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore non esecutivo un Amministratore esecutivo di Banca Finnat Euramerica S.p.A..

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A..

Quanto precede anche nel rispetto della normativa di cui all'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (c.d. "*divieto di interlocking*").

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito, le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri della Banca in altre società, anche del Gruppo.

CARLO CARLEVARIS

Vice Presidente di Cementir Holding S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di ICAL S.p.A., Vianini Lavori S.p.A. e Il Messaggero S.p.A.

FLAVIA MAZZARELLA

Consigliere di Amministrazione di Saipem S.p.A. (società quotata) e membro del Comitato Controllo e Rischi.

ARTURO NATTINO

Presidente di InvestiRe SGR S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Finnat Fiduciaria S.p.A. e Finnat Gestioni SA.

LEONARDO BUONVINO

Consigliere di Amministrazione di Edindustria S.p.A. e di InvestiRe SGR S.p.A..

MARCO TOFANELLI

Consigliere di Amministrazione di InvestiRe SGR S.p.A. e membro del Comitato nomine e remunerazioni; Consigliere di Amministrazione di Armonia SGR.

ERMANN0 BOFFA

Consigliere di Amministrazione di InvestiRe SGR S.p.A. e membro del Comitato nomine e remunerazioni; Consigliere di Amministrazione di Tecnica Group S.p.A.; Sindaco effettivo di Finbi S.p.A., Coefi S.p.A. e Willis S.p.A..

GIULIA NATTINO

Consigliere di Amministrazione di Finnat Immobiliare S.p.A.

MARIA SOLE NATTINO

Consigliere di Amministrazione di Finnat Fiduciaria S.p.A.

LUPO RATTAZZI

Amministratore di GL Investimenti s.r.l. e Consigliere di Amministrazione di Vianini S.p.A.

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso adeguato nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro generali e specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi sia all'interesse sociale sia ai principi di sana e prudente gestione.

INDUCTION PROGRAM

Nel corso dell'esercizio 2017 i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato periodicamente ad iniziative su tematiche economico-giuridico e finanziarie di particolare rilevanza in relazione all'operatività della Banca.

In particolare gli incontri di approfondimento hanno avuto ad oggetto temi quali: *governance* dei controlli, Direttiva MAR e operazioni personali, MIFID II, i principi contabili IFRS 8 e IFRS 9, il Report Direzionale del Controllo di Gestione.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

Nel corso del 2017 si sono tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 2 ore. Nel corso dell'anno 2018 si sono già tenute 3 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 8.

Le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni, come da Statuto, a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica.

In coerenza anche con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e raccogliere il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene di norma invitato a partecipare il Condirettore generale; sono altresì invitati a partecipare, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici anche delle Società controllate.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale ogni componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale può accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti oggetto delle riunioni consiliari.

I documenti vengono pubblicati sulla piattaforma di norma con 5 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del c.c., tenuto anche conto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso del 2017 in particolare ha:

- i) valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore Generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) e presso le Funzioni di controllo, adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; il Consiglio di Amministrazione ha verificato nel continuo la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate;
- iii) esaminato ed approvato i piani strategici industriali e finanziari della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali, annuali e consolidate della Banca nonché effettuato il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- iv) valutato le proposte del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- v) valutato il generale andamento della gestione, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati anche tenuto conto delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;
- vi) individuato e monitorato i grandi rischi;
- vii) valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approvato anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- viii) verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente circa i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo agli Amministratori e Sindaci.
- ix) accertato positivamente l'indipendenza di 5 Consiglieri;
- x) non autorizzato deroghe al generale divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.;
- xi) valutato, tenuto anche conto delle valutazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica.

AUTOVALUTAZIONE

In conformità al Codice di Autodisciplina e alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca anche per l'anno 2017 ha effettuato l'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e del Comitati endoconsiliari.

In considerazione della scadenza del mandato Consiglio con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, l'autovalutazione si è concentrata anche sulle valutazioni dei Consiglieri circa la composizione quali-quantitativa del nuovo Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha ritenuto di non avvalersi di una società di consulenza esterna.

Il processo di autovalutazione è stato articolato nelle seguenti fasi:

- a. definizione di un questionario, riferito all'anno 2017, strutturato in 6 sezioni, che è stato trasmesso ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica nel periodo di svolgimento del processo di autovalutazione;

- b. raccolta dei risultati emersi dalla compilazione del questionario;
- c. elaborazione dei risultati in forma anonima ed aggregata;
- d. individuazione degli orientamenti emersi;
- e. redazione della “Informativa sugli esiti dell’autovalutazione 2017” portata all’esame del Comitato per le Nomine in data 13 marzo 2018 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018.

Le sezioni di cui è composto il questionario sono: i) Struttura e composizione; ii) Professionalità; iii) Funzionamento; iv) Compiti; v) Remunerazione e vi) Valutazione generale.

Dall’analisi degli esiti del processo, si riassumono le seguenti considerazioni:

- f. l’attuale composizione del Consiglio è considerata adeguata per numerosità, professionalità ed esperienza e bilanciamento tra esecutivi e non esecutivi ed assicura un efficace funzionamento del Consiglio stesso;
- g. anche in tema di “diversità” dei Consiglieri rispetto a temi quali l’equilibrio tra generi, età ed anzianità della carica la valutazione è positiva e rispondente alle finalità della normativa vigente;
- h. riguardo al funzionamento del Consiglio i Consiglieri hanno espresso un giudizio positivo ma al contempo hanno raccomandato un ancor migliore rispetto dei tempi per l’invio della documentazione pre-consiliare e lo sviluppo di un più articolato dibattito in seno al Consiglio soprattutto sui temi di gestione del business, operazioni straordinarie e strategia;
- i. la valutazione da parte dei Consiglieri circa il funzionamento dei tre Comitati endoconsiliari nell’anno trascorso è nel complesso positiva;
- j. emerge la necessità di potenziare il programma di *induction*. Sul punto si segnala che a partire dal 15 marzo 2018 si è dato avvio ad un programma strutturato per approfondire, sulla base di un calendario predefinito, alcuni argomenti attinenti il business e il suo funzionamento, caratterizzati da complessità e particolare tecnicità;
- k. riguardo al nuovo Consiglio della Banca i Consiglieri ritengono auspicabile la riconferma di buona parte degli attuali componenti in ottica di valorizzazione dell’esperienza acquisita.

4.4 ORGANI DELEGATI

In conformità alle migliori prassi internazionali e sulla base delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina la Banca ha attribuito deleghe gestionali all’Amministratore Delegato e Direttore generale, dott. Arturo Nattino, il quale è qualificabile come il principale responsabile della gestione della Banca (*Chief Executive Officer*). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5.

Il Presidente ha compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione spetta, a norma di Statuto, di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All’Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di amministrazione a norma di legge e di Statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l’amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell’ambito delle attribuzioni delegate, all’Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

L’Amministratore delegato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l’esercizio delle deleghe. Senza che ciò possa limitare l’ampia delega di cui sopra, sono conferiti

all'Amministratore delegato i compiti e poteri, le facoltà e deleghe che di seguito vengono illustrate in via esemplificativa e non esaustiva.

a. Statutari e di rappresentanza

1. Esercitare, anche a nome del Presidente con poteri, in caso di sua assenza o impedimento, la rappresentanza legale della Società, di fronte a terzi ed in giudizio, e la firma sociale, ai sensi dell'art 19 dello Statuto della Banca.
2. Esercitare i poteri necessari all'amministrazione della Banca.

b. Gestione

1. Elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera il piano industriale della Banca.
2. Sottoporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra-annuali e la proposta di budget annuale, predisposto con il supporto del Condirettore Generale.
3. Assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi.
4. Dare esecuzione alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo alla loro esecuzione e assicurando che le stesse si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti.
5. Assumere in caso di particolare urgenza decisioni su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione; le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'Organo competente nella prima riunione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto della Banca.
6. Vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della Banca secondo quanto previsto dalle norme di riferimento.
7. Impartire le direttive per i rapporti con le società partecipate.
8. Rappresentare la Banca nelle assemblee di altre società od enti, anche rilasciando deleghe per l'intervento in tali assemblee ad esercitare tutti i relativi diritti.
9. Esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione.
10. Stipulare atti e contratti di qualsiasi tipo e natura, purché rientranti nell'oggetto sociale e nell'ordinaria amministrazione, nell'ambito delle autonomie delegate e nel rispetto dell'apposita normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza.
11. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita, concessione di ipoteca e locazione ultranovennale di immobili.
12. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda.
13. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate.
14. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere relative alle strategie di gestione delle società controllate.

15. Proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate.
16. Stipulare contratti di locazione aventi durata non superiore ai nove anni, di assicurazione e di servizi per prestazioni da ricevere e da rendere.
17. Rappresentare la Banca innanzi all'Autorità giudiziaria, in ogni tipo di giurisdizione, avanti agli arbitri e nominare avvocati, procuratori, e arbitri.

c. Organizzazione

1. Assicurare la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca.
2. Proporre al Consiglio di Amministrazione l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e succursali.
3. Riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle misure correttive adottate in caso di carenze o anomalie rilevate dalle funzioni di controllo.

d. Alienazione di beni e attività

1. Alienare o cedere beni, materiali e immateriali, di valore superiore ad Euro 100.000 e fino ad un massimo di Euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento.
2. Previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro soluto ad un valore non inferiore al 90% del valore netto iscritto a bilancio.
3. Previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro solvendo per importi netti iscritti a bilancio inferiori ad Euro 500.000.

e. Comunicazione

1. Intrattenere i rapporti con i media e con gli analisti.
2. Predisporre i comunicati al mercato riguardanti informazioni *price sensitive* e non *price sensitive*, su proposta dell'unità Studi, ricerche e *investor relations*, congiuntamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili (art. 114 d.lgs 58/98).
3. Approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale.

f. Rapporti con le Autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1. Rappresentare la Banca nei confronti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza e amministrative, anche indipendenti, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare comunicazioni, denunce e segnalazioni.
2. Impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le commissioni tributarie ed uffici amministrativi di ogni genere e grado.
3. Aderire a procedure concorsuali in genere, presentare opposizioni e impugnazioni, promuovere, intervenire e concorrere nelle procedure esecutive, presentando anche istanze di assegnazione. Concorrere alle gare per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati. Presentare offerte

anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti.

4. Intrattenere rapporti con l'Agenzia delle Entrate in risposta ad indagini finanziarie e per la comunicazione dei rapporti finanziari aperti.
5. Firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati.

g. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Disporre le compravendite di azioni proprie in base ai piani approvati dall'Assemblea degli azionisti e secondo le modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione.
2. Indirizzare le politiche di gestione dei portafogli di *trading* e disponibili per la vendita sulla base delle delibere del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell'attività finanziaria.

DIRETTORE GENERALE

In qualità di Direttore generale, al dott. Arturo Nattino sono stati attribuiti i seguenti poteri:

a. Gestione e organizzazione

1. Firmare la corrispondenza della Banca e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti, con promessa di rato e valido e sotto gli obblighi legali.
2. Assicurare la conduzione operativa della Banca, secondo il modello organizzativo approvato, impartendo le direttive di gestione e rendendo edotta la struttura degli obiettivi e delle politiche che si intendono perseguire.
3. Assicurare la predisposizione e l'aggiornamento dei regolamenti interni e la formalizzazione dei processi aziendali, al fine di garantire efficienza e correttezza nella gestione operativa della Banca, in coerenza con i compiti e le responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione delle attività, così come definiti nel funzionigramma aziendale.
4. Assicurare la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti.
5. Assicurare, in adempimento alle indicazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione, l'adozione e la piena disponibilità di un efficace sistema informativo, completo e affidabile, adeguato alle esigenze funzionali ed operative della Banca.
6. Attuare efficaci canali di comunicazione, al fine di assicurare che il personale delle Unità Organizzative della Banca sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità e, in tale ambito, individuare e ridurre al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse.
7. Informare il Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno semestrale, delle più rilevanti decisioni prese per la gestione dell'azienda nell'ambito dei propri poteri.
8. Concedere alla clientela abbuoni e sconti connessi ai servizi e prodotti della Banca.

b. Personale

1. Dirigere e sovrintendere a tutti gli affari in materia di risorse umane ed emettere specifica normativa per fini organizzativi.

2. Proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del budget annuale delle spese del personale e le relative politiche di remunerazione, coerentemente con le strategie approvate nel piano industriale, per poi darne esecuzione – dopo l'approvazione - anche mediante l'esercizio dei poteri previsti qui di seguito.
 3. Sovrintendere alle trattative per la stipula di eventuali contratti integrativi aziendali di lavoro.
 4. Proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione, la promozione, il licenziamento del "personale rilevante" della Banca, così come definito nel documento inerente le politiche di remunerazione del personale, approvato dall'Assemblea della Banca, e redatto nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.
 5. Assumere, promuovere, licenziare il restante personale a tempo determinato e indeterminato, definendone il grado, le funzioni, il trattamento economico e i miglioramenti. Nei limiti previsti dal budget annuale delle spese del personale ed alle politiche di remunerazione.
 6. Sovrintendere all'intero processo di eventuali contestazioni disciplinari ed adottare e comunicare sanzioni disciplinari.
 7. deliberare in merito alla stipula dei contratti di collaborazione in via continuativa del personale non subordinato;
 8. Stipulare coperture assicurative a favore dei dipendenti.
 9. Concedere anticipi su richiesta dei dipendenti a valere sul TFR maturato.
 10. Assumere le decisioni in ordine alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle direzioni, delle unità organizzative e delle succursali. Con esclusione delle strutture riferite al "personale rilevante" della Banca, che resta di competenza del Consiglio di Amministrazione.
 11. Rappresentare la Banca nei confronti di tutti gli Istituti previdenziali ed assicurativi e del lavoro, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità, tasse, nonché rappresentare la Banca nei confronti delle Organizzazioni Sindacali sia dei datori di lavoro che dei lavoratori.
 12. Autorizzare missioni e trasferte e partecipazione a corsi di formazione, secondo i poteri definiti nel Regolamento in materia di gestione ed amministrazione del personale. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. in base alla stima di costo totale della missione, concedere autorizzazione alla spesa sino ad un massimo di euro 50.000. Limite per singola missione e previa verifica di capienza del relativo budget annuale di spesa;
 - ii. in base al costo di iscrizione per singola persona ad un corso di formazione, concedere autorizzazione alla spesa.
 13. Assumere impegni di spesa, anche tramite l'utilizzo di carte di credito aziendali, per le spese di rappresentanza sino ad un massimo di Euro 20.000 per singolo evento.
- c. Comunicazione
1. Sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela, incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria.
- d. Rapporti con le Autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti
1. Effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti, titoli e depositi intrattenuti presso la

Banca d'Italia.

2. Rappresentare la Banca presso le intendenze di finanza, gli uffici del registro, gli uffici tecnici erariali, l'agenzia delle entrate, gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto, i centri di servizio, l'anagrafe tributaria, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'iva, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio.
3. Gestire i rapporti con il Fondo interbancario di tutela dei depositi.
4. Intrattenere rapporti con l'Autorità Giudiziaria.
5. Sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi.
6. Presentare denunce e/o querele, rendere dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato.
7. Presentare denunce-querela alle competenti Autorità Giudiziarie nell'ambito di iniziative giudiziarie che interessino la Banca, ed accettare la remissione di querela.

e. Servizi Bancari

1. Emettere, avallare, accettare, girare e far protestare assegni bancari, effetti cambiari, vaglia, fedi di deposito ed altri effetti anche per l'incasso, fermi restando i limiti previsti alle facoltà in tema di credito e transazione.
2. Effettuare operazioni di sconto e risconto di effetti.
3. Negoziare, acquisire, vendere, anche in proprio, accettazioni bancarie e carta commerciale.
4. Aprire conti correnti e conti di deposito presso qualsiasi banca nonché conti correnti postali ed operare su di essi svolgendo tutte le operazioni necessarie per il loro funzionamento.
5. Stipulare contratti di anticipazione garantita con la Banca d'Italia ed altre banche.
6. Autorizzare operazioni di bonifico/giroconto in Italia o all'estero per ordine e conto dei clienti privati e dei clienti istituzionali con rapporti diretti, previo bene firma e bene fondi, senza limiti di importo. I poteri senza limiti di importo si intendono comunque nei limiti di vigilanza per la concentrazione dei rischi (25% del patrimonio di vigilanza).
7. Autorizzare operazioni di bonifico/giroconto per ordine e conto della Banca (fornitori, commissioni ecc), previa autorizzazione già concessa in base ai poteri di spesa assegnati.
8. Autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti.
9. Ricevere incassi, effettuare pagamenti e dare quietanze.
10. Autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione, (listino servizi bancari).
11. Concedere deroghe rispetto al listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali.

f. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Richiedere la *membership* alle società di gestione di mercati regolamentati e di *multilateral trading facilities*, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti nonché attivare convenzioni con intermediari/broker.

2. Indirizzare le politiche di gestione della liquidità aziendale e del “*banking book*”, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell’attività finanziaria.
 3. Disporre o autorizzare, nell’ambito degli specifici indirizzi del Consiglio di Amministrazione, le operazioni in conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari anche non quotati in mercati regolamentati italiani od esteri e su valute e le operazioni sul mercato monetario. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise (conto proprio) e effettuare operazioni sul mercato monetario sui conti di Banca Finnat, entro il limite di euro 200.000.000 per singola operazione;
 - ii. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise per conto dei clienti della Banca (conto terzi), senza limiti di importo;
 - iii. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento
 4. Su proposta del Vice Direttore Generale Area Finanza, sottoscrivere contratti quadro per operatività *over the counter* e contratti di garanzia finanziaria.
 5. Autorizzare il regolamento delle operazioni su strumenti finanziari e divise, nonché le disposizioni di pagamento sui conti inerenti l’operatività dell’area finanza.
 6. Intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento.
 7. Autorizzare le condizioni generali di mandato (listino servizi d’investimento).
 8. Concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al listino) per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali.
 9. Autorizzare operatività con singola controparte che comporti impegni temporanei oltre ai limiti previsti per la stessa.
 10. Firmare documenti d’offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla Banca.
 11. Promuovere, organizzare e partecipare direttamente, con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell’emittente, ai sindacati di collocamento e garanzia di strumenti finanziari, anche a lungo termine, in euro ed in valuta, firmando i relativi contratti con emittenti garanti e sub-garantiti con ogni più ampio potere per definire i corrispettivi e le modalità delle operazioni di cui trattasi, nell’ambito dei limiti di autonomia concessi, entro il limite di euro 20.000.000 per singola operazione nonché organizzare, senza assunzione di quota, prestiti e finanziamenti anche a medio e lungo termine in euro e valuta, su apposito incarico del beneficiario.
 12. Effettuare operazioni in pronti termine fino all’importo di euro 200.000.000 per singola operazione.
- g. Credito, transazioni, ipoteche e pignoramenti immobiliari
1. Approvare e autorizzare transazioni e concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, nell’ambito dei propri poteri, per forma tecnica, come di seguito dettagliato:
 - i. autorizzare debordi di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo debordo;

- ii. autorizzare sconfini di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo sconfino;
 - iii. concedere carte di credito alla clientela, ovvero aumento del plafond di utilizzo mensile con massimo pari a euro 50.000 (carta black);
 - iv. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe A”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 1.500.000;
 - v. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe B”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.000.000;
 - vi. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe C”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000;
 - vii. concedere fidi per scoperti di c/c, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - viii. autorizzare l’acquisto di titoli con scoperto temporaneo di conto corrente, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - ix. autorizzare lo “sblocco partita prenotata”, senza limiti di importo;
 - x. autorizzare l’utilizzo del conto errori per acquisto / vendita titoli per conto terzi, con limite per singolo evento pari a euro 500.000 (impatto di conto economico generato dall’attivazione del conto errori, indipendentemente dal segno);
 - xi. concedere linee di credito per *operazioni forward* della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000. Per *operazioni forward* a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un “utilizzo” della linea pari al 20 % del *forward*, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative l’“utilizzo” è pari al 100% del *forward*;
 - xii. autorizzare sconfini di conto corrente euro per operatività estero, senza limiti di importo;
 - xiii. autorizzare sconfini di conto corrente divisa per operatività Estero, senza limiti di importo;
 - xiv. autorizzare sconfini temporanei (massimo 3 giorni) per operatività su strumenti finanziari, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;
 - xv. concedere linee di credito per operazioni che comportano rischio “di consegna” o “di natura commerciale” (differimento max 6 gg. lavorativi) in relazione all’incasso del corrispettivo, sino ad un importo massimo pari a euro 4.000.000.
2. Prestare fidejussioni e garanzie nell’interesse della Banca e di terzi, nei limiti dei poteri assegnati di cui al punto 1.
 3. Previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del regolamento crediti pro tempore vigente, costituire a favore della Banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghe, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri.
 4. Richiedere, negoziare e stipulare con banche ed intermediari finanziari operazioni creditizie in favore della Banca fino a euro 10 milioni.
 5. Transigere controversie – stragiudiziali o giudiziali – relative a crediti, con impatto economico di importo non superiore ad euro 250.000. Rinunciare a crediti di importo non superiori allo stesso indicato limite con parere preventivo del Comitato Crediti.

6. Assumere ogni deliberazione - con effetto anche verso i terzi e le competenti Conservatorie dei RR.II. – in ordine alla restrizione, riduzione, frazionamento, postergazione, rinnovazione, cancellazione (anche parziale) di ipoteche e alla liberazione di immobili gravati, con dichiarazione di esonero del Conservatore da ogni responsabilità al riguardo; il tutto, peraltro, con riferimento ai casi di recupero totale o parziale del credito, di ristrutturazione (vedi sopra), di transazione (vedi sopra) o di rinuncia al credito (vedi sopra) e con i limiti di importo ivi previsti; con riferimento ai casi di avvenuto pagamento o rimborso – totale o parziale – del debito, senza limiti di importo.
7. Rinunziare – con i medesimi effetti e limiti di cui al punto precedente – a processi espropriativi immobiliari e chiedere la cancellazione della trascrizione del pignoramento immobiliare e/o di eventuali annotamenti.
8. Con riferimento a materia diversa dalla materia creditizia, agire giudiziariamente, anche in via cautelare o esecutiva ed anche mediante intervento, in ogni sede e grado anche avanti ad arbitri e presentare ricorsi per dichiarazioni di fallimento e dello stato di insolvenza, proponendo le relative domande di ammissione anche tardive, intervenire e proporre istanze di qualsiasi natura nelle procedure concorsuali e opposizioni a stato passivo. Nominare allo scopo avvocati, procuratori alle liti ed arbitri. Il tutto per crediti il cui importo, per ciascuna posizione, non superiori ad euro 1.000.000; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri.
9. Dare esecuzione alle delibere del Comitato Crediti.

h. Spese

1. Assumere ed autorizzare impegni di spesa secondo le modalità e nel rispetto delle deleghe previste nel Regolamento in materia di spese generali e investimenti. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. assumere impegni di spesa per oneri connessi al funzionamento della Banca non regolati da specifiche convenzioni o contratti di somministrazione. In presenza di capienza nel relativo budget di spesa annua e con limite di euro 150.000 per singola spesa;
 - ii. assumere impegni per investimenti previsti nel budget annuale per la realizzazione di ambiti strutturali che assicurano il funzionamento della Banca. Con limite massimo di euro 1.000.000 per singolo investimento;
 - iii. assumere impegni di spesa “extra budget”, nei casi di comprovata urgenza e gravità. Con limite di euro 25.000 per funzionamento, euro 10.000 per imprevisti, euro 5.000 per consulenze, euro 5.000 per promozione, euro 5.000 per economato; informando il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile laddove non sia stato possibile reperire disponibilità di budget da altre voci di spesa annua.

i. Contenzioso e reclami

1. Su proposta del responsabile della funzione di *Compliance* rispondere risolutivamente a singolo reclamo.
2. Nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti e arbitri.
3. Accettare e stipulare transazioni con le controparti in giudizio, fino a euro 250.000 di ammontare della transazione.

4. Rappresentare la Banca in giudizio e conferire procure, anche per transigere e per interrogatori, anche formali.
5. Rispondere definitivamente a singolo reclamo per importi uguali o superiori ad euro 50.000 e fino ad euro 300.000.
6. Decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di precontenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del rischio creditizio); pagamenti difformi dai termini contrattuali per importi fino ad euro 500.000 su base annua.
7. Accettare transazioni stragiudiziali per importi fino ad euro 250.000.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri di legge e di Statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali né ricopre specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è il principale responsabile della gestione né è l'azionista di controllo della Banca.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore Delegato/Direttore generale (esecutivo, non indipendente), è Amministratore esecutivo, non indipendente il Vice Presidente, Leonardo Buonvino.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 aprile del 2015 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2017, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina e delle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. E' composto da 11 Consiglieri, dei quali 5 sono indipendenti.

Ciascun Consigliere indipendente ha depositato il proprio *curriculum* professionale e ha rilasciato la dichiarazione di indipendenza e si è impegnato a comunicare al Consiglio di Amministrazione eventuali variazioni che si verificassero nel corso del mandato consiliare.

Si è proceduto alla verifica dell'indipendenza dei singoli Consiglieri alla prima occasione utile successiva alla nomina, avuto riguardo ai requisiti previsti dalla legge, dal Codice di Autodisciplina e dall'art. 20 dello Statuto; successivamente il Consiglio ha valutato annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati, e reso noto l'esito delle proprie valutazioni tramite un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale, con apposita verifica, ha accertato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri Amministratori.

Con riferimento all'esercizio 2017, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti 1 volta in assenza degli altri Amministratori.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nella riunione del 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la figura del *Lead Independent Director* prevista dal Codice di Autodisciplina, pur non ricorrendone i presupposti, allo scopo di allinearsi alle migliori pratiche di mercato.

Il ruolo di *Lead Independent Director* è attualmente ricoperto dal dott. Marco Tofanelli nominato per cooptazione nel Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017, e confermato dall'Assemblea del 27 aprile 2017. Al *Lead Independent Director* sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha istituito la procedura interna "Gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti" con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fornendo i criteri idonei all'individuazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Banca e le Società controllate, non di pubblico dominio e in grado, se resi pubblici, di influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari dalle medesime emessi (fatti *price sensitive*), nonché di altri eventi e circostanze rilevanti e di disciplinarne le modalità di comunicazione al pubblico.

Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore Delegato della Banca e su sua indicazione, *dall'Investor Relator*.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'*Investor Relator* pubblica il comunicato sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

<https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.lgs 58/98 e dal Regolamento (UE) n.

596/2014 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro *Insider*). Preposto alla tenuta del "Registro *Insider*" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna "Codice *Internal Dealing*", vincolante per tutti i Consiglieri, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca <https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha nominato al proprio interno il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Rischi, composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti. I componenti dei tre Comitati hanno esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono previsti ulteriori Comitati.

Le funzioni dei Comitati sono state attribuite secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Al Consiglio non sono riservate le funzioni di nessun Comitato.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi tutti indipendenti: Andreina Scognamiglio con funzioni di Presidente, Lupo Rattazzi e Marco Tofanelli.

Il Comitato per le Nomine ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, che si esplicano nella formulazione di pareri, proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio.

In particolare il Comitato svolge i seguenti compiti:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito agli argomenti di cui agli artt. 1 C.3. e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina;
- b) nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, propone al Consiglio di Amministrazione candidati, perseguendo l'obiettivo di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione del Consiglio. A tale riguardo, il Comitato fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predisponde un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;
- c) rilascia parere al Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione di candidati alla carica di Amministratore nelle società del Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.;
- d) esegue l'istruttoria, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi;
- e) supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina di candidati alla carica di Amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori (art. 2386, primo comma, c.c.), assicurando il rispetto del numero minimo degli Amministratori indipendenti.

Il Comitato svolge, inoltre, funzioni di supporto agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nei seguenti processi:

- autovalutazione del Consiglio, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Sezione IV della Circolare n.285 di Banca d'Italia.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti nei limiti del specifico *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Comitato in ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione dà informativa circa

l'attività svolta ed il contenuto delle riunioni.

Nel corso dell'anno 2017 il Comitato per le Nomine si è riunito 4 volte; nell'esercizio in corso si è tenuta una riunione del Comitato.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno. Il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco effettivo hanno preso parte a tutte le riunioni, che sono state regolarmente verbalizzate

Nel corso del 2017 il Comitato per le Nomine ha espresso il proprio parere in merito:

1. alla nomina del Condirettore generale e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Deliberazioni ex art. 2386 co.1 cc;
2. alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
3. alla nomina di un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
4. alla nomina del *Lead Independent Director*;
5. alla composizione del Comitato Rischi e del Comitato per le Remunerazioni;
6. alla nomina di Consiglieri nella società partecipata Imprebanca S.p.A. e nella società Finnat Gestioni SA di diritto svizzero;
7. agli esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
8. alla determinazione del numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 1.C.2, 1.C.3 e 2.C.5 del Codice di Autodisciplina.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi tutti indipendenti: Roberto Cusmai con funzioni di Presidente, Ermanno Boffa e Andreina Scognamiglio.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale; in particolare:

1. vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
2. cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
3. collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi;
4. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
5. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance*, cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
6. fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea;

7. ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte in base ai loro ambiti di competenza;
8. ha la facoltà di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio;
9. riferisce agli Azionisti in ordine alle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'Assemblea annuale è presente almeno il Presidente o altro componente del Comitato;
10. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
11. valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore delegato e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
12. propone al Consiglio di Amministrazione i sistemi di incentivazione ritenuti più opportuni (ivi inclusi gli *stock option plans* e gli altri piani a base azionaria "*share retention*") e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea su proposta del Consiglio stesso.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni:

- si coordina con il Collegio Sindacale, il quale nell'esprimere il parere di cui all'art. 2389 comma 3 c.c., verifica la coerenza delle proposte formulate dal Comitato al Consiglio di Amministrazione con la politica sulla remunerazioni;
- ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2017 il Comitato non ha ritenuto necessario di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso del 2017 si è riunito 6 volte, con una durata media per riunione di circa 1 ora e 20 minuti; nell'anno in corso si svolte 2 riunioni.

Delle riunioni del Comitato è stato redatto specifico verbale.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Il Comitato, nel corso dell'anno 2017, sulla base della documentazione ricevuta dalla Banca e conservata agli atti della segreteria del Consiglio di Amministrazione:

- In data 9 febbraio 2017:
 - ha deliberato in merito alla retribuzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
 - ha deliberato in merito ad incrementi della retribuzione del Responsabile dell'UO Pianificazione e

Controllo, e del Direttore Commerciale;

- ha deliberato l'erogazione di un *bonus* per il *Risk Manager* della Banca, tenuto anche conto dell'attività svolta presso la società controllata Investire SGR SpA.
- in data 9 marzo 2017:
 - ha approvato la relazione sulla propria attività svolta nell'anno 2016;
 - ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione relativamente alle remunerazioni erogate nel 2016, - predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia - ed ha espresso parere favorevole per la presentazione della stessa al primo Consiglio di Amministrazione utile;
- in data 10 marzo 2017:
 - ha deliberato di proporre alla prima assemblea utile, la revoca della deliberazione assembleare del 29 aprile 2016 con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno relativa alla determinazione del compenso del Vice Presidente in misura pari ad Euro 85.000 annui lordi, fermo restando il compenso di Euro 10.000 annui lordi dovuto *pro rata temporis* quale Amministratore;
 - ha deliberato di proporre alla prima assemblea utile, la revoca della deliberazione assembleare del 29 aprile 2016 con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno relativa alla determinazione del compenso del Presidente in misura pari ad Euro 230.000 annui lordi;
 - ha deliberato di proporre di proporre alla prima assemblea utile, la fissazione in euro 50.000,00 il compenso annuo lordo dovuto *pro rata temporis* al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in aggiunta al compenso di euro 10.000,00 annui lordi dovuto *pro rata temporis* quale Amministratore;
 - ha deliberato di confermare, per quanto possa occorrere, le restanti deliberazioni dell'assemblea ordinaria del 29 aprile 2016 con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno.
- In data 21 aprile 2017:
 - ha espresso parere favorevole in merito a (i) il conferimento al Consigliere dott. Leonardo Buonvino di particolare delega - ex art. 2389 co.3 cod. civ. - per svolgere un ruolo di promozione e presenza sul mercato finanziario nell'interesse della Banca e (ii) di determinare il relativo compenso del Consigliere dott. Leonardo Buonvino in misura pari ad Euro 85.000 annui lordi, in aggiunta agli emolumenti stabiliti dall'Assemblea per i membri del Consiglio di Amministrazione, dalla data di approvazione del bilancio 2016 sino all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.
- In data 11 luglio 2017:
 - ha esaminato il Piano di incentivazione per il personale e le Politiche di remunerazione ed incentivazione della controllata InvestIRE SGR, sottolineando l'opportunità di proseguire nell'opera di sempre maggiore coordinamento tra la Banca e sue controllate.
- In data 8 novembre 2017:
 - ha esaminato le proposte di provvedimenti riguardanti il personale, verificandone la coerenza con il sistema incentivante, e ha conseguentemente:
 - ✓ preso atto dell'incentivo riconosciuto ai Consulenti *Private Banker* che hanno raggiunto gli obiettivi;
 - ✓ preso atto degli interventi sulla retribuzione fissa;
 - ha concordato sull'opportunità di proporre al Consiglio di Amministrazione un avanzamento economico in favore del Responsabile u.o. *Compliance*, ed un "*bonus una tantum*" in favore del Responsabile u.o. Controllo Rischi (entrambi rientranti tra il personale rilevante delle Banca);

- ha espresso parere favorevole circa l'avanzamento economico in favore del Responsabile della u.o. Sviluppo Prodotti della Direzione Finanza (rientrante tra il personale "rilevante" della Banca);
- ha accolto la proposta della controllata Natam SpA di poter disporre eccezionalmente per il 2017 di un plafond da destinare all'incentivazione del proprio personale, per un importo non superiore a € 60.000, rientrante comunque nel limite massimo dell'utile lordo d'esercizio 2017 – previa conferma dei risultati attesi e ove nulla osti da parte dell'Organismo di Vigilanza lussemburghese -.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti di Banca Finnat in data 27 aprile 2017 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si dichiara che alla data del 31 dicembre 2017, non sono in essere accordi concernenti l'indennità da corrispondere agli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per tutte le informazioni relative alle politiche di remunerazione degli Amministratori adottata dalla Banca si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'anno 2017 che verrà pubblicata nei termini di legge sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione *Corporate Governance*.

10.0 COMITATO RISCHI

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi tutti indipendenti: Marco Tofanelli con funzioni di Presidente, Ermanno Boffa e Roberto Cusmai.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Collegio Sindacale.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa contribuendo a che le stesse siano frutto di adeguata attività istruttoria e ponderazione, al Comitato, in relazione al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, sono attribuite funzioni istruttorie, consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri.

Pareri al Consiglio di Amministrazione

In particolare, il Comitato rilascia il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione con riferimento:

- a) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definite dal Consiglio stesso, in modo che i principali rischi afferenti a Banca Finnat S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- b) al rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e ai requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- c) alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) alla descrizione nella relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*, nonché delle sue eventuali variazioni in corso di esercizio;
- f) alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) alla nomina e alla revoca del responsabile della funzione *internal audit*, all'adeguatezza delle risorse ad esso assegnate per l'espletamento delle sue responsabilità, nonché alla definizione della remunerazione dello stesso coerentemente con le politiche aziendali;
- h) alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo.
- i) all'interesse della Banca al compimento delle Operazioni con soggetti collegati, nonché alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. A tale riguardo, per quanto non espressamente stabilito, si intende richiamato il "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" di Banca Finnat del 19 settembre 2013.

Assistenza al Consiglio di Amministrazione

Il Comitato nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

In relazione all'ambito contabile:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio di esercizio e consolidato e della Relazione Finanziaria semestrale consolidata;
- b) verifica l'effettivo rispetto alle procedure amministrative e contabili, predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

In relazione alla Funzione Internal Audit:

- c) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
- d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*.

In relazione alle Funzioni di controllo interno:

- f) individua e propone, avvalendosi del Comitato per le Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- g) esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- h) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263, Titolo V, Cap.7, sezione II)1;
- i) esamina le relazioni periodiche trimestrali e annuali e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle funzioni di controllo.

In relazione alla Gestione e Controllo dei Rischi:

- j) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi;
- k) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- l) supporta il Consiglio nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza, in virtù della Circolare n.263, Titolo V, Capitolo 7;
- m) accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF (*"Risk Appetite Framework"*), ferme restando le competenze del Comitato remunerazioni;
- n) supporta il Consiglio nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- o) supporta il Consiglio nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- p) incontra almeno una volta l'anno l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n.231/2001, ed esamina la relazione annuale di quest'ultimo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato:

- q) identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi;
- r) ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca metterà a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- s) scambia con l'organo con funzione di controllo tutte le informazioni di reciproco interesse e se opportuno si coordina con lo stesso per lo svolgimento dei rispettivi compiti;

- t) adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale.

Nel corso dell'anno 2017 il Comitato si è riunito 9 volte per una durata media di 2 ore; nell'anno in corso si sono svolte 2 riunioni.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i Responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel periodo tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2017 e fino alla data della presente Relazione (15 marzo 2018) il Comitato ha svolto le seguenti attività:

a) Nell'assicurare l'adesione alle disposizioni di Banca d'Italia e al Codice di Autodisciplina:

- ha assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione, così come stabilito dall'art. 4.C.1.d) del Codice di Autodisciplina, edizione del luglio 2015;
- ha redatto e condiviso le proprie Relazioni (semestrale ed annuale) al Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (rispettivamente riunioni del 2 agosto 2017 e 15 marzo 2018).

b) In relazione alla gestione dei rischi:

- nell'ambito degli incontri con la Funzione *Risk Management*, il Comitato ha: i) esaminato i resoconti ICAAP (9 febbraio e 21 aprile 2017) e la connessa relazione sull'ICAAP della Funzioni Internal Audit (21 aprile 2017); ii) analizzato il Risk Appetite Framework (21 aprile 2017); iii) analizzato il Tableau de bord trimestrale dell'Ufficio controllo rischi (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto, 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); iv) approfondito il "Documento metodologico per la individuazione delle condizioni di mercato da applicare alle operazioni con soggetti collegati" (2 agosto 2017); v) analizzato la Relazione annuale e il piano delle attività per il 2017 e il 2018 (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); vi) analizzato i rischi operativi (21 aprile 2017);
- nell'ambito degli incontri con la Funzione *Compliance*, il Comitato ha: i) analizzato il Tableau de bord trimestrale (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto, 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); ii) analizzato la Relazione trimestrale sulle operazioni con soggetti collegati (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto, 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); iii) analizzato la Relazione annuale sui reclami (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); v) esaminato il piano di attività 2017 e 2018 (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); vi) ricevuto l'illustrazione delle modifiche apportate alla delibera quadro per operazioni di negoziazione in strumenti finanziari con parti correlate (27 settembre 2017); ha analizzato la relazione annuale su Whistleblowing (12 giugno 2017);

- nell'ambito degli incontri con la Funzione Antiriciclaggio, il Comitato ha i) analizzato le relazioni trimestrali (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto, 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); ii) esaminato la Relazione annuale e gli esiti del processo di autovalutazione (8 maggio 2017); (iii) esaminato la relazione sulla valutazione del profilo antiriciclaggio al 31/12/2017;
- nell'ambito degli incontri con la Direzione *Pianificazione e Controllo*, il Comitato ha ricevuto informativa circa la Policy Faire Value (12 giugno 2017);
- ha esaminato ed approvato una operazione con soggetto collegato (27 settembre 2017);
- il Comitato ha ricevuto l'illustrazione della relazione sull'attività svolta nel primo e nel secondo semestre 2017 dall'Organismo di Vigilanza (9 marzo e 2 agosto 2017);

c) In relazione al processo di Internal Audit

- Nell'ambito degli incontri con la Funzione Internal Audit, il Comitato ha esaminato: i) il Tableau de bord trimestrale (9 febbraio, 8 maggio, 2 agosto e 8 novembre 2017 e 8 febbraio 2018); ii) la Relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo (21 aprile 2017); iii) le Relazioni annuali sui controlli anno 2016 e anno 2017 (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); iv) il piano dei controlli per il 2017 e il 2018 (9 marzo 2017 e 15 marzo 2018); v) ha esaminato la Relazione sulla controllata Finnat Gestioni SA (12 giugno 2017).

d) In relazione all'ambito contabile:

- ha esaminato l'informativa resa dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito alla Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2017 (2 agosto 2017), ai risultati preliminari del gruppo al 31 dicembre 2017 (9 febbraio 2018), e al progetto di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2017 (15 marzo 2018);
- ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, nonché l'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili (art.154 bis del TUF) nelle riunioni del 9 marzo 2017 e 15 marzo 2018;
- ha approvato l'aggiornamento della Policy Fair Value (12 giugno 2017);
- ha ricevuto l'informativa in merito all'*Impairment test* al 31 dicembre 2016 (9 marzo 2017) ed al 31 dicembre 2017 (18 gennaio ed 8 febbraio 2018).

e) Eventi specifici

Il Comitato ha:

- ricevuto l'informativa in merito alla nomina del dott. Giulio Bastia, quale Condirettore generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (9 febbraio 2017);
- ricevuto informativa dal Condirettore generale (9 marzo 2017) circa la lettera di Banca d'Italia ricevuta in data 17 febbraio 2017 prot. 0213179/17 in relazione alla avvenuta emanazione delle disposizioni di attuazione del Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del

TUF che ha previsto l'obbligo delle banche e delle capogruppo di gruppi bancari di dotarsi di piani di risanamento idonei a riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria dell'intermediario e del gruppo in caso di suo significativo deterioramento, e per l'effetto ha seguito lo svolgimento dei lavori ai fini della redazione del Piano di risanamento (21 aprile 2017) e lo ha infine approvato (12 giugno 2017);

- analizzato la relazione sugli interventi pianificati a seguito dell'ispezione della Banca d'Italia (10 maggio 2017).

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, si è dotata di un Sistema di Controllo Interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde pertanto all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina. Il sistema dei Controlli Interni di Banca Finnat S.p.A., definito dal Consiglio di Amministrazione della Società e soggetto a periodico monitoraggio, è costituito da:

- a) *controlli di linea*: controlli, di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *back office*;
- b) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa *Risk Management*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) *controlli di conformità*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Banca;
- d) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca;

- e) *attività di revisione interna*: attività svolta dalla Funzione *Internal Auditing*, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

È stato attivato il *Whistleblowing*.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 17 dicembre 2015, una policy per i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. whistleblowing), in grado di dare al personale della banca la possibilità di segnalare atti e fatti che possono violare norme disciplinanti l'attività bancaria e finanziaria. Con il termine "sistema" si intende l'insieme dei presidi attraverso i quali la Banca gestisce il flusso informativo del whistleblowing.

La Banca, nella Policy ha circoscrizionato l'ambito concreto di applicazione della normativa, attraverso un elenco esemplificativo e non esaustivo di casi di violazioni passibili di segnalazione.

Oggetto della segnalazione sono le condotte che costituiscono violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e dei servizi di investimento (TUB e TUF).

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca si estende anche alle Società controllate.

La Banca ha definito le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni.

I principi cardine sono:

- l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale siano congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi sia identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne;
- sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente; (iii) garantire che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Come sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha istituito al proprio interno il Comitato Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame. Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Banca e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del *Risk Appetite Framework*, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso: (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei *tableau de bord* predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo; (ii) l'approvazione dei piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

La Banca, inoltre, per l'attività di direzione e coordinamento del gruppo esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo; il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi, tale Organo:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;

- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting.

Sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente, intendendosi per:

Attendibilità l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;

Accuratezza: l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;

Affidabilità: l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;

Tempestività: l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;

- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale, è quello stabilito dal CoSO Report – “*Internal Control Integrated Framework*” – sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*.

Nell’ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall’individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali.

La Banca ha adottato infatti, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 154 *bis* del TUF, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- a) verifica dell’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- b) verifica che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) verifica dell’idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- e) verifica per il bilancio d’esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della banca e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Per l’esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo ed in particolare:

- a. della funzione *Internal Auditing*, che fornisce al Dirigente Preposto elementi e informazioni in relazione alle aree di criticità rilevate all’interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- b. del Servizio Organizzazione, che fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili;
- c. delle Società del Gruppo, che collaborano con il Dirigente Preposto, fornendo i dati e le informazioni necessarie per l’assolvimento dei propri compiti e segnalando le eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell’ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale dell’azienda o del Gruppo.

Nel corso dell’esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione *Internal Audit* sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di

controllo interno e di gestione dei rischi della Società, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Banca.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di *Compliance*, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, presiede, in linea con la più recente disciplina della Banca d'Italia e secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando tra l'altro che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

L'azione di compliance riguarda, in termini generali, gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specialistico all'interno della Banca.

La Funzione di *Compliance* è responsabile i) della gestione del rischio di non conformità per le normative più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; ii) del rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne inerenti il sistema informativo.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate:

- a. della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e delle relative procedure; procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità;
- b) dello svolgimento in *outsourcing* per le Società Fiduciarie del gruppo delle attività previste per la funzione di *Compliance*, laddove applicabili; l'attività è regolata da apposito contratto;
- c) di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della attività svolte dalla funzione di *Compliance* della partecipata Investire ImmobiliARE SGR.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- a) coadiuva il *Risk manager* nel definire la metodologia diretta ad individuare i rischi di non conformità e valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;
- b) individua le procedure idonee ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- c) identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali e propone misure organizzative e regolamentari necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;
- d) valuta *ex ante* la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso in nuovi mercati, con l'obiettivo di prevenire e gestire i conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- e) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
- f) informa le U.O. competenti in ordine agli adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;

- g) fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;
- h) verifica nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito e predisporre *report* informativi per le funzioni aziendali interessate;
- i) svolge i controlli di secondo livello concernenti il rispetto della normativa interna ed esterna in tema di ICT (*ICT Compliance*);
- j) analizza il rischio ICT della Banca, di concerto con la Direzione Operations e l'UO Controllo Rischi, e verifica l'informativa resa in tale ambito dall'*outsourcer* informatico. Assicura conseguentemente all'Amministratore Delegato un adeguato flusso informativo periodico sulle analisi e valutazioni compiute;
- k) verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;
- l) verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP alla normativa esterna ed interna;
- m) monitora l'attività di negoziazione svolta per conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla *Market Abuse*;
- n) effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, controlli periodici nonché verifiche specifiche sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;
- o) assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere, anche con riferimento alle Società Fiduciarie del gruppo e alla InvestiRE SGR;
- p) si coordina e scambia flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
- q) gestisce il sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*). In forza delle nuove disposizioni Banca d'Italia (Circ. n. 285, titolo IV, capitolo 3, sezione VIII): a) riceve le eventuali segnalazioni, ne riscontra la veridicità e le segnala agli organi aziendali competenti per le conseguenti e opportune valutazioni; b) controlla le operazioni effettuate per sé dal personale dipendente e dagli esponenti aziendali, le operazioni effettuate dal gestore in conflitto di interessi, la numerosità delle operazioni in strumenti finanziari non adeguate;
- r) gestisce il registro reclami della clientela;
- s) predisponde le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Banca, le verifiche effettuate, i risultati emersi, le misure da adottare per rimediare ad eventuali carenze rilevate e le attività pianificate.
- t) svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo sulle attività svolte dalla funzione di *Compliance* della partecipata InvestiRE SGR.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (*INTERNAL AUDITING*)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa *Internal Auditing* che riporta al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle

adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'*Internal Auditing* ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'*Internal Auditing* tiene conto dei rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici, delle informazioni desunte dalle risultanze delle attività di *audit* e delle priorità che ne conseguono, predispone e sottopone annualmente al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi, il Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

La Funzione di *Internal Audit* svolge le suddette attività, oltre che per Banca Finnat, anche per la società controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. sulla base di un apposito contratto di *outsourcing* che regola i servizi erogati. Svolge inoltre attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata Investire SGR S.p.A. ed esegue attività di controllo anche nei confronti delle società partecipate Finnat Gestioni SA e Natam Management Company.

I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di *follow-up*.

Alla Funzione *Internal Audit* è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività della Banca e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, suggerendo i possibili miglioramenti al *Risk Appetite Framework* ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei controlli, raccomandazioni agli organi aziendali.

Le principali attività della Funzione:

- a) controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- b) valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- c) verificare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;

- d) verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in *outsourcing*, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari.

La Funzione *Internal Audit* relaziona trimestralmente gli organi aziendali sugli esiti delle attività svolte e redige e sottopone ai suddetti organi la relazione sul complesso delle attività eseguite nel corso dell'anno.

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, costituisce un importante presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi nonché alla definizione, predisposizione ed aggiornamento del *framework* di *Recovery Plan*.

Tra le principali attività della Funzione:

- a) assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- b) proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno, l'adeguamento di tali parametri;
- c) verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- d) redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP in coerenza con il RAF;
- e) sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- f) definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di *Compliance* e con la Direzione *Operation* in ambito IT, e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di *Compliance* e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- g) coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- h) analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- i) monitorare il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio;
- j) effettuare il monitoraggio dell'andamento sulle singole esposizioni creditizie e predisporre adeguata reportistica per le funzioni aziendali interessate;
- k) curare la predisposizione del Piano di Risanamento;
- l) monitorare nel continuo il profilo di rischio rispetto ai livelli soglia associati agli indicatori di *recovery*;
- m) attivare e porre in essere le azioni di informativa ed *escalation* in caso di superamento/sforamento dei livelli soglia degli indicatori di *recovery*;
- n) monitorare l'attivazione e l'attuazione delle opzioni di *recovery*.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, ha il compito di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione è responsabile dello svolgimento delle attività previste dalla vigente normativa in materia antiriciclaggio sia per la Banca che, in *outsourcing*, per Finnat Fiduciaria S.p.A., nonché di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio della partecipata InvestiRE SGR.

Al responsabile della Funzione sono attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS). Tra le principali attività della Funzione:

- a) identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure per la prevenzione e il contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- b) verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi inerenti l'antiriciclaggio;
- c) prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in caso di offerta di nuovi prodotti, servizi e nuove attività, effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;
- d) verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e assicurare mensilmente la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio stesso;
- e) assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere;
- f) relazionare sull'attività di formazione del personale anche con riferimento alle società Fiduciarie del gruppo e a InvestiRE SGR;
- g) valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria le segnalazioni ritenute fondate.

IL COLLEGIO SINDACALE

Per quanto attiene alle informazioni sul Collegio Sindacale si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 13.0 e 14.0 della presente Relazione.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale in materia di controlli interni, coadiuvato dal Comitato Rischi che valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema nel suo complesso in relazione alle caratteristiche della Banca.

Nella seduta del 14 giugno 2017 il Consiglio ha individuato nell'Amministratore delegato l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno:

- i. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle attività svolte dalla Banca;
- ii. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- iii. cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- iv. può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

La Funzione *Internal Auditing* in Banca Finnat è stata istituita fin dal 2003.

Il Responsabile della Funzione, che si identifica con il Preposto al controllo interno, è la Sig.ra Enrica Macciò, che non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa e negli anni ha sempre avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

La Funzione nel suo complesso non è stata affidata a un soggetto esterno.

Il Responsabile *dell'Internal Auditing* predispone, nel rispetto degli standard internazionali, il Piano triennale dei controlli che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; il Piano comprende gli interventi continuativi previsti dalla normativa (parte fissa) e le verifiche orientate verso le aree ed i processi ritenuti più significativi anche in correlazione ai relativi rischi (parte variabile). Gli obiettivi delle attività programmate sono definiti per ciascuna area di intervento e mirano, in estrema sintesi, a verificare il corretto svolgimento dell'operatività, l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, del sistema di rilevazione contabile e del complessivo sistema di controllo interno.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della Funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di *audit* ed ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Responsabile *dell'Internal Auditing* predispone inoltre trimestralmente (*tableau de bord*) e annualmente, una relazione riassuntiva sulle attività svolte che sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa analisi del Comitato Rischi e del Collegio Sindacale.

Qualora si verificassero situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della Funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e alle Funzioni aziendali competenti.

L'*Internal Auditing* nel corso dell'anno 2017 ha svolto le attività di verifica secondo il programma di lavoro presentato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017. Le aree di intervento hanno riguardato;

- a. l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo;
- b. il processo di erogazione del credito e la gestione della tesoreria aziendale;
- c. le attività della sede e delle filiali;
- d. le funzioni operative esternalizzate;
- e. la sicurezza informatica;
- f. il rischio di liquidità;
- g. lo svolgimento di alcuni servizi di investimento.

Oltre a tali attività svolte con riferimento alla capogruppo, l'*Internal Auditing* ha effettuato verifiche sulle attività delle controllate Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni e ha svolto attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata InvestiRE SGR.

L'*Internal Auditing* ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, anche l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In relazione alle attività svolte nel corso dell'anno 2017 la Funzione ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza secondo quanto consentito dall'art. 6, comma 4-bis del d.lgs. 231/01, introdotto dalla Legge di Stabilità 2012; in data 28 aprile 2015 il Consiglio ha ritenuto di derogare alla coincidenza tra la composizione dell'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, lasciando tra i componenti dell'Organismo un Sindaco effettivo uscente (dott. de' Micheli) per mantenere le competenze sviluppate, anche in seno allo stesso Organismo, in tema di prevenzione dei reati di riciclaggio

Il Modello di organizzazione gestione e controllo è costituito da una "parte generale", in cui si riassumono i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento dei seguenti reati:

- i) Reati in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ii) Reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- iii) Reati societari;
- iv) Reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
- v) Reati relativi alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- vi) Reati contro la personalità individuale;
- vii) Reati di abuso di mercato;
- viii) Reati commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- ix) Reati di riciclaggio e autoriciclaggio;
- x) Reati transnazionali.

- xi) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- xii) Delitti di criminalità organizzata
- xiii) Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
- xiv) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- xv) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è "irregolare"
- xvi) Reati ambientali (d.lgs. 121/2011)

Il Consiglio ha approvato l'aggiornamento del Modello il 24 settembre 2015.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina è di competenza dell'Assemblea degli azionisti.

La società di revisione in carica è EY S.p.A., nominata dall'Assemblea del 29 aprile 2011 per il novennio 2011/2019 con l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e di revisione contabile della relazione semestrale.

Compito della società di revisione è l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti della gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che li disciplinano.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

La società emette, per ciascun esercizio, una relazione sul bilancio della Banca nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo Statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di *internal auditing*, o in alternativa, abbia esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi.

In ogni caso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, salvo revoca, in entrambi i casi, da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tale incarico è stato ricoperto dal Dott. Paolo Colletini, Condirettore generale della Banca sino al 10 febbraio 2017, data in cui ha rilasciato le sue dimissioni. Pertanto, ai sensi dell'art. 154 bis TUF il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017, previo parere favorevole del Collegio Sindacale - sentiti i Comitati per le Nomine, Remunerazioni e Rischi - ha nominato il dott. Giulio Bastia, quale nuovo Condirettore generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e ha accertato i requisiti di professionalità ed onorabilità soggetti a verifica annuale.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti attribuiti con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della Banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Più nel dettaglio al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per l'assolvimento dei compiti assegnatigli, viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

1. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
2. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
3. predisporre e firmare relazioni al bilancio annuale e consolidato;
4. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
5. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della Banca che delle società del gruppo, ottenendo adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
6. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
7. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
8. disporre di un potere di spesa entro i limiti del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
9. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e, laddove necessario, delegare attività anche in *outsourcing*;
10. organizzare le risorse umane in base al numero ed alla professionalità;
11. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
12. impiegare l'*Internal Audit*, l'Organizzazione e la *Compliance* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Funzione Controllo Rischi

La Funzione Controllo rischi dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Antonio Mancaniello (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Mauro Ceccarelli (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

Funzione Compliance

La Funzione *Compliance* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Pierluigi Angelini (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

Funzione *Internal Audit*

La Funzione *Internal Audit* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

La responsabile della Funzione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente la sig.ra Enrica Macciò (per i compiti si rimanda al punto 11.0).

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

Tutti i flussi a supporto delle valutazioni del Sistema di Controllo interno e di gestione dei Rischi da parte del Consiglio della Banca sono preliminarmente esaminati dal Comitato Rischi che riferisce gli esiti della propria attività istruttoria direttamente al Consiglio, con Relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di pareri.

Al Consiglio nella riunione del 16 marzo 2018 sono state presentate:

- a) la Relazione del Comitato Rischi sull'attività svolta nel 2017;
- b) la Relazione del Comitato per la Remunerazione sull'attività svolta nel 2017;
- c) la Relazione dell'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta nel 2017;
- d) la Relazione annuale della Funzione *Internal Auditing* sui controlli 2017 e il Piano 2018; la Relazione della Funzione *Internal Auditing* sui controlli svolti nel 2017 in materia di servizi di investimento;
- e) la Relazione dalla Funzione *Compliance* sull'attività svolta nel 2017 e la Relazione sui reclami della clientela per il 2017; il Piano dei Controlli annuali per il 2018;
- f) la Relazione della Funzione Controllo Rischi sull'attività svolta nel 2017;
- g) la Relazione annuale della funzione Antiriciclaggio (2017);
- h) la Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- i) la Relazione sulla Remunerazione ex art 123 ter del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto dei contenuti delle citate Relazioni e delle informazioni acquisite presso gli Organi delegati, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Banca alla data della riunione consiliare.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 ha adottato un "Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in *Investor Relations/Corporate Governance*.

La Banca, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste devono essere presentate alla Banca almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Banca senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalla normativa applicabile.

Ogni azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari del 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Banca, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari da indicare nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli azionisti devono contestualmente far pervenire alla Banca l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente (inclusi i limiti al cumulo delle cariche) per l'assunzione alle rispettive cariche, (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

In caso di pluralità di liste per l'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il Presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999.

Ove sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno due Sindaci, possono convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno un Sindaco, possono convocare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Esecutivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza il Dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 99,99% del capitale votante (pari al 74,24% del capitale sociale).

I componenti del Collegio Sindacale in carica sono: Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo), Francesco Minnetti (Sindaco effettivo), Antonio Staffa (Sindaco supplente) e Laura Bellicini (Sindaco supplente).

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci è disponibile sul sito internet della Banca www.finnat.it nella sezione *Governance*.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2017 si è riunito 20 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute n. 1 riunioni. La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale da parte dei componenti del Collegio è stata pari al 85 %.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato per la Remunerazione. Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente per il 2017 la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione verificando in particolare la natura e l'entità degli ulteriori incarichi svolti da questa e precisamente la sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM e 770 e certificazione unica.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In relazione al coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo 11.6.

Nel corso dell'esercizio 2017 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato periodicamente a iniziative su tematiche economico-giuridico e finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Banca.

In particolare hanno partecipato ad incontri di approfondimento su temi quali: *governance* dei controlli, Direttiva MAR e operazioni personali, MIFID II, I principi Contabili IFRS 8 e IFRS9 ed il Report Direzionale del Controllo di Gestione.

In merito al cumulo degli incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società si applicano i limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società:

ALBERTO DE NIGRO (Presidente)

Vianini SpA – Presidente del Collegio Sindacale, Autostrade per l'Italia- Sindaco Effettivo, F2i – Sindaco Effettivo, Atlantia Spa – Sindaco Effettivo.

FRANCESCO MINNETTI (Sindaco Effettivo)

InvestiRE SGR SPA –Presidente del Collegio Sindacale, EP Produzione Centrale Livorno Ferraris SPA – Sindaco Effettivo, Fiume Santo SPA – Sindaco Effettivo, Italiana Costruzioni SPA Consigliere di Amministrazione.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

La Banca non ha adottato specifiche politiche di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo oltre al rispetto della normativa sulle quote di genere.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mantenuto inalterati i presidi *investor relations* per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti), organizzando incontri periodici.

Nell'apposita sezione *Investor Relations* del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e *price sensitive*.

Nel sito web è altresì presente il Calendario degli Eventi Societari, con le date delle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'*Investor Relation Manager* di Banca Finnat è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16.0 ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli azionisti intervenuti.

Il Presidente nomina un segretario, anche non socio, e può scegliere fra i presenti due scrutatori. Le deliberazioni sono prese in conformità alle norme di legge e dello Statuto e vincolano tutti gli azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale possono intervenire all'Assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Banca, effettuata da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (*record date*). Coloro che

risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla sopra citata *record date* non avranno pertanto il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione a partecipare all'assemblea e a votare qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante incaricato dalla Banca delega scritta senza spese a loro carico, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione. Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile e degli artt. da 136 a 144 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Gli azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea mediante invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica ufficiolegale@finnat.it, ovvero mediante invio a mezzo posta indirizzato a Banca Finnat S.p.A. – Ufficio Legale – Piazza del Gesù 49, 00186 Roma, allegando la documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto presso la Sede Legale, previa dimostrazione della relativa legittimazione da parte degli Azionisti proponenti. Entro il termine di cui sopra e con le medesime modalità gli eventuali proponenti devono consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Gli azionisti presenti in Assemblea possono prendere la parola per alzata di mano.

All'Assemblea del 27 aprile 2017 erano presenti n. 5 Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito sulla gestione svolta.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli azionisti è resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Nel corso dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione informa gli azionisti in merito alle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del gruppo per l'anno di riferimento in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative, interne e comunitarie, nonché sulla Relazione Remunerazione ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF.

Il verbale dell'Assemblea, quando non sia redatto da notaio, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Tenuto conto delle attuali dimensioni della partecipazione da parte degli azionisti alle Assemblee della Banca, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, per il momento, di adottare un regolamento assembleare.

Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 febbraio 2004 ha istituito il Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito e successivamente, nella seduta del 12 novembre 2010, ha deliberato di attribuire al Comitato anche funzione deliberativa, entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da sei membri dell'Alta Direzione: Arturo Nattino (Presidente) e dai Componenti: Giulio Bastia, Leonardo Buonvino, Paolo Colletti, Tommaso Gozzetti e Carlo Pittatore.

La partecipazione alle riunioni del Comitato, in relazione agli argomenti trattati, può essere estesa a collaboratori o a terzi.

Funzioni del Comitato

Il Comitato Crediti:

- supporta l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche del credito al fine di assicurare la qualità e lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie;
- propone eventuali miglioramenti al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- esamina in via consultiva e su proposta e pareri formalmente espressi dalle competenti Funzioni, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie in tema di andamento per tipologia di affidamento e delibera su scoperture, sconfinamenti, incagli e relativi alle posizioni affidate sulla base di rendiconti predisposti dalla UO Crediti;
- formula i contenuti di politica creditizia da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento e periodicità delle riunioni

Il Comitato Crediti si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni; i verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Deliberazioni – Obblighi di riservatezza

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espressa per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Limiti deliberativi: Il Comitato Crediti delibera sulle seguenti materie e fino ai seguenti importi:

- Euro 2.500.000,00 per rischi di prima categoria (*Classe A*);
- Euro 3.000.000,00 per rischi di seconda categoria (*Classe B*);
- Euro 5.000.000,00 per rischi di terza categoria (*Classe C*);
- Euro 5.000.000,00 per "operazioni *forward*" della clientela.
- Euro 5.000.000 per operazioni che comportano rischio "di consegna" o "di natura commerciale" (differimento max 6 gg lavorativi) in relazione all'incasso del corrispettivo.

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2016.

Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è organo di supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nonché al responsabile dell'Unità Organizzativa *Asset management* per l'indirizzo e la strategia sugli investimenti delle gestione patrimoniali.

Fornisce inoltre supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale in merito alle politiche di investimento della Banca inerenti i portafogli di proprietà, nell'ambito dell'apposita sessione del Comitato dedicata alla tesoreria aziendale

Il Comitato attualmente è composto dall'Amministratore Delegato/Direttore generale (Presidente) e, come componenti, dal Vice Direttore generale, dal Direttore Commerciale, dal Responsabile *Asset Management*, dal Responsabile Studi, Ricerche e *Investor Relations*, dal Responsabile *Family Office*, dal Responsabile Investitori Istituzionali, dal Condirettore generale e dal Responsabile UO Tesoreria.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce una volta al mese, per:

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare gli interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti;
- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale Finanza e in particolare con l'unità organizzativa *Asset management*, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla Banca;
- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri.

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Comitato Rischi e Controlli Interno fornisce supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi:

Il Comitato attualmente è composto dall'Amministratore Delegato/Direttore generale (Presidente) e, come componenti, dal Condirettore generale, dal Vice Direttore generale, dal Responsabile *Internal Auditing*, dal Responsabile *Risk Management*, dal Responsabile Antiriciclaggio, dal Responsabile *Compliance* e dal Responsabile Direzione Operations.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce ogni 3 mesi, per:

- analizzare il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- assicurare un'informativa periodica sulle analisi svolte e le conclusioni raggiunte da sottoporre per il tramite Amministratore Delegato/Direttore generale al Consiglio di Amministrazione.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella seduta del Consiglio del 18 dicembre 2017 ha informato i Consiglieri di aver ricevuto lettera datata 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* dott.ssa Patrizia Grieco nonché la allegata Relazione Annuale – 5° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina relativo al 2017, settimo anno di attività del Comitato.

Nella lettera si richiama l'attenzione del Consiglio sulle raccomandazioni in essa contenute *“esprimendo l'auspicio che esse siano portate all'attenzione del Consiglio e dei Comitati competenti, e che esse siano considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della governante o di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite”*.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 9 febbraio 2018 ha analizzato in dettaglio i contenuti della lettera e della allegata Relazione e ha concluso ritenendo che la Banca sia conforme alle raccomandazioni formulate.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2017				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	N.A.
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Azioni prive del diritto di voto	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31 dicembre 2017</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4863%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,675%	21,675%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	16,8881%	10,8537%
Nattino Giampietro	Nattino Giampietro	-	4,5826%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%

* In base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza alla data del 31 dicembre 2017.

* * * *

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2017
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esecc.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Mazzarella Flavia	1958	29/04/2016	10/03/2017	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	1	12/12								NA
Presidente onorario	Carlevaris Carlo	1931	31/07/2003	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X			4	07/12								NA
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	1937	28/04/2006	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X				1	12/12								NA
o Vice Presidente	Tofanelli Marco	1962	10/03/2017	27/04/2017	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	2	10/12	7/9	P			2/4	M	NA	
◊ Amm. Delegato e Direttore generale	Nattino Arturo	1964	14/05/2009	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X				3	12/12								NA
Amministratore	Boffa Ermanno	1966	29/04/2009	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	5	08/12	9/9	M	6/6	M				NA
Amministratore	Cusmai Roberto	1943	26/04/2012	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	0	10/12	9/9	M	6/6	P				NA
Amministratore	Nattino Giulia	1974	24/04/2013	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X			0	12/12								NA
Amministratore	Nattino Maria Sole	1976	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X			1	10/12								NA
Amministratore	Rattazzi Lupo	1953	28/10/2008	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X			2	11/12					4/4	M	NA	
Amministratore	Scognamiglio Andreina	1959	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M		X	X	X	0	11/12			6/6	M	4/4	P	NA	
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
Presidente	Nattino Giampietro	1935	31/07/2003	28/04/2015	10/03/2017	M		X			0	0/12								NA
o Amministratore	Mazzarella Flavia	1958	29/04/2016	29/04/2016	10/03/2017	M			X	X	1	02/12	2/9	P			2/4	M		
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:							Comitato Rischi: 9			Comitato Remun.: 6			Comitato Nomine: 4			Comitato Esecutivo: NA				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																				

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

* Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

o Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	De Nigro Alberto	1958	26/04/2012	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	18/20	4
Sindaco effettivo	Fasoli Braccini Barbara	1969	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	16/20	0
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	1964	21/06/2003	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	18/20	4
Sindaco effettivo	Bellicini Laura	1964	28/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	***	1
Sindaco effettivo	Staffa Antonio	1943	26/04/2015	28/04/2015	Appr. Bil. 2017	M	X	***	8
-----NON CI SONO SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 20									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

